Atti

ATTI E RASSEGNA TECNICA
DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO
ANNO 154 - LXXV - N. 3 - DICEMBRE 2021

Media partner del concorso

IL GIORNALE DELL' ARCHITETTURA

A&RT

La SIAT, grata per la collaborazione, ringrazia

CCIAA Torino
CNH Industrial, primo premio con menzione speciale
Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare, menzione speciale Landmark
Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus
Competence Industry Manufacturing 4.0
Ordine Architetti PPC della Provincia di Torino

e il Dipartimento DISAFA di UniTo per le competenze tecnico scientifiche messe in campo.

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

CNH INDUSTRIAL

Gruppo Bertone Sant'Anna
Immobiliare Industriale

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ DI MIRAFIORI ONLUS
I vostri luoghi comuni

+ COMPETENCE INDUSTRY MANUFACTURING 4.0

ordine architetti

Mirafiori Next Step

Mirafiori Next Step: il concorso, aprile-settembre 2021
La SIAT, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, con la CCIAA, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, CNH Industrial, il Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare e la Fondazione della Comunità di Mirafiori ha promosso la edizione di SIAT YOUNG 2021 Mirafiori Next Step, concorso internazionale di idee destinato a giovani progettisti principalmente laureati e studenti di architettura, pianificazione, paesaggio, ingegneria, design e delle accademie di belle arti, senza necessità di titolo professionale.

SIAT YOUNG 2021 Mirafiori Next Step è dedicato al tema del rilancio delle periferie urbane e propone in particolare il caso studio del quartiere di Mirafiori Sud.
Ci si misura con lo sviluppo di un masterplan – che interessa due aree reali confinanti e definite dal PRG della Città di Torino – con proposte in equilibrio tra ambiente costruito e naturale, unitamente a un approccio eco-sostenibile. L'obiettivo è che il progetto di rigenerazione urbana faccia riferimento al potenziamento della fornitura di servizi ecosistemici e all'uso di soluzioni nature-based.
L'area di progetto attigua al quartiere residenziale di Strada delle Cacce è oggi interessata dalla presenza del fabbricato industriale dismesso Ex-Tecumseh e caratterizzata dalle contigue aree di pregio storico ambientale del parco Colonnetti e del Mausoleo della Bela Rosin e dell'Asilo Infantile Regina di Mirafiore, oltre alla presenza dell'istituto di ricerca INRIM.
La trasformazione proposta con l'insediamento di un campus universitario con residenze, zone studio e laboratori, aree verdi e per lo sport a integrazione della prevista edificazione di edifici ad abitazione e commerciali, permetterebbe di implementare le dotazioni del quartiere guardando in particolare alle giovani generazioni.
Una sfida stimolante in un ambiente urbano in sofferenza nell'area in cui sorgeva il castello di *Miraflores* di cui rimane la potente immagine evocativa inserita nel logo: la vista da nord con i giardini in affaccio lungo le sponde del fiume Sangone, nell'incisione del *Theatrum Sabaudiae*, il manifesto di marketing del territorio voluto da Carlo Emanuele II e pubblicato ad Amsterdam nel 1682.

La commissione giudicatrice ha assegnato il primo premio allo studio dell'arch. Guido Maurizio Urbani (Roma) che ha ricevuto la menzione speciale del partner *CNH Industrial* per la miglior proposta di ridisegno urbano e del paesaggio capace di distinguersi anche per le soluzioni innovative nel campo della progettazione delle aree verdi con attenzione agli aspetti del controllo

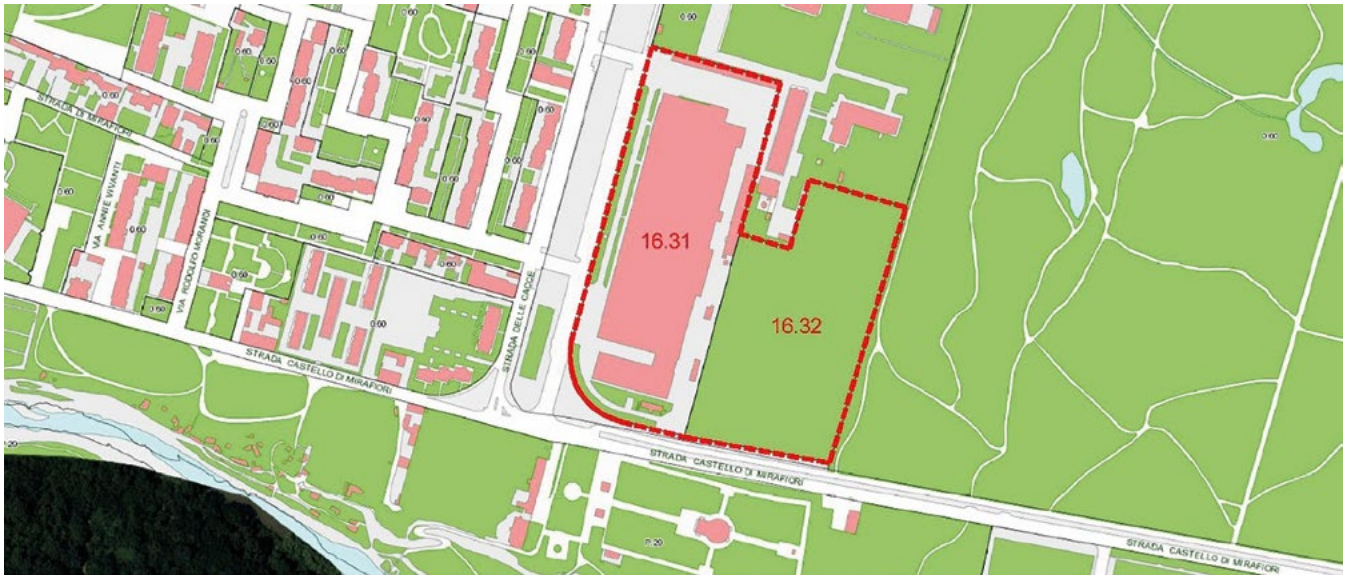
climatico in area urbana. Allo stesso concorrente è stata inoltre attribuita la menzione speciale Landmark istituita dalla proprietà dell'area Ex Tecumseh, il *Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare*.
Secondo classificato: team Wenjia Zhang (New York)
Terzo classificato: team Axel Cuellar (Helsinki)
Quarto classificato ex aequo team Yu Suzuki (Tokyo)
Quarto classificato ex aequo team Gabriele Morello (Torino)

Mirafiori Next Step: il convegno, 22 febbraio 2022
Il Convegno è stato dedicato alla presentazione delle proposte premiata e alla riflessione sulle strade percorribili, spunti per possibili azioni sull'area oggetto del concorso di idee.

Curatori del Concorso e del Convegno: Beatrice Coda Negozio, Mauro Sudano.

Patrocinio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia di Torino.

Il convegno è stato moderato da Luca Gibello, direttore de «Il Giornale dell'Architettura».
Sono intervenuti:
Marco Masoero, presidente SIAT;
Daniela Ropolo, head SD Initiatives CNHi;
Luca Rolandi, presidente Circoscrizione 2 Comune di Torino;
Fabrizio Bertone, Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare;
Francesco Terranova, responsabile tecnico TNE;
Cristiana Rossignolo, Politecnico di Torino, «A&RT»;
Elena Carli, Fondazione Comunità di Mirafiori
Francesca De Filippi, Politecnico di Torino;
Federica Larcher, Università di Torino;
Laura Ribotta, Comune di Torino;
Roberto Fraternali, SIAT, presidente della Commissione di Concorso;
Giuseppe Serra, Comune di Torino;
Rosa Gilardi, Comune di Torino.



BY-NC-SA

SIAT YOUNG Mirafiori Next Step
Concorso di idee per giovani progettisti
SIAT YOUNG Mirafiori Next Step
Competition of ideas for young designers

Introduzione
la SIAT ha istituito un concorso internazionale destinato principalmente a laureati e studenti di architettura, ingegneria, design, pianificazione territoriale, progettazione delle aree verdi e del paesaggio e delle accademie di belle arti, senza necessità di titolo professionale e auspicando la costituzione di gruppi multidisciplinari su cui possano convergere tutte le discipline umanistiche, scientifiche e tecniche utili a meglio interpretare il tema di volta in volta proposto. Il premio si propone di lanciare temi di riflessione alla ricerca di nuove visioni urbane per ambiti o problematiche non risolte, con focus sulla realtà del territorio locale torinese e piemontese.

Tema
La SIAT, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, con la CCIAA, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, CNH Industrial, il Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare e la Fondazione della Comunità di Mirafiori promuovono la edizione di SIAT YOUNG dedicata al tema del rilancio delle periferie urbane, proponendo in particolare il caso studio del quartiere di Mirafiori Sud.
L'iniziativa vuole inserirsi nel solco del dibattito tracciato in questi anni con la comunità locale per individuare oltre che le necessità anche carattere e vocazioni per una trasformazione duratura ed efficace.
Il Concorso di Idee internazionale va nella direzione di favorire la circolazione delle idee, coinvolge le fasce più giovani di studenti e professionisti. Gli esiti del Concorso costituiscono scenari di trasformazione su cui impostare il dibattito sia a livello dei saperi e delle discipline che si occupano delle trasformazioni urbane, sia della normale dialettica tra amministratori e cittadinanza. Gli stessi esiti possono far convergere interessi, coinvolgere attori pubblici e privati, attivare un network di investitori, attratti e convinti, da una buona idea.
Viene individuata una porzione significativa e reale del territorio, già identificata dal PRG come area di trasformazione: l'ambito urbanistico 16.31 ex Tecumseh in combinazione con l'ambito 16.32 Castello di Mirafiori. Un"area che presenta grandi potenzialità e diversificate valenze

Introduction
SIAT has instituted an international competition destined principally for graduates and students of Architecture, Engineering, Design, Urban Planning, Green Areas and Landscape Design and the Fine Arts Academies, who do not necessarily hold a professional title, and with the hopes that multidisciplinary groups will be created embracing all the arts, science and technical disciplines that can best interpret the theme proposed each time. The award aims to trigger reflection on the research of new urban visions for unresolved spaces or issues, with a focus on the reality of the local Turin and Piedmont territory.

Theme
SIAT, the Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, with the CCIAA, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, CNH Industrial, the Bertone Sant'Anna Immobiliare Group and the Comunità di Mirafiori Foundation are promoting this edition of SIAT YOUNG devoted to the theme of relaunching urban outskirts, proposing in particular the case study of the Mirafiori Sud district.
The initiative aims to be part of the ongoing debate of these years with the local community to identify not only their needs but also the character and vocation for a long-lasting and efficient transformation.
The International Competition of Ideas aims to encourage the circulation of ideas and to involve the younger age groups of students and professionals. The results of the Competition are true scenarios of transformation around which debate can be focused, both at a level of the skills and disciplines that are involved with urban transformations and in normal discourse between administrators and citizens. The results themselves will make interests converge, involve public and private actors, and activate a network of investors who are attracted and convinced by a good idea.
A significant and real portion of the district has been singled out, already identified by the Town Plan (PRG) as an area of transformation: the urbanistic 16.31 ex-Tecumseh zone in combination with the 16.32 Castello di Mirafiori zone. This

paesaggistiche per la presenza del parco urbano *Colonnetti*, il mausoleo della *Bela Rosin*, il vicino parco fluviale del Sangone, per la prossimità con la sede di *INRiM – Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica*. Il quartiere ospita già altre aree ex industriali affidate alla ricerca e didattica di indirizzo politecnico come la *Cittadella Politecnica del Design e della Mobilità Sostenibile* e si colloca in prossimità del polo universitario della *Scuola di Management ed Economia*.
Il tema della trasformazione e rigenerazione urbana si intreccia in questo caso con quello del confronto con le preesistenze edilizie degli stabilimenti produttivi della ex Tecumseh, su un'area di proprietà del *Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare*.
È un'area che richiede idee e indirizzi di sviluppo per un rilancio pieno che sappia coinvolgere il tessuto territoriale esistente sia fisico che sociale.

Premessa
Torino conferma la vocazione di centro di formazione superiore (universitaria). A oggi il numero di studenti iscritti a corsi di laurea di I e II livello, Master di I e II livello e dottorati, supera le 110.000 unità.

area presents great potential and diversified landscape values thanks to the presence of the urban Colonnetti park, the Bela Rosin mausoleum, the nearby Sangone River park, and to its proximity to INRiM – National Institute of Meteorological Research. The district is already home to other former industrial areas now transformed into research and teaching hubs for the Polytechnic, such as the Design and Sustainable Mobility Citadel, and is also close to the university pole of the School of Management and Economy.
The theme of transformation and urban regeneration, in this case, will be interwoven with that of the pre-existing buildings of the ex-Tecumseh factory, on an area owned by the Bertone Sant'Anna Immobiliare Group.
It is an area that requires ideas and development trends for a full relaunch that must involve the existing territorial fabric, both physical and social.

Premise
Turin confirms its vocation as a centre of higher (university) education. Today, the number of students enrolled in I and II level degree courses, and I and II level Master courses and PhDs comes to more than 110,000.

L'offerta in città (studentati e operatori strutturati) è stimata sui 7000 posti letto che coprono circa il 15% del bisogno. Torino, per competere su scala internazionale, deve poter offrire sia strutture di *hospitality* per studenti e operatori sia le infrastrutture complementari (luoghi per studio, incontro, attività sportiva, eventi culturali...).
La recente mostra «Mirafiori dopo il mito» (Polo del '900, 11-25 ottobre 2019) – esito di un lavoro di due anni che ha coinvolto più soggetti – ha offerto una fotografia completa e aggiornata del territorio oggi, illustrando il passato dal castello alle fabbriche, raccontando di vite e di case e del verde che fa stare bene, evidenziando una memoria presente e viva, un sistema di valori e senso di appartenenza e orgoglio e dichiarando la voglia di futuro di questo territorio.

Oggetto
Il Concorso tende a un progetto realisticamente percorribile per restituire vitalità al quartiere e ha l'obiettivo di selezionare le migliori proposte di progetto urbano e paesaggistico inerenti l'ambito di gara, prevedendo l'insediamento di un campus universitario con residenze, zone studio e laboratori, aree verdi e per lo sport a integrazione della prevista edificazione di edifici ad abitazione e commerciali.
È da conseguire la riqualificazione urbanistica del comparto che unisce l'area ex TECUMSEH (circa 40.000 m^2) e l'area Castello di Mirafiori (circa 30.000 m^2) a partire dalle indicazioni presenti nel "Documento di Indirizzo della Progettazione" allegato al Bando. Il progetto di rigenerazione urbana dovrà far riferimento al potenziamento della fornitura di servizi ecosistemici e all'uso di soluzioni nature-based.
È richiesto un progetto complessivo all'intera porzione di territorio integrando le aree a parco e quelle edificate con il rilevante contesto ambientale circostante e in generale con le preesistenze del quartiere. Il progetto valuterà l'eventuale recupero, anche solo parziale, degli edifici industriali all'interno delle aree dismesse per servizi. Con gli elaborati grafici occorrerà restituire in maniera sintetica sia l'idea di inserimento urbano sia la caratterizzazione architettonico-edilizia.
È richiesto inoltre l'approfondimento progettuale di un Landmark da collocare nelle aree verdi che abbia caratteristiche di un segno destinato a caratterizzare l'insediamento e realizzabile in autonomia rispetto all'intervento complessivo.

The city offer (for students and structured operators) is estimated at 7000 beds, which covers about 15% of what is needed. In order to compete on an international level, Turin must be able to offer both hospitality structures for students and operators and complementary infrastructure (places for study, meetings, sports, cultural events...).
The recent exhibition "Mirafiori dopo il mito" (Mirafiori after the Myth) (Polo del '900, 11-25 October 2019) – the result of a two-year project involving a number of people – gave us a complete and up-to-date photograph of the district today, illustrating its past from castle to factories, telling stories about lives and houses and the surrounding green that promotes well-being, shedding light on a very present and vital memory, a system of values and sense of belonging and pride that declares this quarter's desire for it to have a future.

Object
The Competition aspires to have a realistically feasible project that will restore vitality to the district and aims to select the best proposals of an urban and landscape project relevant to the competition zone, foreseeing the establishment of a university campus with residences, study zones and laboratories, green areas and sports areas that will go to complete the planned building of residential and commercial buildings.
The objective is urban requalification of the zone that unites the ex-Tecumseh area (circa 40.000 m^2) and the Castello di Mirafiori area (circa 30.000 m^2) starting from the indications present in the "Notes about the Planning" document attached to the Competition Notice. The urban regeneration project must refer to the development of the provision of ecosystem services and the use of nature-based solutions.
The Competition calls for an overall project for the entire portion of territory integrating the park and the built areas with the relevant surrounding environmental context and in general with the pre-existing buildings of the district. The project will evaluate the eventual recovery, even if only partial, of the industrial buildings within the abandoned areas for services.
The graphic sheets must show in a synthetic way both the idea of urban insertion and the architectural-building features.
Furthermore, an in-depth plan for a Landmark is also required, to be placed in the green areas and having the nature of a sign destined to characterise the project and that can be realised independently of the overall intervention.

Ambito di gara
PRG ZUT ambito 16.31 "Ex Tecumseh" e 16.32 "Castello di Mirafiori"
https://goo.gl/maps/vbAbQ7gPjxRZ5dNt5
45°00'44.9"N 7°38'17.7"E
45.012481, 7.638246

Risultati attesi
Il concorso viene lanciato con bando e sito in italiano e in inglese. La lingua richiesta per gli elaborati di concorso è l'inglese per favorire un'ampia partecipazione dall'estero e per valorizzare un approccio aperto a ogni cultura del progetto.
La progettazione urbana e paesaggistica restituirà scenari aperti all'innovazione ma realistici, attorno ai quali far convergere interessi, coinvolgere attori pubblici e privati, attivare un network di investitori, per avviare un dibattito socio-economico.
La presentazione degli esiti di una consultazione pubblica all'interno del quartiere interessato può costituire momento collettivo di informazione e riflessione e pertanto forma di partecipazione della cittadinanza interessata alle trasformazioni. Occorre promuovere il dibattito e innescare processi che inneschino le trasformazioni, mostrandone le possibilità.

Iscrizione
Il concorso è destinato principalmente a laureati e studenti di architettura, ingegneria, design e delle accademie di belle arti, senza necessità di titolo professionale e auspicando la costituzione di gruppi multidisciplinari su cui possano convergere tutte le discipline umanistiche e tecnico-scientifiche. Il capogruppo avrà età non superiore ai 35 anni.
La procedura di iscrizione è informatizzata e gestita da piattaforma dedicata resa disponibile da SIAT (http://siat.torino.it/siat-young_2021/).
All'atto dell'iscrizione verrà indicata la composizione del soggetto (singolo o gruppo) concorrente e nominato un capogruppo delegato a tenere i rapporti con l'ente banditore.
La procedura è anonima.
Viene richiesta una quota di partecipazione di euro 50,00 per gruppo e per proposta inviata. Il pagamento è gestito attraverso la piattaforma con servizio *paypal*. Il mancato pagamento della quota di partecipazione è motivo di esclusione.
Per le controversie è competente il Foro di Torino.
È fatto divieto ai partecipanti di avere contatti coi membri della giuria relativamente a questioni che riguardino il Concorso. È vietata la partecipazione a chi abbia in essere rapporti lavorativi o parentali con i membri della giuria.

Elaborati richiesti
A. tavola 1) in formato A1 digitale PDF, Progetto di paesaggio con planivolumetrico intervento urbanistico
B. tavola 2) in formato A1 digitale PDF, proposta ideativa architettonica del campus universitario

Competition area
PRG ZUT 16.31 "Ex Tecumseh" zone and 16.32 "Castello di Mirafiori" zone
https://goo.gl/maps/vbAbQ7gPjxRZ5dNt5
45°00'44.9"N 7°38'17.7"E
45.012481, 7.638246

Hoped for results
The Competition is launched with a public Notice and website in Italian and English. The language required for all competition graphic sheets is English in order to encourage wider participation and to enhance an open approach towards every culture presented.
The urban and landscape plan will illustrate realistic scenarios that are open to innovation, around which interests will converge, public and private actors will be involved, a network of investors will be activated, and a socio-economic debate will be set in motion.
The presentation of the results of a public consultation within the interested district will constitute a collective moment of information and reflection and therefore a form of participation of the citizens interested in the transformations. It is therefore necessary to promote debate and trigger processes that prime the transformations, demonstrating their possibilities.

Registration
The Competition is destined principally for graduates and students of Architecture, Engineering, Design and the Fine Arts Academies, who do not necessarily hold a professional title, and with the hopes that multidisciplinary groups will be created in which all the arts, science and technical disciplines may converge. The group leader will not be older than 35.
The registration procedure is computerised and managed by a specific platform made available by SIAT (http://siat.torino.it/siat-young_2021/). At the moment of registering, the composition of the contestant (single or group) will be indicated and a group-leader nominated delegated to communicating with the promoting body. The procedure is anonymous.
A registration fee of 50,00 euros per group and per proposal submitted is requested. Payment will be made via the platform using Paypal. Failure to pay the registration fee means exclusion. The Court of Turin is the competent body handling any disputes.
It is forbidden for contestants to have any contact with Jury members about issues concerning the Competition. Those who have current working relationships or family relationships with members of the Jury are not permitted to enter the Competition.

What is required
A. *graphic sheet 1) in A1, digital PDF format, landscape project with planovolumetric urbanistic intervention*
B. *graphic sheet 2) in A1, digital PDF format, creative architectural proposal of the university campus*

C. tavola 3) in formato A1 digitale PDF, progetto delle aree verdi con attenzione alla fornitura di servizi ecosistemici e soluzioni per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici
D. tavola 4) in formato A1 digitale PDF, progetto di landmark installazione in area aperta, inserita nel contesto della proposta di progetto urbano complessivo
E. Relazione in formato A4 digitale PDF, relazione illustrativa dell'intervento; una pagina, max. 3000 battute spazi esclusi e senza immagini
F. Relazione in formato A4 digitale PDF, relazione illustrativa landmark; una pagina, max. 3000 battute spazi esclusi e senza immagini

Gli elaborati di Concorso devono essere redatti in inglese. Si utilizzi esclusivamente il sistema metrico decimale. Gli elaborati devono essere presentati in forma anonima individuati univocamente da *personal code*.
Il personal code di 8 caratteri comunicato nella fase di iscrizione e valido per l'invio di una sola proposta deve essere riprodotto sui documenti di concorso in alto a destra, font ARIAL altezza 8 mm.
I file degli elaborati devono essere nominati nel modo seguente: personal code seguito da "underscore" e l'indicazione A, B, C, D, E, F. Esempio: se il personal code è "12345p27" deve essere nominato:
- "12345p27_A.pdf" per ELABORATO "A"
- "12345p27_B.pdf" per ELABORATO "B"
- ...

Gli elaborati devono essere consegnati in formato digitale PDF entro la scadenza indicata in calendario caricando nella apposita sezione riservata del sito web file di peso massimo 5 megabyte ciascuno. Non verranno prese in considerazione proposte consegnate in altro modo. Si consiglia di effettuare l'invio con prudente anticipo rispetto alla scadenza. Una volta inviato il progetto non sarà più possibile accedere all'area riservata.

Documentazione fornita
La documentazione fornita ai concorrenti serve a restituire un quadro concreto dello scenario di intervento e materiale di base editabile per la redazione della proposta:
- cartografie delle zone di intervento
- indicazione ambito di gara
- documentazione fotografica
- normativa urbanistica di riferimento
- documento indirizzo progettazione con esplicitazione di parametri e vincoli

Calendario del concorso
- pubblicazione bando e inizio iscrizioni: 6 aprile 2021
- richiesta chiarimenti: entro 5 maggio 2021
- pubblicazione chiarimenti: entro 15 maggio 2021

C. *graphic sheet 3) in A1, digital PDF format, project of the green areas with special attention for the provision of ecosystem services and solutions for adapting and mitigating climate changes*
D. *graphic sheet 4) in A1, digital PDF format, project for a landmark installation in an open area, inserted into the context of the proposal of the overall urban project*
E. *report in A4, digital PDF format, explanatory report about the intervention; one page, max. 3000 characters excluding spaces and without images*
F. *report in A4, digital PDF format, explanatory report about the landmark; one page, max. 3000 characters excluding spaces and without images*

The Competition proposals must be drafted in English. The decimal metric system exclusively is to be used.
The proposals must be presented anonymously and identified only by a personal code.
The personal code of 8 characters communicated on registration is valid for submitting only one proposal and must be reproduced at top right on the Competition documents, in Arial font, 8 mm.
The files of the proposal must be named in the following way: personal code followed by "underscore" and the indication A, B, C, D, E, F. For example: if the personal code is "12345p27" they must be named:
- *"12345p27_A.pdf" for GRAPHIC SHEET "A"*
- *"12345p27_B.pdf" for GRAPHIC SHEET "B"*
- ...

The proposals must be delivered in a digital PDF format before the deadline indicated on the calendar, uploading files of 5 megabyte maximum each in the specific reserved section on the web site. Proposals delivered in any other way will not be considered. Contestants are warmly advised to upload their proposals well in advance of the final deadline. Once a project has been uploaded, it is no longer possible to accede to the reserved area.

Documentation provided
The documentation provided to contestants serves to provide a real picture of the scene of the intervention and the basic editable material for drafting the proposal:
- *maps of the intervention zones*
- *indication of the competition zone*
- *photographic documentation*
- *town-planning norms for reference*
- *"Notes about the Planning" with clarification of parameters and obligations*

Competition calendar
- *publication of the Competition Notice and start of registration: 6 April 2021*
- *request for clarifications: by 5 May 2021*

- consegna elaborati: entro le ore 12.00 (mezzogiorno) del 30 giugno 2021
- lavori giuria e esiti concorso: entro 30 luglio 2021
- seminario e presentazione degli esiti: ottobre 2021
- pubblicazione catalogo «A&RT»: dicembre 2021

Il calendario è suscettibile di modifiche. Comunicazioni, chiarimenti e aggiornamenti relativi al Concorso e al suo svolgimento saranno pubblicate in lingua inglese utilizzando la pagina web dedicata al concorso sul sito http://siat.torino.it/siat-young_2021/.
Le richieste di chiarimenti verranno inviate alla segreteria del Concorso utilizzando l'apposito modulo presente nella pagina riservata. Non verranno prese in considerazione richieste di chiarimento pervenute con altri mezzi.

Commissione giudicatrice
La commissione multidisciplinare composta da 7 membri agirà coordinata dal Presidente e con il supporto della segreteria tecnica, utilizzando la piattaforma SIAT online del Concorso.

1. Roberto Fraternali (SIAT), presidente commissione
2. Francesca De Filippi (Politecnico di Torino)
3. Elena Carli (Fondazione della Comunità di Mirafiori)
4. Federica Larcher (Università degli Studi di Torino, Dipartimento DISAFA)
5. Giuseppe Serra (Città di Torino)
6. Daniela Ropolo (CNH Industrial)
7. Fabrizio Bertone (Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare)

- *publication of clarifications: by 15 May 2021*
- *submission of proposals: by 12.00 (noon) of 30 June 2021*
- *work of the Jury and Competition results: by 30 July 2021*
- *seminar and presentation of results: October 2021*
- *catalogue publication in A&RT: December 2021*

The calendar is subject to modification. All communications, clarifications and updates relevant to the Competition and its execution will be published in English on the web page specifically dedicated to the Competition on the website: http://siat.torino.it/siat-young_2021/.
Requests for clarification must be sent to the Competition secretary by using the specific module present on the reserved page. Requests for clarification that are sent in by other means will not be considered.

Jury
The multidisciplinary Jury composed of 7 members will act under the coordination of the President and with the support of the technical secretary, using the online SIAT platform of the Competition.

1. *Roberto Fraternali (SIAT), President of the Jury*
2. *Francesca De Filippi (Polytechnic of Turin)*
3. *Elena Carli (Comunità di Mirafiori Foundation)*
4. *Federica Larcher (University of Turin, DISAFA Department)*
5. *Giuseppe Serra (City of Turin)*
6. *Daniela Ropolo (CNH Industrial)*
7. *Fabrizio Bertone (Bertone Sant'Anna Immobiliare Group)*

Premi

Il Concorso si concluderà con una graduatoria di merito e con l'attribuzione di quattro premi in denaro. La giuria potrà individuare a suo insindacabile giudizio altre proposte meritevoli di menzione speciale senza attribuzione di premio in denaro. La giuria redigerà un verbale di commento delle proposte presentate e di quelle premiate e selezionate per le menzioni speciali. I premi sono da intendersi al lordo di imposte.

La Commissione giudicatrice attribuirà il primo premio con menzione speciale CNH Industrial alla miglior proposta di ridisegno urbano e del paesaggio capace di distinguersi anche per le soluzioni innovative nel campo della progettazione delle aree verdi con attenzione agli aspetti del controllo climatico in area urbana. La proposta approfondirà i temi della rigenerazione urbana, della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici con ricorso agli elementi naturali nell'incontro tra il Parco e la Città costruita, costituendo modelli esemplari e ripetibili.

La Commissione giudicatrice attribuirà inoltre la menzione speciale Landmark alla proposta meritevole di essere segnalata alla proprietà Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare ai fini della realizzazione.

- Premio per il primo classificato menzione speciale CNH Industrial — 3.500,00 euro
- Premio per il secondo classificato — 1.800,00 euro
- Premio per il terzo classificato — 1.000,00 euro
- Premio per il quarto classificato — 800,00 euro
- Menzione speciale Landmark Gruppo Bertone Sant'Anna

Sono inoltre previsti:

- certificato di merito alle proposte selezionate (primo, secondo, terzo, quarto classificato, menzioni speciali)
- pubblicazione del catalogo sulla rivista «A&RT» per tutte le proposte pervenute
- eventi di presentazione, premiazione e discussione dei risultati

Ente banditore

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, associazione culturale senza scopo di lucro fondata nel 1866; corso Massimo d'Azeglio 42 – 10125 Torino; P. IVA: 01454810019; t. (+39) 011 650 85 11; http://siat.torino.it/.

Promotori

- SIAT
- CCIAA Torino
- CNH Industrial
- Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare
- La Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus

Coordinatori del concorso

Beatrice Coda Negozio, Mauro Sudano

Awards

The Competition will conclude with a ranking list according to merit and the attribution of four monetary awards. The Jury will identify at its absolute discretion other proposals worthy of special mention without awarding a monetary prize. The Jury will draw up the minutes of comments about the proposals presented and about those awarded and selected for special mention. The awards are understood to be pre-tax sums.

The Jury will award the first prize with CNH Industrial special mention to the best proposal of urban and landscape re-design that stands out for its innovative solutions in the sphere of planning green areas with special attention to aspects of climate control in an urban area. The proposal will go in depth into the themes of urban regeneration, mitigation and adaption to climate change with the use of natural elements in the meeting between Park and built City, creating exemplary and repeatable models.

The Jury will also award the Landmark special mention to the proposal worthy of being indicated to the Bertone Sant'Anna Immobiliare Group with the aim of being realised.

- *Award for first place with CNH Industrial special mention* — *3.500,00 euro*
- *Award for second place* — *1.800,00 euro*
- *Award for third place* — *1.000,00 euro*
- *Award for fourth place* — *800,00 euro*
- *Bertone Sant'Anna Group Landmark special mention*

The following will also be granted:

- *certificate of merit to the selected proposals (first, second, third and fourth ranked, special mentions)*
- *publication of the Catalogue in the journal «A&RT» of all participating proposals*
- *presentation and award-giving events, and discussion of the results*

Promoting body

SIAT, the Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, a non-profit cultural association founded in 1866; Corso Massimo d'Azeglio 42 – 10125 Torino; P. IVA: 01454810019; t. (+39) 011 650 85 11; http://siat.torino.it/

Promoters

- *SIAT*
- *CCIAA Torino*
- *CNH Industrial*
- *Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare*
- *La Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus*

Competition coordinators

Beatrice Coda Negozio, Mauro Sudano

Comitato scientifico
- Giovanni Vincenzo Fracastoro (SIAT)
- Beatrice Coda Negozio (SIAT)
- Mauro Sudano (SIAT)
- Elena Ursone (SIAT)
- Guido Bolatto (CCIAA)
- Fabrizio Bertone (Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare)
- Daniela Ropolo (CNH Industrial)
- Elena Carli (Fondazione della Comunità di Mirafiori)
- Francesca De Filippi (Comunità di Mirafiori – Politecnico di Torino)
- Giuseppe Serra (Città di Torino)
- Federica Larcher (Università degli Studi di Torino, Dipartimento DISAFA)

Media Partner
- «A&RT», direttore Andrea Longhi, http://art.siat.torino.it/
- «Il Giornale dell'Architettura», direttore Luca Gibello

Catalogo

La rivista «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino» pubblicherà il catalogo del concorso. La pubblicazione dei progetti premiati e la rassegna di tutte le proposte partecipanti al concorso, sarà occasione di riflessione sui temi del concorso e sulle idee emerse, per dare spazio alle diverse visioni portate dal mondo dei giovani progettisti.

Verranno invitati a fornire il proprio contributo di riflessione i componenti della giuria, ma anche commentatori esterni come i rappresentanti di enti e istituzioni che operano sul territorio.

Gli Enti promotori del Concorso intendono organizzare eventi pubblici e un seminario in cui saranno presentati e discussi i temi e gli esiti del concorso.

Scientific committee
- *Giovanni Vincenzo Fracastoro (SIAT)*
- *Beatrice Coda Negozio (SIAT)*
- *Mauro Sudano (SIAT)*
- *Elena Ursone (SIAT)*
- *Guido Bolatto (CCIAA)*
- *Fabrizio Bertone (Gruppo Bertone Sant'Anna Immobiliare)*
- *Daniela Ropolo (CNH Industrial)*
- *Elena Carli (Fondazione della Comunità di Mirafiori)*
- *Francesca De Filippi (Comunità di Mirafiori – Politecnico di Torino)*
- *Giuseppe Serra (Città di Torino)*
- *Federica Larcher (Università degli Studi di Torino, Dipartimento DISAFA)*

Media partners

«A&RT», editor Andrea Longhi, http://art.siat.torino.it/
«Il Giornale dell'Architettura», editor Luca Gibello

Catalogue

SIAT's journal «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino» will publish the catalogue of the Competition. The publication of winning projects and the overview of all the participating proposals in the Competition will be an opportunity for reflection on the themes of the Competition and on the ideas that came to light, giving space to the different visions offered by the world of young designers.

Members of the Jury will be invited to provide their contribution of considerations, together with external commentators, such as representatives of the bodies and institutions that work in the district.

The promoting bodies of the Competition intend to organize public events and a seminar during which the themes and results of the Competition will be presented and discussed.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Criteri progettuali

L'esplorazione progettuale si svolgerà con un progetto unitario che coinvolge due ambiti individuati dal Piano Regolatore di Torino.
Si terrà conto degli orientamenti espressi con la Variante di Piano Regolatore che permettono il trasferimento di capacità edificatoria ad altri ambiti urbanistici. Inoltre si prende atto che le autorità di piano si sono espresse chiedendo che si riduca il più possibile l'attività edificatoria nell'ambito denominato "Castello di Mirafiori".
Si confermano le capacità edificatorie e destinazioni d'uso previste dal PRG per i due ambiti riuniti in un unico comparto urbanistico.
Le proposte progettuali valuteranno quali quote della capacità edificatoria dell'ambito Castello di Mirafiori utilizzare all'interno dello stesso ambito, quali quote trasferire eventualmente all'interno dell'ambito ex Tecumseh e quali quote non utilizzare.
La parte residuale della capacità edificatoria non utilizzata dell'ambito Castello di Mirafiori resterà a disposizione dell'Amministrazione Comunale che ne è proprietaria e che potrà destinarla ad altri ambiti urbanistici.
Ai fini della riduzione del consumo di suolo si valuti prioritariamente di prevedere le nuove edificazioni in sostituzione delle esistenti. Per quanto ne sia prevista la demolizione, le proposte progettuali potranno valutare l'eventuale recupero di elementi o di porzioni dei manufatti industriali, all'interno delle aree pubbliche.
Sono confermate le destinazioni d'uso previste dalle schede di Piano Regolatore. Vengono suggerite le funzioni e dotazioni di servizi per il quartiere, che potrebbero essere insediate nell'area assieme alla residenza universitaria a costituire il campus universitario. Si chiede inoltre di garantire la continuità delle aree verdi a parco e la realizzazione di un percorso est-ovest ciclo pedonale oltre alla costituzione di fasce arboreo-arbustive con funzioni di raccordo paesaggistico e di mitigazione dell'impatto dei nuovi insediamenti sul lato sud verso il complesso della Bela Rosin e il torrente Sangone.

Ambito di gara

PRG ZUT ambito 16.31 "Ex Tecumseh" e 16.32 "Castello di Mirafiori"
https://goo.gl/maps/vbAbQ7gPjxRZ5dNt5
45°00'44.9"N 7°38'17.7"E
45.012481, 7.638246

Parametri e vincoli edificatori

ZUT 16.31 Ex Tecumseh
Superficie Territoriale 38.880 m^2

ZUT 16.32 Castello di Mirafiori
Superficie territoriale 32.260 m^2

NOTES ABOUT THE PLANNING

Planning criteria

The planning exploration will be conducted via a single project that involves two zones identified by the Town Plan of Turin (PRG, or Piano Regolatore di Torino).
It is important to bear in mind the guidelines laid down by the Variant of the Town Plan as they allow for the transfer of building density to other urban zones. Furthermore, it must be remembered that the planning authorities asked that the least possible building be carried out in the area called "Castello di Mirafiori".
The building density and final uses are confirmed as laid down by the Town Plan (PRG) for the two zones united in a single urbanistic lot.
The planning proposals must evaluate what quotas of the building density of the Castello di Mirafiori zone are to be used within the same zone, what quotas to eventually transfer within the ex Tecumseh zone, and what quotas not to use.
The residual part of the building density not used in the Castello di Mirafiori zone will remain available for the City Council, which owns it and which can transfer its destination to other urban zones.
In order to reduce land use, new buildings should generally be prioritised as a replacement of existing buildings. Although demolition is planned, the design proposals can evaluate an eventual recovery of elements or portions of the industrial buildings, within the public areas.
The final uses as laid down by the Town Plan (PRG) are confirmed. Functions and service provisions for the district are suggested, which could be inserted in the area together with the university residence that goes to make up the university campus. Furthermore, it is asked that the continuity of green areas set as park is guaranteed as well as the realisation of an east-west cycle-pedestrian path, together with the creation of a shrub-tree belt – both as a landscaping link and to lessen the impact of new buildings – on the south side of the Bela Rosin complex and the Sangone River.

Competition area

PRG ZUT 16.31 "Ex Tecumseh" zone and 16.32 "Castello di Mirafiori" zone
https://goo.gl/maps/vbAbQ7gPjxRZ5dNt5
45°00'44.9"N 7°38'17.7"E
45.012481, 7.638246

Building parameters and obligations

ZUT 16.31 Ex Tecumseh
Surface area 38.880 m^2

ZUT 16.32 Castello di Mirafiori
Surface area 32.260 m^2

Total surface area 71.140 m^2

Superficie territoriale complessiva 71.140 m²

Aree pubbliche Ex Tecumseh
Fabbisogno a servizi 26.781 m² (minimo)
aree per spazi pubblici, verdi e a parcheggio.

Aree pubbliche Castello di Mirafiori
Fabbisogno a servizi 21.026 m² (minimo)
aree per spazi pubblici, verdi e a parcheggio.

Residenza (totale SLP max. 34.395 m²)
16.330 m² (Ex Tecumseh) + max. 18.066 m² (Castello di Mirafiori)
- residenze di civile abitazione (min. 16.330 m²)
- cohousing
- residenza universitaria (80-120 posti letto)

Attività di servizio (totale SLP max. 15.403 m²)
10.886 m² (Ex Tecumseh) + max. 4.516 m² (Castello di Mirafiori)
- hub co-working
- sale studio e di incontro aperte al quartiere
- locali per associazioni giovanili
- self-service/mensa universitaria
- bar
- attività commerciali al dettaglio
- supermarket (superficie max. 2000 m²)

Parcheggi privati
Fabbisogno parcheggi privati generati da residenza m² 10.300 (posti auto in superficie o autorimessa)
4.900 m² (Ex Tecumseh) + max. 5.400 m² (Castello di Mirafiori)
Fabbisogno parcheggi commercio (ASPI) per una superficie di vendita supermarket 2000 m²: 96 posti auto, pari a 2.700 m² di cui:
Pubblici 48 posti auto pari a 1.350 m²
Privati 48 posti auto pari a 1.350 m²

SLP (Superficie Lorda di Pavimento): è la somma di tutte le superfici coperte ai vari piani. Non include (in via esemplificativa):
- i porticati e i pilotis anche se chiusi con vetrate purché di uso comune
- le logge, i balconi, le terrazze
- le superfici dei piani interrati o parzialmente interrati limitatamente per gli usi a cantina e deposito
- le superfici adibite a parcheggi e i relativi spazi di manovra sia in sottosuolo che in soprasuolo
- le superfici afferenti i locali destinati alla installazione di impianti tecnologici
- nei soli interventi residenziali i vani scala di uso comune, gli atri e androni

Altezze fabbricati
Il limite di altezza previsto dal Regolamento edilizio è di 35 metri, derogabile.

Ex Tecumseh public areas
Service requirements 26.781 m² (minimum)
Areas for public spaces, green spaces and parking

Castello di Mirafiori public areas
Service requirements 21.026 m² (minimum)
Areas for public spaces, green spaces and parking

Residence (total GFA max. 34.395 m²)
16.330 m² (Ex Tecumseh) + max. 18.066 m² (Castello di Mirafiori)
- *residential buildings (min. 16330 m²)*
- *co-housing*
- *university residence (80-120 beds)*

Service activities (total GFA max. 15.403 m²)
10.886 m² (ex Tecumseh) + max. 4.516 m² (Castello di Mirafiori)
- *co-working hub*
- *study and meeting rooms open to the district's community*
- *rooms for youth clubs*
- *self-service/university canteen*
- *bar*
- *commercial retail activities*
- *supermarket (max. surface 2000 m²)*

Private parking
Private parking requirements generated by residency m² 10.300 (surface or garage parking spaces)
4.900 m² (Ex Tecumseh) + max. 5.400 m² (Castello di Mirafiori)
Commercial parking requirements (ASPI) for a surface of supermarket sale 2000 m², 96 parking spaces equal to 2700 m² of which:
48 public parking spaces equal to 1350 m²
48 private parking spaces equal to 1350 m²

GFA (Gross Floor Area): this is the sum of all the covered surfaces on the various floors.
It does not include (by way of example):
- *porticoes and pilotis, even if closed with glass, provided they are for communal use*
- *loggias, balconies, terraces*
- *surface areas below grade, or partially below grade floors used exclusively as cellars or stores*
- *surface areas used for parking and relative space for manoeuvres, whether below or above grade*
- *surface areas pertinent to the spaces destined for technological plants*
- *only in the residential interventions, the stairs for common use, the entrance halls and lobbies*

Building heights
The height limit provided for in the Building Regulations is 35 metres, but is not binding

Sitografia
Mirafiori: documentazione sull'attività e vita di quartiere

La Fondazione di Mirafiori e il quartiere
https://fondazionemirafiori.it/

Mirafiori dopo il mito
raccolta di materiali, progetti, ricerche, produzioni artistiche e narrazioni di Mirafiori Sud negli ultimi 20 anni (1995-2015)
https://mirafioridopoilmito.it/atelier-mirafiori/

la mostra e il video
https://mirafioridopoilmito.it/

Ospitalità per studenti
https://www.alloggiami.com/

TNE
http://www.torinonuovaeconomia.it/index_ita.php

Cittadella Politecnica del Design e della Mobilità
http://www.torinonuovaeconomia.it/ptm_zonaa.php

Spazio MRF
https://spaziomrf.it/lo-spazio-mrf/

Manufacturing Technology Center di Torino
https://cim40.com/

Progetto urbano ed ecosistema
Il progetto di rigenerazione urbana dovrà far riferimento al potenziamento della fornitura di servizi ecosistemici e all'uso di soluzioni nature-based. La proposta approfondirà i temi della rigenerazione urbana, della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici con ricorso agli elementi naturali nell'incontro tra il Parco e la Città costruita, costituendo modelli esemplari e ripetibili.

Progetto H2020 proGIreg
https://progireg.eu
https://progireg.eu/turin/
https://www.torinocitylab.it/it/progireg

Orticoltura urbana innovativa a Mirafiori
https://www.ortigenerali.it

Articoli scientifici
https://www.mdpi.com/1999-4907/11/1/25

Vertical greening systems
https://iris.unito.it/retrieve/handle/2318/1636045/330712/VGMS_revised%20version_4aperto.pdf

Nature based solutions
https://urbinat.eu/nbs-catalogue/
https://www.urbangreenup.eu/news--events/news/the-urban-greenup-catalogue-of-nature-based-solutions-is-now-public_1.kl
http://www.urbangreenup.eu/insights/
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/RIGENERARE_LA_CITTA_CON_LA_NATURA_digitale.pdf

Sitography
Mirafiori neighborhood: documentation on the life and activity of a district

The Foundation of Mirafiori and the district
https://fondazionemirafiori.it/

Mirafiori after the myth
Collection of materials, projects, research, artistic productions and narrations about Mirafiori Sud in the last 20 years (1995- 2015)
https://mirafioridopoilmito.it/atelier-mirafiori/

the exhibition and video
https://mirafioridopoilmito.it/

Accommodation solutions for student
https://www.alloggiami.com/

TNE
http://www.torinonuovaeconomia.it/index_ita.php

Design and sustainable mobility citadel of the Polytechnic
http://www.torinonuovaeconomia.it/ptm_zonaa.php

MRF space
https://spaziomrf.it/lo-spazio-mrf/

Manufacturing Technology Center of Torino
https://cim40.com/

Urban project and ecosystem
The urban regeneration project must refer to development of the provision of ecosystem services and the use of nature-based solutions. The proposal will go in depth into the themes of urban regeneration, mitigation and adaption to climate change with the use of natural elements in the meeting between Park and built City, creating exemplary and repeatable models.

H2020 proGIreg project
https://progireg.eu
https://progireg.eu/turin/
https://www.torinocitylab.it/it/progireg

Innovative urban horticulture at Mirafiori
https://www.ortigenerali.it

Scientific articles
https://www.mdpi.com/1999-4907/11/1/25

Vertical greening systems
https://iris.unito.it/retrieve/handle/2318/1636045/330712/VGMS_revised%20version_4aperto.pdf

Nature based solutions
https://urbinat.eu/nbs-catalogue/
https://www.urbangreenup.eu/news--events/news/the-urban-greenup-catalogue-of-nature-based-solutions-is-now-public_1.kl
http://www.urbangreenup.eu/insights/
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/RIGENERARE_LA_CITTA_CON_LA_NATURA_digitale.pdf

BY-NC-SA

Esiti finali del concorso
Graduatoria di merito
Competition results
Merit ranking list

Commissione giudicatrice
Roberto Fraternali, Francesca De Filippi, Giuseppe Serra, Elena Carli, Federica Larcher, Fabrizio Bertone, Daniela Ropolo/Marco Simma

Commissione istruttoria
Mauro Sudano

1° - Award for first prize
Guido Maurizio Urbani (Roma), COD. 34280722M2
Menzione speciale CNHi - Miglior proposta di ridisegno urbano e del paesaggio capace di distinguersi anche per le soluzioni innovative nel campo della progettazione delle aree verdi con attenzione agli aspetti del controllo climatico in area urbana
Menzione speciale Landmark Bertone Sant'Anna Group
La commissione apprezza la proposta, sia in termini di integrazione con i fabbricati industriali esistenti che nel rapporto con il parco, con una soluzione urbanistica a pettine che inserisce porzioni significative delle preesistenze industriali; viene inoltre considerata molto realistica in termini di realizzabilità. La qualità architettonica della proposta, che si giova dell'inserimento del verde nei fabbricati in modo qualificante, disegna un campus universitario gradevole, con un sistema di mobilità e servizi semplice e funzionale. I landmark proposti vengono apprezzati per la loro riconoscibilità e replicabilità, anche grazie alle funzioni e gli utilizzi attribuiti.

2°- Award for second prize
Wenjia Zhang (New York), Lei Anni, Zhaoyang, Wang Qi, COD. 15280720D1
Il masterplan viene giudicato suggestivo e ordinato, ben inserito nel disegno urbano del quartiere, in continuità con la forma urbana torinese; piace l'affaccio verso il parco della grande piazza verde, anche se in termini di landmark, con la sua funzione di scolmatore temporaneo, sembra poco replicabile in ambito urbano. Suggestiva è l'integrazione compatta tra memorie di architetture industriali e nuovi edifici, anche se di complessa realizzazione nella compenetrazione tra edifici nuovi e ristrutturati.

3° - Award for third prize
Axel Cuellar (Helsinki), Stefano Tsatsoulis, COD. 1823061355
Il complesso costruito è organizzato con un disegno urbano unitario e con un'immagine definita e accattivante, con il piano terra permeato dai percorsi pedonali e dalle destinazioni a servizio. Anche il landmark proposto ha un

disegno interessante, ma la proposta risulta carente di un grado di approfondimento superiore, che sarebbe stato senz'altro apprezzato dalla commissione, per esempio nella definizione dell'architettura del verde e dei percorsi.

4° - Award for fourth prize ex-aequo
Gabriele Morello (Torino), Paolo Francesco Marino, COD. 35351309M5
Pur apprezzando l'impegno nella scelta delle essenze arboree e l'attenzione alla sistemazione del verde, il disegno urbanistico è giudicato troppo rigido e schematico, con una disposizione più autoconclusiva che inserita nel contesto. Anche il landmark dello shed, pur immaginato come oggetto ricostruito, non presenta la sua caratteristica peculiare: la captazione dell'illuminazione naturale a Nord.

4° - Award for fourth prize ex-aequo
Yu Suzuki (Nagano), Shuichi Aosshima, Seita Isobe, Kotaro Sugiura, Kyoya Shinoda, Hiroaki Kato, Kosuke Sakura, Wenhao Ji, COD. 032810011S5
Anche se l'impostazione complessiva, evocativa di un'urbanistica futuribile, è di una certa originalità, la proposta pone molti quesiti per risolverne l'eccessiva astrattezza, realizzabilità e funzionalità, come la complessa fruibilità dei percorsi orizzontali e verticali, l'accessibilità delle residenze e la gestione di spazi e verde pubblico.

BY-NC-SA

Award for first prize

34280722M2

GUIDO MAURIZIO URBANI
ROMA

1. The intervention

A realistic open-innovation scenario for a sustainable university campus and residential-commercial neighborhood of the future, as the result of the integration of various and multidisciplinary strategy approach for an innovative, resilient, healthy, ecological and zero-emissions settlement.

By some estimates, cities consume over two-thirds of the world's energy, and account for more than 70% of global CO2 emissions: in the pursuit of exploring new models for how healthy cities could more effectively sustain new demands, this proposal has investigated how new university campus + residential and commercial can avoid carbon emissions through new design-led approaches (integrating Urban Type-Morphology, NBS, SuDS and nZEB buildings).

Territorial Physical and Social Context, Urban Regeneration Goals

The following vision manage urban transformations in sustainable ways by incorporating various socio-environmental issues, through a methodological framework that relates itself to the context, reaffirms the goals of urban regeneration specified in the competition program, defines a building program consistent with the city plan of Torino, identifies ecosystem services through nature-based solutions and shape landmark types to be placed in green areas. The project is finalized to integrate the aims, the program and the environmental performance required by the call into a striped-shape morphotypology that completely replaces the old grounds of the existing industrial buildings, recovering them in partially in order to accommodate services for the campus and for the Mirafiori District; facilitate sustainable mobility prioritizing and activating public space, which occupy 70% of the total area; and lastly bringing ecology into the urban environment (east-west cycle-pedestrian greenpath), thereby encouraging healthy lifestyles through direct contact with nature. Creation of a shrub-tree belt as a landscaping link with Colonnetti Park and mitigation of new building near the Bela Rosin complex.

Ecosystem Services and Nature-Based Solutions – An Exemplary and Repeatable Model

We proceed with the identification of city-scale environmental challenges such as *climate mitigation*, *water management*, *air quality*, *green space management*, *social justice and cohesion*, *public health and well*, that can be addressed with Nature Based Solution (NBS) and Sustainable Urban Drainage Systems (SuDS).

Create Urban Carbon Sink by planting 2 hectares of new trees. It will maximize carbon sequestration and generate oxygen improving the Air Quality

(with 5.5 tons per ha/y CO2 *absorption factor*, we arrive at about 11 t/year of CO2 absorbed – 550 t of CO2 in 50 years). Biodiversity improvement can be achieved planting or seeding with native tree and shrub species, or occasional soil disturbance. We identified native species differentiated by group: *pond*, *plain wood*, *grass lawn*, *hedges and shrubs*. Water management generating flexible storm-water storage spaces with additional functions in off-peak time a flooding landscape was introduced to capture excessive runoff in urbanized zones. More than 23.000.000 rainwater liters years can be treated and recycled for irrigation purposes, or conducted within constructed wetlands systems. CO2 emissions for new construction were drastically reduced by integrating on-site produced electricity (photovoltaic system 343,75 MWh/year, avoiding 163 t/year CO2 emissions) and NZEB buildings with efficient envelope and heating systems.

2. The landmark

The design study of a landmark grows from an important starting point, namely the re-appropriation of public space by citizens, students, young and elderly; this can be done through the design of open-air architecture and installations that play the role of public spaces Activation Devices and Social Condensers, developing and promoting different kind of use of public space and green areas.
The following project proposal within the new urban vision for the *Mirafiori* urban context, defines 4 urban installations that are recognizable and replicable in other green areas of the city.
The landmark, that is declined in 4 installations, different (for performance and time throughout the day) and diversified (for a varied and wide audience), develops countless ways of frequenting public spaces and relationships between individuals and open areas. Each of the four devices is distinguished by shape, function and location within the green areas and are equipped with advanced technological gear.

L1. Collective Study Station – To Study inside the natural park Quadrangular installation (with sides 15x15 meters) hosts seats equipped for study and research in the open air. The installation consists of individual seats equipped to accommodate students or scholars with computer devices and power supplies (the electricity requirement of each station is ensured by a photovoltaic system and a wifi receiver on each station allows students to use a fast internet connection). The installation is located in the northern sector of the intervention area, within a wooded area that allows the proper performance of the function. Therefore, to be placed in quiet areas.

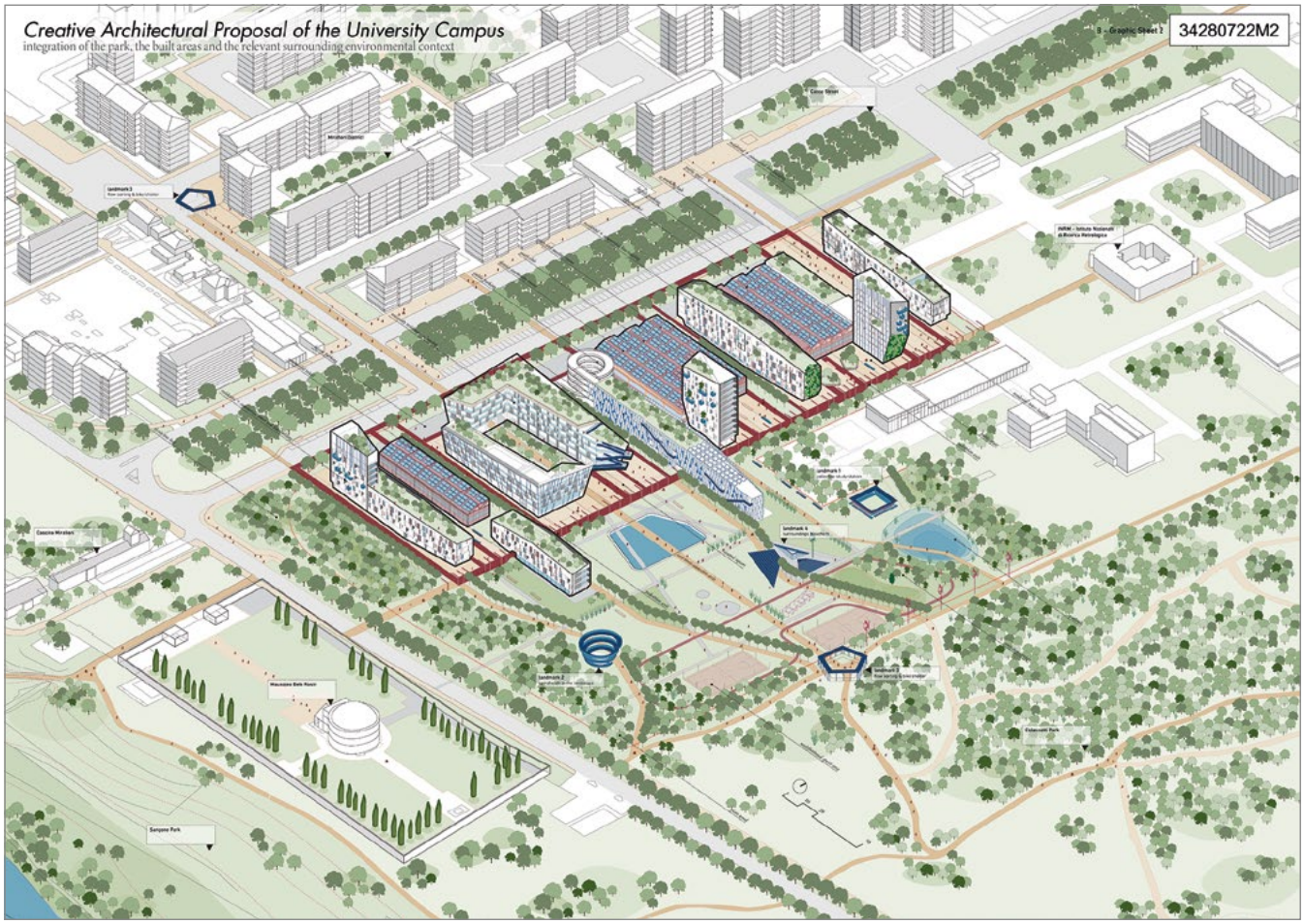
L2. Spiral Walk in the Landscape – Stimulating Experience into Naturalistic Environment. The installation consists of a helical path that allows you to enjoy the panoramic view of the entire urban sector, including the Colonnetti Park, the Sangone park and the Bela Rosin Mausoleum, providing the visitor with a light infrastructure for the visual fruition of the prestigious naturalistic areas. To be placed in strategic points to create breathtaking views.

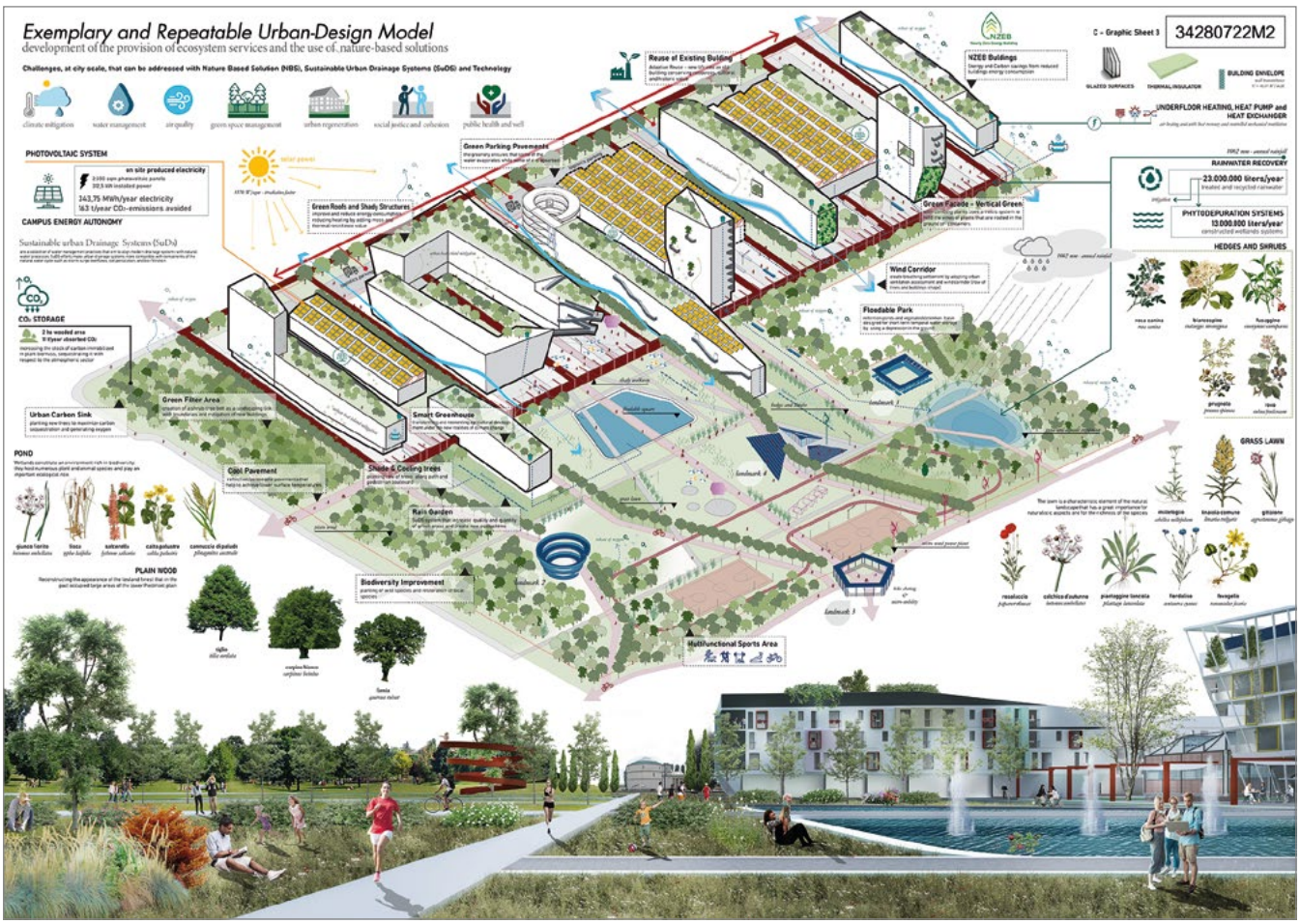
L3. Flows Sorting & Bike Shelter – To Move into the Public Space Flow regulator and Micro-mobility Hub. Consisting of a pentagonal shaped cover and equipped with a bicycle shed; the landmark is positioned at the entrance to the existing Colonnetti Park and the confluence of various pedestrian paths that will organize the cycle and pedestrian flows of the new equipped park. Therefore, to be positioned in correspondence with the junction and neuralgic points of the paths.

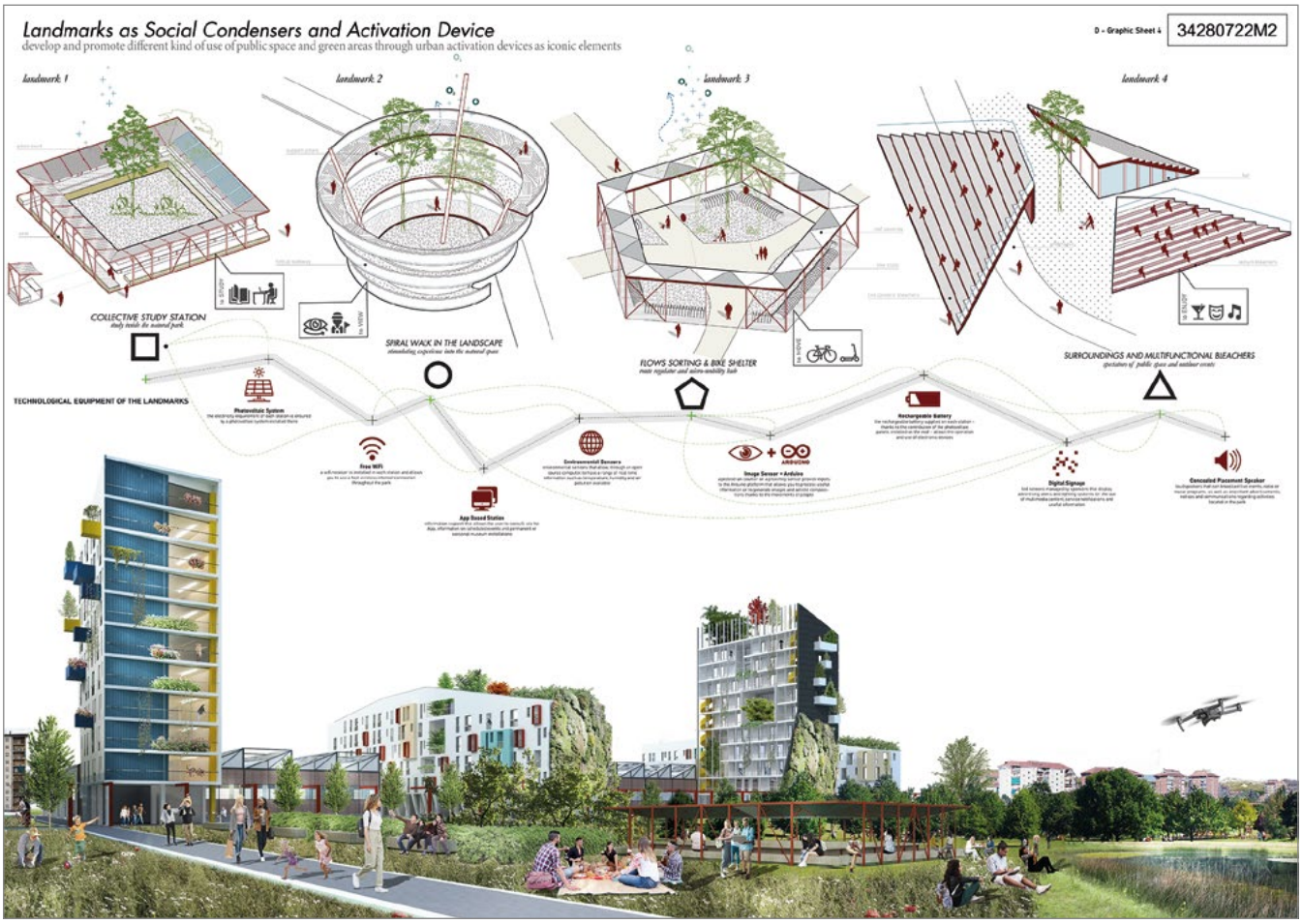
L4. Surroundings Bleachers – To Enjoy the Show of the Dynamic and Animated City Steps on the public space suitable for hosting cultural events (presentations, concerts or theatrical events) or simply to offer to the campus users a privileged observation point of the lively and animated public space at all hours of the day. To be positioned in correspondence with functional emergencies and paved public spaces.

Each landmark is equipped with advanced technological gear and complete Wi-Fi coverage for the internet connection. App based stations, environmental sensors, data processing systems and image & sound returns are also installed, determining a strong symbiosis and interchange between natural and artificial space, allowing a marked interaction between the natural dimension, big-data and artistic representations throughout the park.

Landscape Project & Urban Scale Planivolumetric
Innovative green planning solutions with attention to the aspects of climate control in an urban area
A - Graphic Sheet 1
34280722M2
METHODOLOGICAL FRAMEWORK
URBAN REGENERATION GOALS
TERRITORIAL PHYSICAL AND SOCIAL CONTEXT
UNIVERSITY
CONCEPT/METAPROJECT
ECOSYSTEM SERVICES
PARK
BUILT CITY
BUILDING PROGRAM
RESIDENTIAL
RESIDENCE + CAMPUSING
SERVICES
PARKING
LANDMARK
Project Proposal Parameters
commercial retail
bar
university canteen
co-working hub
youth clubs
meeting rooms
supermarket


Creative Architectural Proposal of the University Campus
integration of the park, the built areas and the relevant surrounding environmental context
B - Graphic Sheet 2
34280722M2
Sangone Park


Exemplary and Repeatable Urban-Design Model
development of the provision of ecosystem services and the use of nature-based solutions
C - Graphic Sheet 3
34280722M2
Challenges, at city scale, that can be addressed with Nature Based Solution (NBS), Sustainable Urban Drainage Systems (SuDS) and Technology
climate mitigation
water management
airquality
green space management
urban regeneration
social justice and cohesion
public health and well
PHOTOVOLTAIC SYSTEM
CAMPUS ENERGY AUTONOMY
Sustainable urban Drainage Systems (SuDs)
CO2 STORAGE
Urban Carbon Sink
POND
PLAIN WOOD
Reuse of Existing Building
Green Parking Pavements
Green Roofs and Shady Structures
Green Facade - Vertical Green
Wind Corridor
Floodable Park
Green Fiber Area
Smart Greenhouse
Cool Pavement
Shade & Cooling trees
Rain Garden
Biodiversity Improvement
Multifunctional Sports Area
NZEB Buildings
GLAZED SURFACES
THERMAL INSULATOR
BUILDING ENVELOPE
UNDERFLOOR HEATING, HEAT PUMP and HEAT EXCHANGER
RAINWATER RECOVERY
23.000.000 liters/year
PHYTODEPURATION SYSTEMS
10.000.000 liters/year
HEDGES AND SHRUBS
GRASS LAWN


Landmarks as Social Condensers and Activation Device
develop and promote different kind of use of public space and green areas through urban activation devices as iconic elements
D - Graphic Sheet 4
34280722M2
landmark 1
landmark 2
landmark 3
landmark 4
COLLECTIVE STUDY STATION
study inside the natural park
SPIRAL WALK IN THE LANDSCAPE
stimulating experience into the natural park
FLOWS SORTING & BIKE SHELTER
route regulator and micro-mobility hub
SURROUNDINGS AND MULTIFUNCTIONAL BLEACHERS
gestation of public space and outdoor events
TECHNOLOGICAL EQUIPMENT OF THE LANDMARKS
Photovoltaic System
Free WiFi
App Based Station
Environmental Sensors
Image Sensor + Arduino
Rechargeable Battery
Digital Signage
Concealed Pavement Speaker

BY-NC-SA

Award for second prize

15280720D1

WENJIA ZHANG, LEI ANNI, ZHAOYANG, WANG QI
NEW YORK

1. Gradiance of Duet. Reimagining Tecumseh x Castello di Mirafiori
This project is inspired by the three scales the city of Turin is built upon, the scale of the Alps and other natural systems that geographically frames the city, the mega-scale of the manufacturing building inherited from the outstanding history of the city and the scale of the urban grid prescribed by the daily life of Torinese. Also, Turin is a city surrounded by nature. The extent of the city is set by the footprint of the Po river to the east and the Alps to the west. On top of the big nature at the periphery of the city, there are many traits of nature inside the city as well. Open spaces like Parco Colonnetti and Parco Boschetto, both close to the site, are nourished by the river of Sangone, a river that rides across the city.
These are the intrinsic systems that define the city, so we created a proposal that is a straightforward response to the Town Plan of Turin. As of now, there are two existing scales on the site of Castello di Mirafiori and ex Tecumseh zone: the historic industrial scale of the building and the ecological scale of surrounding parks including Parco Colonnetti, Parco Boschetto and Parco Piemonte. The third scale, where the city fabric and Torinese is built upon, will be introduced onto the site in the design scheme to make it a single holistic urbanistic district that speaks to the gradiance of richness in industrial history, natural assets and the daily life of Torinese.
Zooming in on the design, in terms of the architecture, the scale of the existing building is a clear representative of the industrial legacies of the city. In order to retrofit the site with new programs that tie back to the city, we want to bring back the scale of the street grid and the scale of Torinese's daily life without erasing the scale of the industrial legacy. To do that, we implement different scales of boundaries into this industrial container, which creates different layers of spaces to allow multiple activities happening simultaneously in the building. Users could escape from everyday routine and serial existence and embark on a journey of learning, creativity and individual fulfilment. The building, also as a threshold of the urban fabrics, creates connectivity in between the city and Parco Colonnetti.
Two primary moves are made to introduce the third scale to the site:
1) The core of the new building is shifted from the original footprint and structure of the existing warehouse building, creating two layers of interface between the street and the building;
2) A series of smaller building masses are organized along the shifted core, allowing the east side of the building to engage with a mosaic of landscape and ecology introduced from Parco Colonnetti.
Then we turn to the landscape of the site. Parco Colonnetti is an extremely important influence in the landscape design of this project concerning both

ecology and planting palette as well as spatial relations, but its enclosure and lack of activities creates a perception of insecurity for the park. This is particularly true for its western portion where shrubs and trees build multiple layers of visual barriers. Strategies used to engage the interface to the park include:

1) Extend the planting palette and ecological habitat of the park into the campus;

2) Create program-based custodians to anchor the western portion of the park. Custodians stands for programs that would involve the appearance of students or other groups of users who would provide 'eyes on the street' for the western edge of the park.

With the approaches that involve both architecture and landscape, both old industrial elements and new materials, both civic and ecological, we are able to rebuild the gradient scale of the whole district to accommodate a wide spectrum of programs for students, residents and all others living in the city of Turin.

2. Iconic & Dynamic. Concept Landmark Design for Tecumseh x Castello di Mirafiori

Turin is a city of landmarks, places like Mole Antonelliana, National Cinema Museum, La Venaria Reale, or Palazzo Madama, together with the history of the city that made them, have shaped the identity of the city. Each of them contributes a special piece of visual landscape that makes up the image of the city. But more importantly, it is the interactions between them and the visitors, the scale of the spaces and the unique experiences they bring to make Turin an attractive destination to live and visit.

Also, landmarks as iconic figures of our physical environment, have also greatly influenced us as human beings. The Statue of Liberty inspires us to fight for freedom, the Parthenon reminds us of the great achievements in thinking and philosophy, Sagrada Familia dares us to be creative, to leave long lasting values for human kind. In a world where more and more landmarks are designed as a visual draw to take Instagramable pictures, we want to embrace the challenges we face as designers and humans in this particular era of climate change and create a space that is valued beyond a physical icon. Instead of following the vision of the landmark as a static space, we imagine this new landmark to be a display of exceptional performative systems and spatial experiences.

The landmark we propose is a rectangular open space centered on the east side of the building that consists of a grand open lawn and a series of diverse landscape infrastructures. The iconic landformed lawn is framed by canopy trees on both sides and anchored by an elevated stage with a view into Parco Colonnetti.

The space as a landmark performs in two different systems, both programmatic and ecological. It works as a performative space where the tilted open lawn and elevated stage together become a place to view and to be viewed. It would become an incubator for all kinds of programs: staged performances of the students, movie nights in the summer, sunbathing, etc.

The dynamic interactions between the place and its users throughout the year would define the identity of this landmark over and over again. It is, at the same time, a green infrastructure that works as a flood basin and creates a dynamic landscape by collecting water around the edge of the stage. This would allow the development of different eco-habitat on top of the rich planting palette introduced from Parco Colonnetti. Nature would gradually reshape the edge of the stage with planting and reset the character of the space where a distinctive Cartesian geometry was set up in the first place.

After all, we imagine this place to be educational and informative about nature. Even though inside the heart of a city, whenever people engage in this place, they are always exposed to the setting of nature and ecology. The juxtaposition of nature and ecology of Parco Colonnetti and the geometry and scale of this open space would always remind people of the close-knit relationship between the City of Turin and its surrounding landscape.

GRADIANCE OF DUET

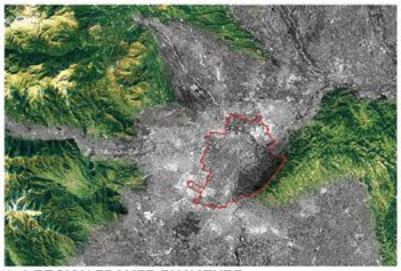
REGIONAL ANALYSIS & AGENDA

The city of Turin is built on two scales of fabric, the mega-scale of the manufacturing building inherited from the outstanding history of manufacturing industries of the city and the scale of the urban grid prescribed by the daily life of Torinese.

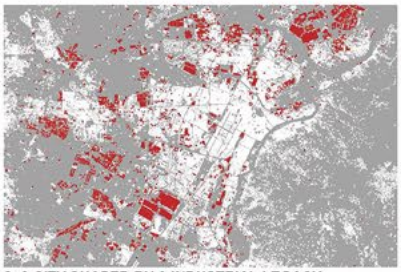
The scale of the existing building is a representative of the industrial legacies of the city. In order to retrofit the site with new programs that tie back to the city, we want to bring back the scale of the street grid and the scale of Torinese's daily life without erasing the scale of the industrial legacy.

Two primary moves are made to rehabilitate the existing building. 1)The core of the new building is shifted from the original footprint and structure of the existing warehouse building, creating two layers of interface between the street and the building. 2) A series of smaller building masses are organized along the shifted core, allowing the east side of the building to engage with a mosaic of landscape and ecology introduced from Parco Colonnetti.

NATURAL ASSET INDUSTRIAL HERITAGE

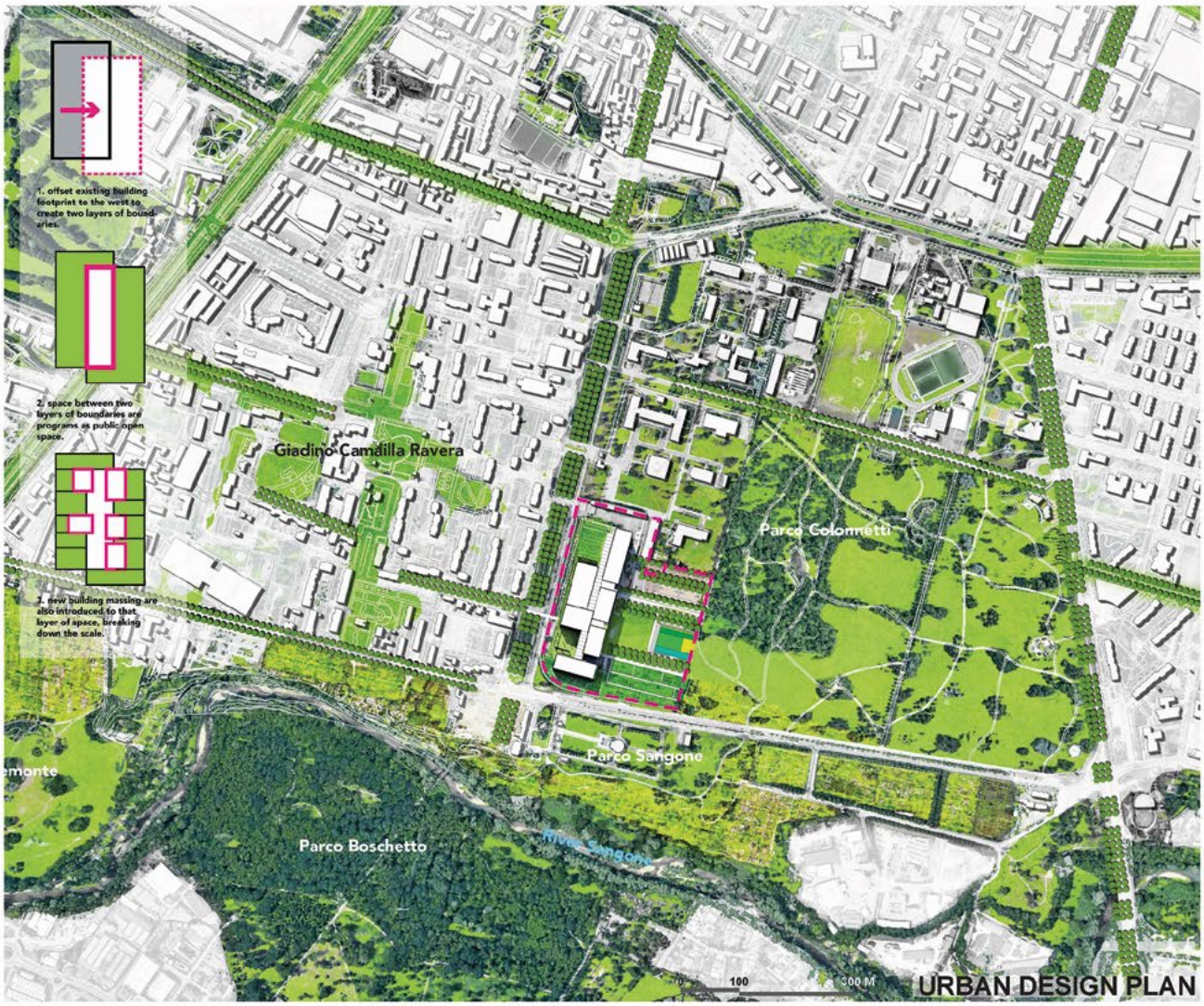


1. A REGION FRAMED BY NATURE



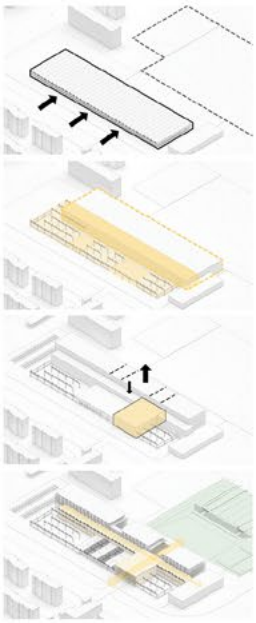
2. A CITY SHAPED BY A INDUSTRIAL LEGACY

3. A DISTRICT CONNECTED BY ITS URBAN FABRIC



OLD & NEW

ARCHITECTURE RENOVATION & REGENERATION

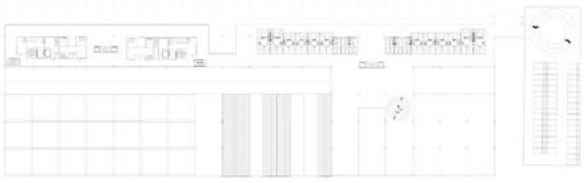


MASSING

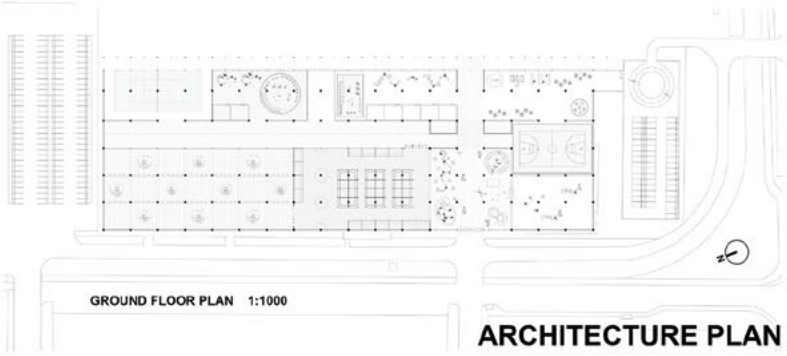
The impervious, continuous but characteristic facade of existing building blocks the accessibility from the city to the park Colonetti. We keep the old facade and offset building footprint to create different layers of facades. The overlap and interaction of the old and new facades create spaces which allow multiple activities happening simultaneously in the building. The implement of the iconic civic center also provides connectivity in between the city and Park Colonnetti.

PROGRAM

RESIDENCE	**17,467 m²**
Residential	7,280.46 m²
Co-housing	5,300 m²
University Residence	5,355 m²
PUBLIC	**1,3553 m²**
Residential Amenity	2,191 m²
Student Center	1,230 m²
Restaurant/Bar/Retail	1,104 m²
Supermarket	2,413 m²
Civic Center	3,492 m²
Gallery	3,103 m²
PARKING	**8,776 m²**
Commercial parking 60 spots	3,000 m²
Private parking 160 spots	5,776 m²



SECOND & TYPICAL FLOOR PLAN 1:1000



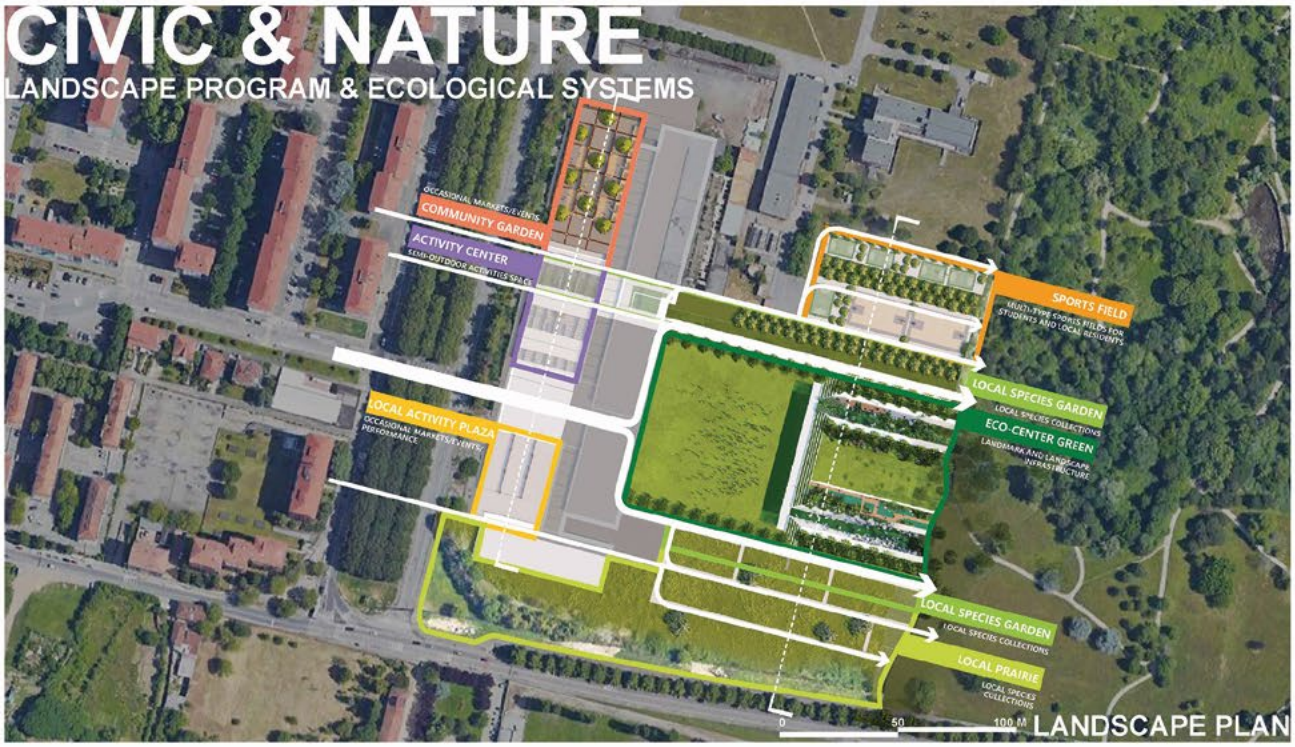
GROUND FLOOR PLAN 1:1000

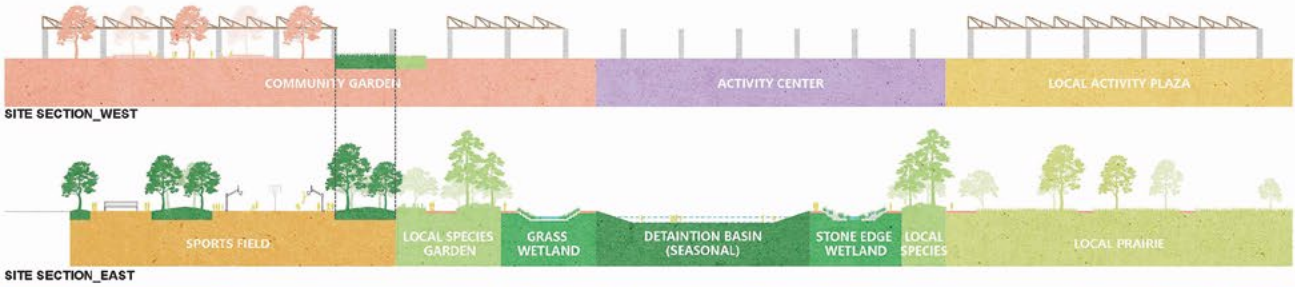
ARCHITECTURE PLAN

ELEVATION_WEST

ELEVATION_EAST

CIVIC CENTER

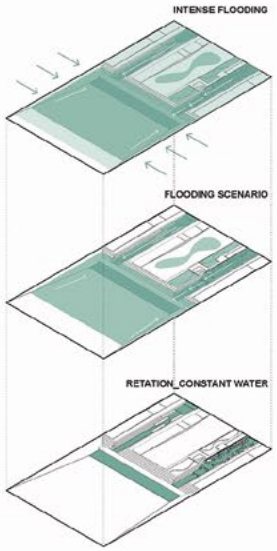

CIVIC & NATURE
LANDSCAPE PROGRAM & ECOLOGICAL SYSTEMS
OCCASIONAL MARKETS/EVENTS
COMMUNITY GARDEN
ACTIVITY CENTER
SEMI-OUTDOOR ACTIVITIES SPACE
SPORTS FIELD
MULTI-TYPE SPORTS FIELDS FOR STUDENTS AND LOCAL RESIDENTS
LOCAL SPECIES GARDEN
LOCAL SPECIES COLLECTIONS
ECO-CENTER GREEN
LANDMARK AND LANDSCAPE INFRASTRUCTURE
LOCAL ACTIVITY PLAZA
OCCASIONAL MARKETS/EVENTS PERFORMANCE
LOCAL SPECIES GARDEN
LOCAL SPECIES COLLECTIONS
LOCAL PRAIRIE
LOCAL SPECIES COLLECTIONS
0
50
100 M
LANDSCAPE PLAN


COMMUNITY GARDEN
ACTIVITY CENTER
LOCAL ACTIVITY PLAZA
SITE SECTION_WEST
SPORTS FIELD
LOCAL SPECIES GARDEN
GRASS WETLAND
DETAINTION BASIN (SEASONAL)
STONE EDGE WETLAND
LOCAL SPECIES
LOCAL PRAIRIE
SITE SECTION_EAST

CIVIC SPACES

ICONIC & DYNAMIC

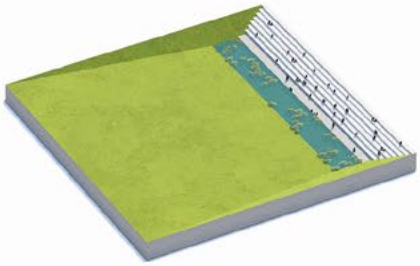
LANDMARK AS LANDSCAPE INFRASTRUCTURE & ACTIVITY STAGES



FLOODING INFRASTRUCTURE

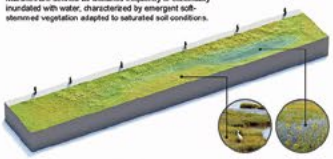
LANDMARK PLAN

Landmark as concept in the history of design are often thought as iconic, such as the eiffel tower, the big ben, the statue of liberty. However, as we face completely different challenges in our time, we want to imagine landmark not only as the iconic, but also as performative, dynamic and educational.



LANDMARK AS STAGE

Marshes are defined as wetlands frequently or continually inundated with water, characterized by emergent soft-stemmed vegetation adapted to saturated soil conditions.



A rain garden is a garden of native shrubs, perennials, and flowers planted in a small depression, which is generally formed on a natural slope.

A swamp is any wetland dominated by woody plants. There are many different kinds of swamps, ranging from the forested Red Maple, (Acer rubrum), swamps of the Northeast to the extensive bottomland hardwood forests.

Bogs are most distinctive kinds of wetlands. They are characterized by spongy peat deposits, acidic waters. Bogs receive all or most of their water from precipitation rather than from runoff, groundwater or streams.

LANDMARK AS INFRASTRUCTURE

BY-NC-SA

Award for third prize

1823061355
Il Portico di Mirafiori

AXEL CUELLAR, STEFANO TSATSOULIS
HELSINKI

1. The intervention
The southern Mirafiori Sud area holds unique green areas, e.g. Parco Colonetti and Sangone river, a noteworthy history, e.g. Castello di Mirafiori, Mausoleum, and the former Tecumseh building, and above all, active residents. Neglecting and forgetting these places and elements needs to be avoided. Il Portico di Mirafiori intervenes by merging the above-mentioned milieus and providing a space to move, stop, act, and live.

To move
The green botanic network provides a possibility for organisms to enter and move in the green area or to use it as a passage to go to the surrounding areas. The pedestrian network and bicycle paths offer sustainable, open, and flexible connections to the surrounding areas. The campus buildings contain an elevated bridge network for mobility and refreshment purposes.

To stop
The green area with a prominent landmark and other public outdoor spaces provides a great opportunity to relax by walking, sitting or lying close to the nature. There are two road entrances to the private or commercial underground parking area, one in the north and one in the south. The loading area for supplies and goods is accessible from the northern entrance.

To act
The ground level of the campus buildings is meant for daily activities and services. The western side of the campus buildings are mostly devoted to public purposes, e.g. work hubs, hobbies, and associations, granting good visibility and easy access.

To live
The eastern side of the campus buildings are mostly devoted to residential purposes permitting privacy or community with local life and outstanding views.

With these elements, in symbiosis, we allow different users to move, stop, act, and live. Finally, we let multiple narratives to be restored and to be continued.

2. The landmark

The area of Mirafiori Sud holds remarkable and unique sites that the landmark of Il Portico di Mirafiori aims to connect. The landmark can be seen and used in various ways.

A bridge

The landmark is located on a spot where it connects and combines the surrounding areas. It functions as a bridge to pass by and to navigate between the surrounding areas. The landmark connects the Mirafiori Sud neighborhood with the Parco Colonetti and their activities in east and west orientation. It joins the Mausoleum and its historical area with INRiM and its surrounding in north and south orientation. The location of the landmark is ingeniously centralized between the important surrounding areas and views.

The shape

The shape of the landmark seeks to be minimalistic but is significant in its materials and in its functional purposes. It reflects the new campus buildings and their intersecting rectangular shapes. It has two surfaces with distinct elevations. The changing seasons allow different water heights which, in turn, form different visual shapes.

The material

The first level is covered with wood plank that makes it comfortable to sit or to lie. The second level is made of stone bricks leaving gaps between them allowing vegetal growth and water penetration. Instead of using new stone bricks, the red bricks from ex Tecumseh building can be reused.

A hub

The landmark serves as a hub for social gatherings and various activities. It is perfectly designed for smaller and bigger gatherings and hang arounds.

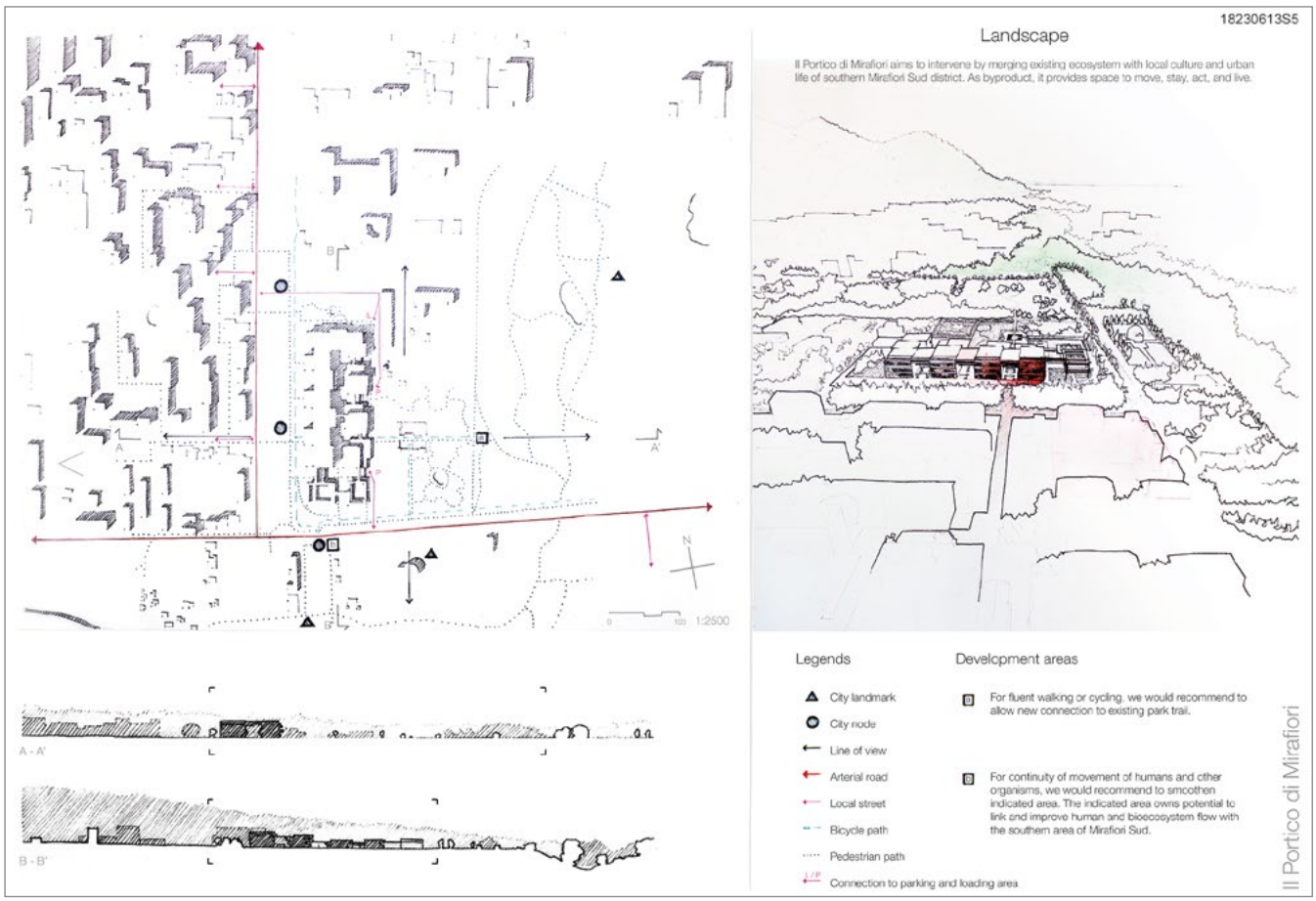
A plant pot

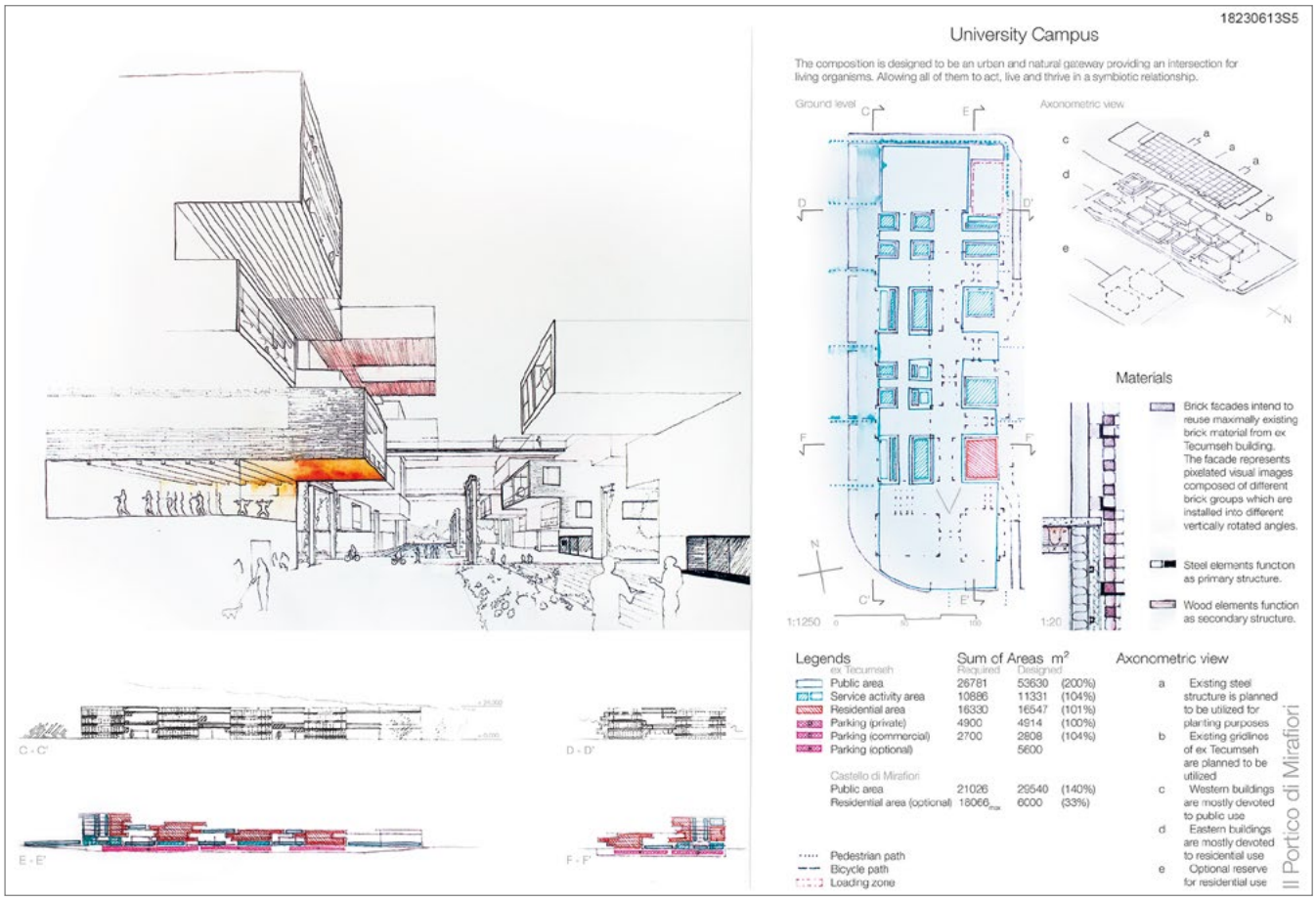
In its two corners, the landmark has “plant pot” -like structures providing space for trees to grow.

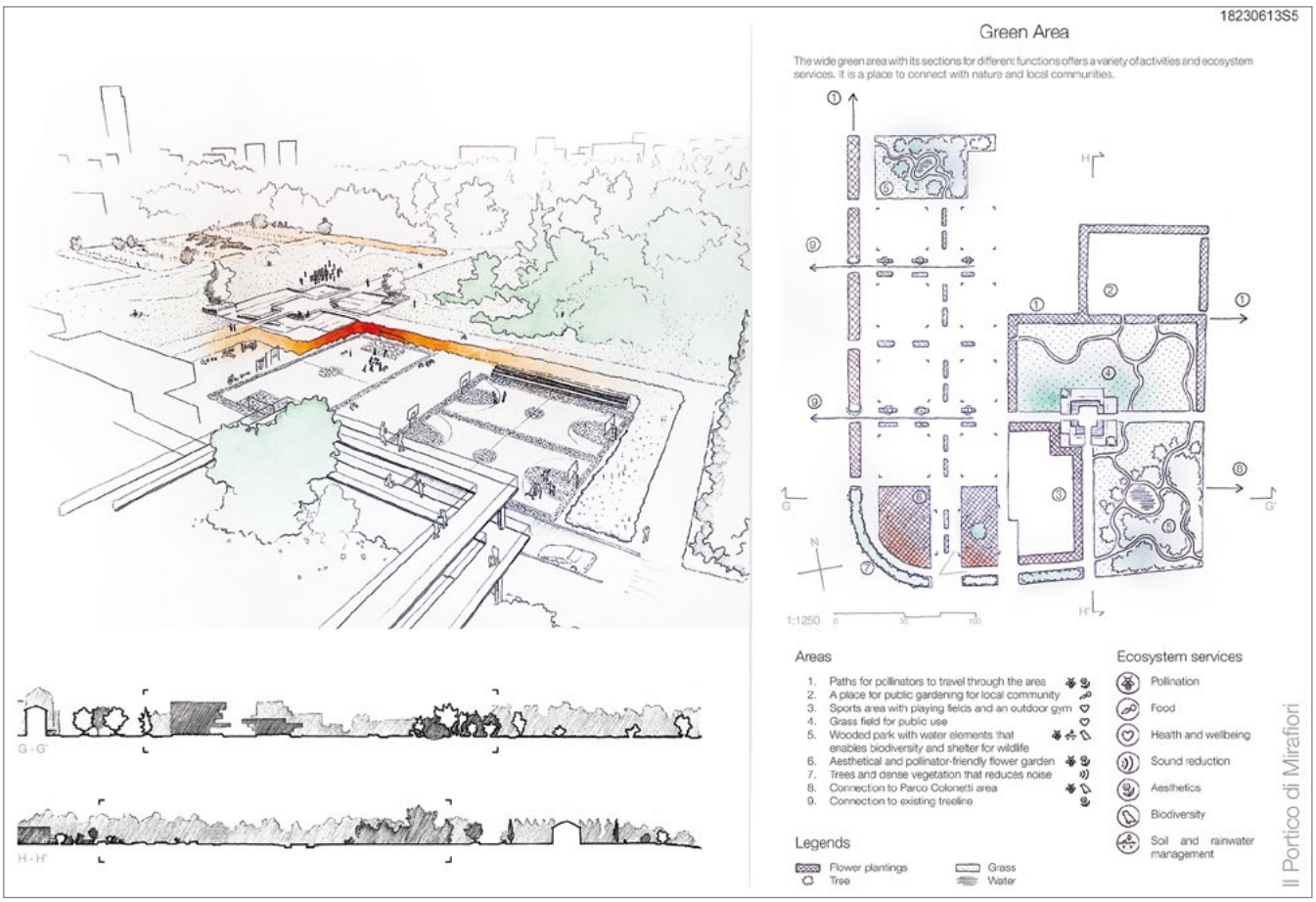
A funnel

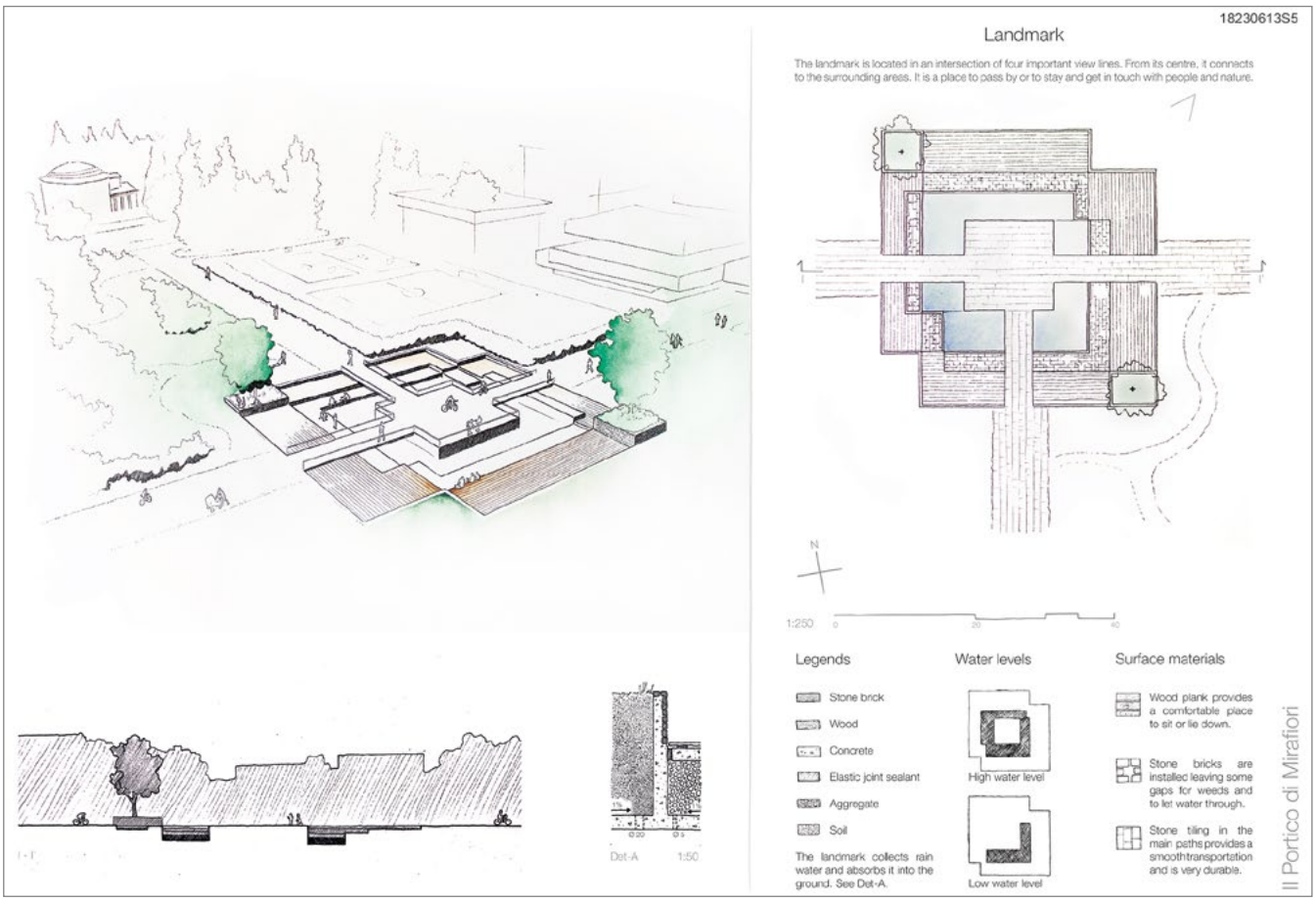
The rainwater is directed into the pool of the landmark from where it is absorbed into the ground. During rainy seasons, it maintains circulation of water and minerals.

We have designed the landmark as a multifunctional bridge connecting the surroundings and as a place for encounters and activities.


18230613S5
Landscape
Il Portico di Mirafiori aims to intervene by merging existing ecosystem with local culture and urban life of southern Mirafiori Sud district. As byproduct, it provides space to move, stay, act, and live.
1:2500
A - A'
B - B'
Legends
City landmark
City node
Line of view
Arterial road
Local street
Bicycle path
Pedestrian path
Connection to parking and loading area
Development areas
For fluent walking or cycling, we would recommend to allow new connection to existing park trail.
For continuity of movement of humans and other organisms, we would recommend to smoothen indicated area. The indicated area owns potential to link and improve human and bioecosystem flow with the southern area of Mirafiori Sud.
Il Portico di Mirafiori


18230613S5
University Campus
The composition is designed to be an urban and natural gateway providing an intersection for living organisms. Allowing all of them to act, live and thrive in a symbiotic relationship.
Ground level
Axonometric view
Materials
Brick facades intend to reuse maximally existing brick material from ex Tecumseh building. The facade represents pixelated visual images composed of different brick groups which are installed into different vertically rotated angles.
Steel elements function as primary structure.
Wood elements function as secondary structure.
1:1250
1:20
C - C'
D - D'
E - E'
F - F'
Legends
Sum of Areas m²
Required
Designed
ex Tecumseh
Public area 26781 53630 (200%)
Service activity area 10886 11331 (104%)
Residential area 16330 16547 (101%)
Parking (private) 4900 4914 (100%)
Parking (commercial) 2700 2808 (104%)
Parking (optional) 5600
Castello di Mirafiori
Public area 21026 29540 (140%)
Residential area (optional) 18066 6000 (33%)
Pedestrian path
Bicycle path
Loading zone
Axonometric view
a Existing steel structure is planned to be utilized for planting purposes
b Existing gridlines of ex Tecumseh are planned to be utilized
c Western buildings are mostly devoted to public use
d Eastern buildings are mostly devoted to residential use
e Optional reserve for residential use
Il Portico di Mirafiori


18230613S5
Green Area
The wide green area with its sections for different functions offers a variety of activities and ecosystem services. It is a place to connect with nature and local communities.
1:1250
Areas
1. Paths for pollinators to travel through the area
2. A place for public gardening for local community
3. Sports area with playing fields and an outdoor gym
4. Grass field for public use
5. Wooded park with water elements that enables biodiversity and shelter for wildlife
6. Aesthetical and pollinator-friendly flower garden
7. Trees and dense vegetation that reduces noise
8. Connection to Parco Colonetti area
9. Connection to existing treeline
Ecosystem services
Pollination
Food
Health and wellbeing
Sound reduction
Aesthetics
Biodiversity
Soil and rainwater management
Legends
Flower plantings
Tree
Grass
Water
G - G'
H - H'
Il Portico di Mirafiori


18230613S5
Landmark
The landmark is located in an intersection of four important view lines. From its centre, it connects to the surrounding areas. It is a place to pass by or to stay and get in touch with people and nature.
1:250
Legends
Stone brick
Wood
Concrete
Elastic joint sealant
Aggregate
Soil
The landmark collects rain water and absorbs it into the ground. See Det-A.
Water levels
High water level
Low water level
Surface materials
Wood plank provides a comfortable place to sit or lie down.
Stone bricks are installed leaving some gaps for weeds and to let water through.
Stone tiling in the main paths provides a smoothtransportation and is very durable.
Det-A
1:50
Il Portico di Mirafiori

BY-NC-SA

Award for fourth prize ex-aequo

35351309M5
Cultural Factory

GABRIELE MORELLO, PAOLO FRANCESCO MARINO
TORINO

1. A project based on the preservation of industrial identity of the area and its renewal through cultural activities

In the surrounding area we observed a particular lack of key services and cultural venues, such as libraries, theaters, auditoriums, exhibition spaces, co-working and study halls and so on. Furthermore, the district lacks of a centrality. Our project aims to create a new service center for the neighborhood implementing public spaces of cultural value and providing the needed habitation.

An east-west axis divides the competition area and connects the external residential context (west) with the Colonnetti Park (east); this axis creates three different areas: the residential area, north, the campus area, south and the green area, east. The third one is the connection with Colonnetti Park. This area is characterized by groups of trees, tree-lined avenues (which there are also in the rest of competition area) and four kinds of street furniture: twins-benches, pic-nic tables, pavilions and pic-nic tables with pavilion.

All the needed services and requested built volumes have been located in the remaining two areas. At the architectural scale we analyze three types of building: the residential building, the university residences building and the co-working building. The first and second types have in common the settings of the facade. Both buildings present exposed uprights and traverses, a modular design with exposed bricks, full-height larger uprights on the vertices and a green wall contained between the larger uprights.

The green walls are located on both minor fronts of each residential building and both of the university residence building, and are composed by eight types of plants (uniformly distributed).

The residential buildings are composed of a glass-encased ground floor that as room for shops and commercial activities (supermarket, restaurant, café, pharmacy, library, newsstand, local shops, and so on), at least five floors of habitation of varying sizes, a service level for the cohousing, other two floor of cohousing and lastly a roof garden.

The university residences building is also composed of a glass-encased ground floor that as room for university services (canteen, café, common areas, and so on), four floor of university residence (organized around a central circulation corridor), and lastly a roof garden.

The coworking building is made from the existing structure for its big internal free spaces. Externally is coated (on each minor fronts) by expanded metal, which hide staircase and elevator. In this building there are two floors: at ground floor there are the public working space and exhibition spaces; at first floor there are the private working spaces, conference rooms and services.

The exhibition space is made with panels (in Innocenti tubes to create an ephemeral structure) and is located public working space. These spaces are

illuminated by ribbon windows and three full-length skylights. For these areas all the car parks are underground. At the end we talk about landmark: it recalls industrial identity of the area because it was part of the structure of Tecumseh factory. It is located on the major axis and cover a free space for events and an open-air study hall.

2. The landmark

We have decided to preserve the industrial identity of the competition area, inspired by many places in Turin that have been renewed following the same concept, such as OGR, Lingotto and Dora park. Furthermore, we made this decision due to the origin of the district as an effect of the industrial-development.

We kept and renewed two of the Tecumesh factory's productive space existing bays on the east-west axis, between the two principal nodes of the area: the one connecting the competition area to the external residential zone and the other connecting the ex-Tecumesh's area to the Mirafiori castle's zone. This way it creates a visual telescope that leads to Colonnetti park.

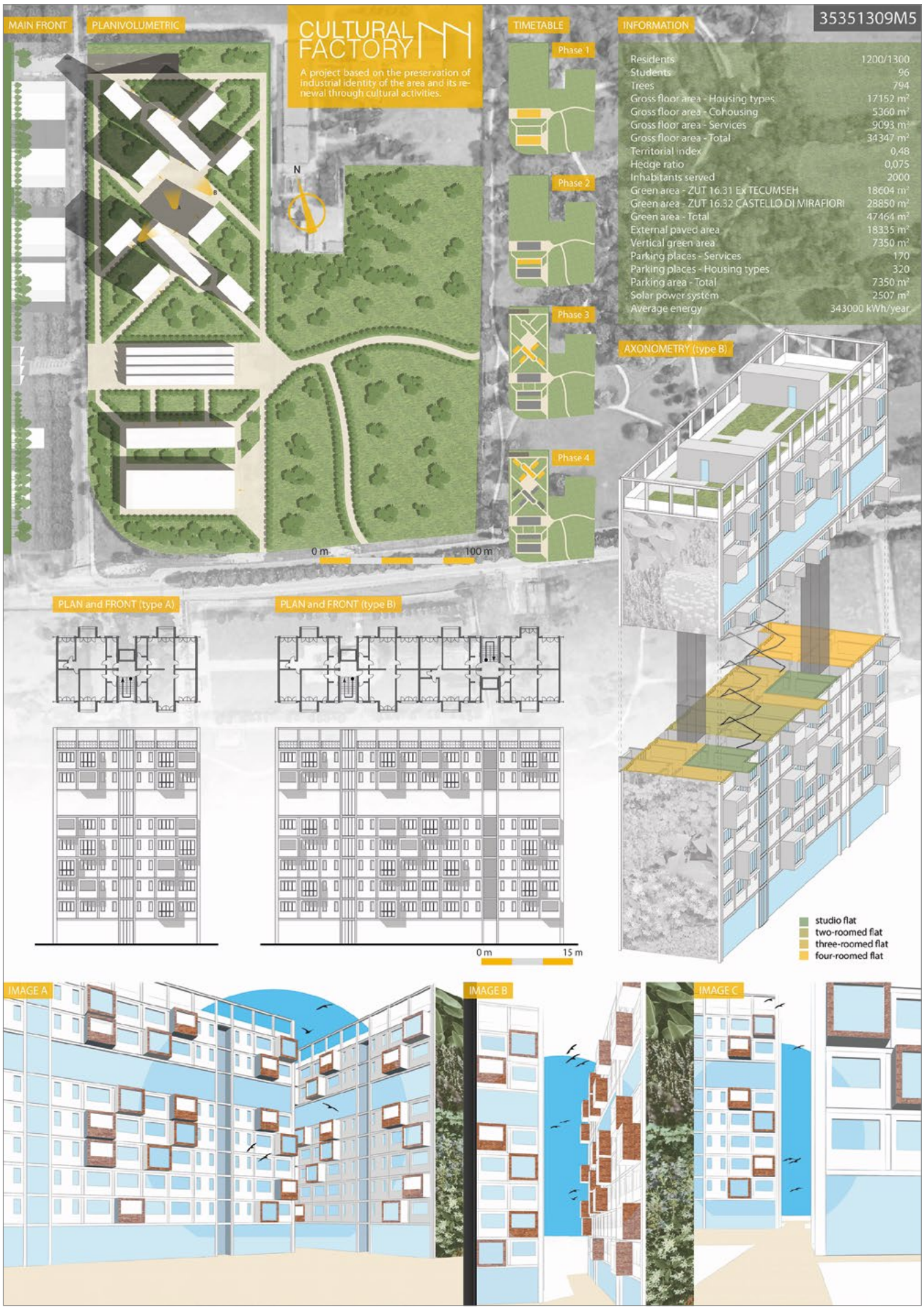
The landmark is formed by two bays surmounted by a four-layers sloped roof (typical of the industrial structures), held by three rows of square galvanized steel tubular structure.

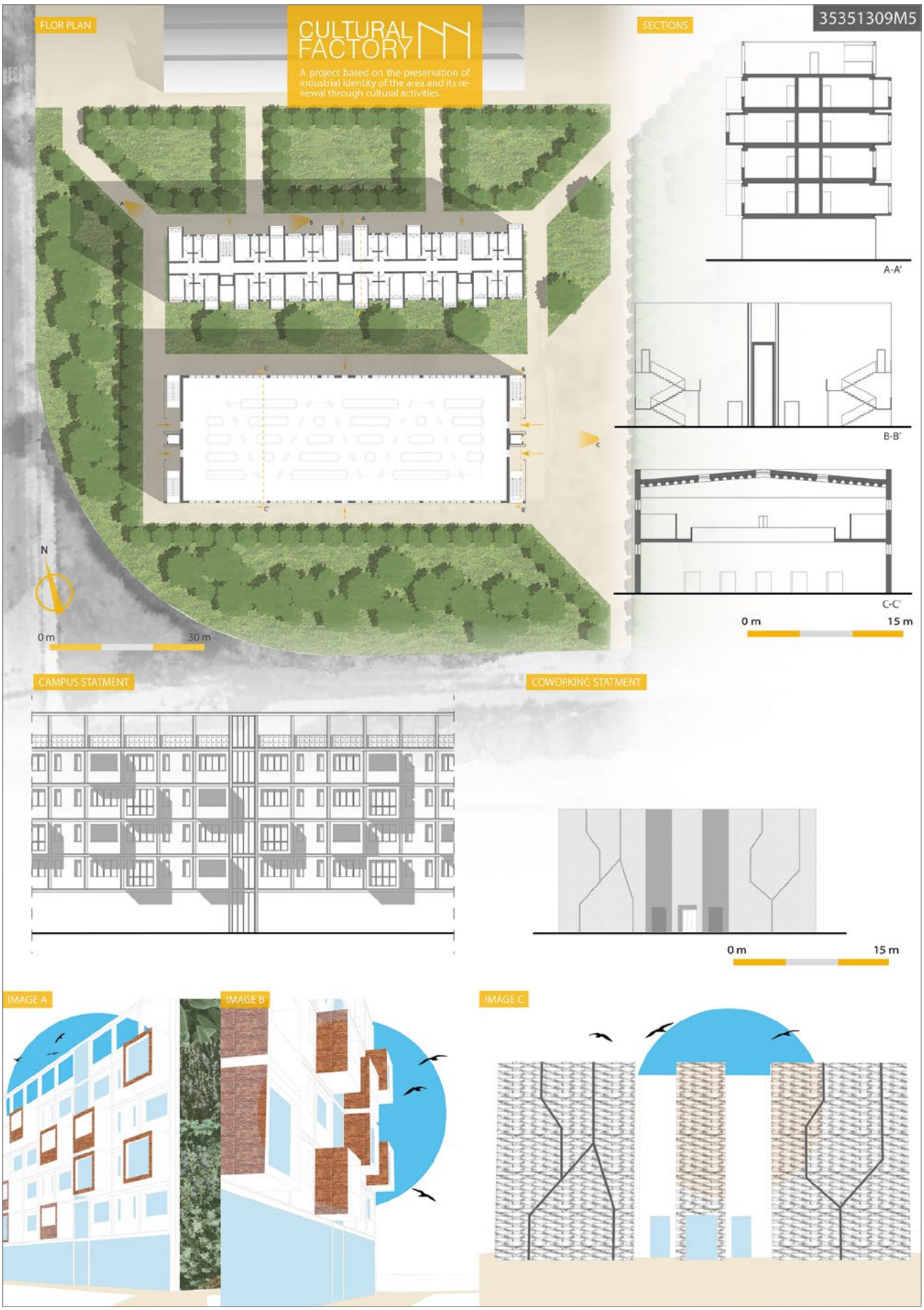
The structure, more than a landmark, thanks to its centrality and its exceptional framework, creates a double covered space, that becomes the district core, increasing the life quality.

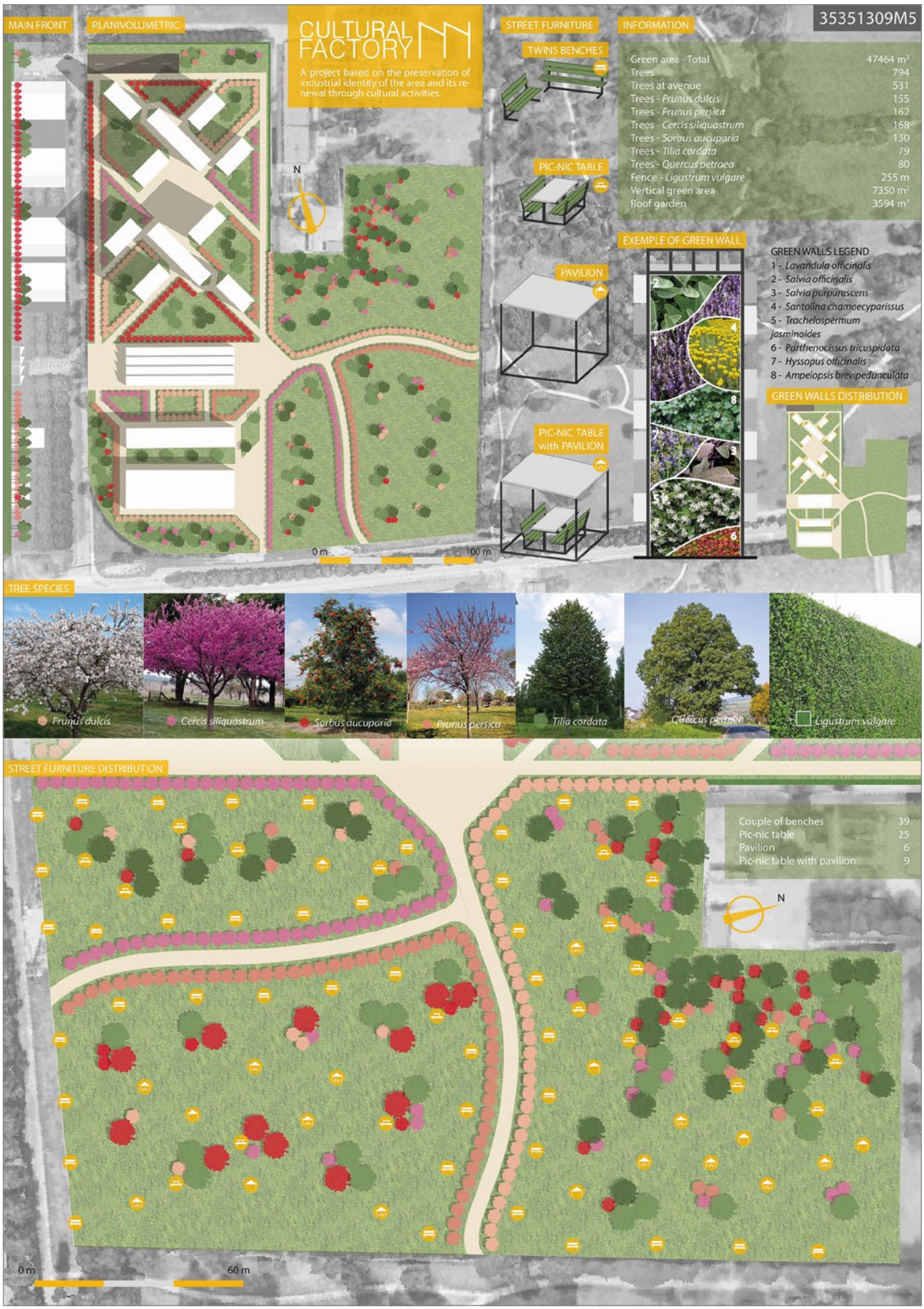
The double covered space hosts an open-air study hall, realized with the same street furniture of the adjacent green areas and a free area for events hosting for instance fairs, temporary exhibitions, concerts, public projections.

Additionally, the huge sloped southwards surface of the roof, consents hosting a photovoltaic plant to benefit of the settlements.

Concluding our project was born from the idea that the realization of a both central, in neighborhood, and polar in the urban network of cultural services facility is essential to build Mirafiori district's renewed and better reputation relative to the city.


35351309M5
MAIN FRONT
PLANIVOLUMETRIC
CULTURAL FACTORY
A project based on the preservation of industrial identity of the area and its renewal through cultural activities.
N
0 m
100 m
TIMETABLE
Phase 1
Phase 2
Phase 3
Phase 4
INFORMATION
Residents 1200/1300
Students 96
Trees 794
Gross floor area - Housing types 17152 m²
Gross floor area - Cohousing 5360 m²
Gross floor area - Services 9093 m²
Gross floor area - Total 34347 m²
Territorial index 0,48
Hedge ratio 0,075
Inhabitants served 2000
Green area - ZUT 16.31 EX TECUMSEH 18604 m²
Green area - ZUT 16.32 CASTELLO DI MIRAFIORI 28850 m²
Green area - Total 47464 m²
External paved area 18335 m²
Vertical green area 7350 m²
Parking places - Services 170
Parking places - Housing types 320
Parking area - Total 7350 m²
Solar power system 2507 m²
Average energy 343000 kWh/year
AXONOMETRY (type B)
PLAN and FRONT (type A)
PLAN and FRONT (type B)
0 m
15 m
studio flat
two-roomed flat
three-roomed flat
four-roomed flat
IMAGE A
IMAGE B
IMAGE C


FLOR PLAN
CULTURAL FACTORY
A project based on the preservation of industrial identity of the area and its renewal through cultural activities.
35351309M5
SECTIONS
A-A'
B-B'
C-C'
0 m
15 m
N
0 m
30 m
CAMPUS STATMENT
COWORKING STATMENT
0 m
15 m
IMAGE A
IMAGE B
IMAGE C


MAIN FRONT
PLANIVOLUMETRIC
CULTURAL FACTORY
A project based on the preservation of industrial identity of the area and its renewal through cultural activities.
N
0 m
100 m
STREET FURNITURE
TWINS BENCHES
PIC-NIC TABLE
PAVILION
PIC-NIC TABLE with PAVILION
INFORMATION
35351309M5
Green area - Total 47464 m²
Trees 794
Trees at avenue 531
Trees - Prunus dulcis 155
Trees - Prunus persica 162
Trees - Cercis siliquastrum 168
Trees - Sorbus aucuparia 130
Trees - Tilia cordata 79
Trees - Quercus petraea 80
Fence - Ligustrum vulgare 255 m
Vertical green area 7350 m²
Roof garden 3594 m²
EXEMPLE OF GREEN WALL
GREEN WALLS LEGEND
1 - Lavandula officinalis
2 - Salvia officinalis
3 - Salvia purpurascens
4 - Santolina chamaecyparissus
5 - Trachelospermum jasminoides
6 - Parthenocissus tricuspidata
7 - Hyssopus officinalis
8 - Ampelopsis brevipedunculata
GREEN WALLS DISTRIBUTION
TREE SPECIES
Prunus dulcis
Cercis siliquastrum
Sorbus aucuparia
Prunus persica
Tilia cordata
Quercus petraea
Ligustrum vulgare
STREET FURNITURE DISTRIBUTION
Couple of benches 39
Pic-nic table 25
Pavilion 6
Pic-nic table with pavilion 9
N
0 m
60 m

35351309M5
CULTURAL FACTORY
A project based on the preservation of industrial identity of the area and its renewal through cultural activities.
PATHS, NODES and LANDMARK
Existing path
Cycle and walk path
Road access
Node
Limits
Landmark
AXONOMETRY of LANDMARK
Cover in photovoltaic panels and steel tubular structure
Square galvanized steel tubular structure
Green-varnished wooden on a black steel tubular structure (like street furniture)
REPURPOSED BUILDINGS THAT PRESERVE INDUSTRIAL IDENTITY in TURIN
Repurposed industrial building
Competition area

BY-NC-SA

Award for fourth prize ex-aequo

032810011S5
Cloud

YU SUZUKI, SHUICHI AOSSHIMA, SEITA ISOBE, KOTARO SUGIURA, KYOYA SHINODA, HIROAKI KATO, KOSUKE SAKURA, WENHAO JI
NAGANO

1. The intervention

Architectural design elements
We preserve the original saw-tooth roof as a symbol of industrial architecture.
We insert three new architectural volumes into the original factory building.
The three new architectural volumes function as a structure to support new residential floors, which is named 'Cloud' in our proposal.

Planning methods
The three new architectural volumes each have a different function: one volume works as a commercial area, one as a public service area, and one as a student activities area.
The three new architectural volumes divide the original huge factory into several smaller human scale spaces.
The new residential floors in 'Cloud' and the original factory building are connected via three new architectural volumes that also function to divide the public and private spaces. The factory floor works as open public space for the neighborhood, and the floors in 'Cloud' are private spaces for housing.
Some of the public functions, such as the library cafeteria, are extended from the new architectural volumes into the old original factory building.
In order to bring the sunlight deep into the original factory, as rays of light through the clouds, several voids are added in the residential floors of 'Cloud'.

Sustainable systems
The new architectural volumes control the sunlight and thermal environment to contribute to energy saving.
Opening ventilation louvers and skylights are installed on top of the new architectural volumes to facilitate the circulation of air, and to bring sunlight into the building.
A solar water heater system is installed on top of the residential units.
Overhangs are designed on top of residential units to control the sunlight.
Because of the adjacent parks and greenery around our site, we expect the groundwater flow under our site can be used as a water source for a heat pump system. We suggest to use a radiant floor heating and cooling system in addition to the air-conditioned space.
We suggest a re-usable rainwater circulation plan to utilize a radiant floor heating and cooling system.

2. The landmark

Landmark design

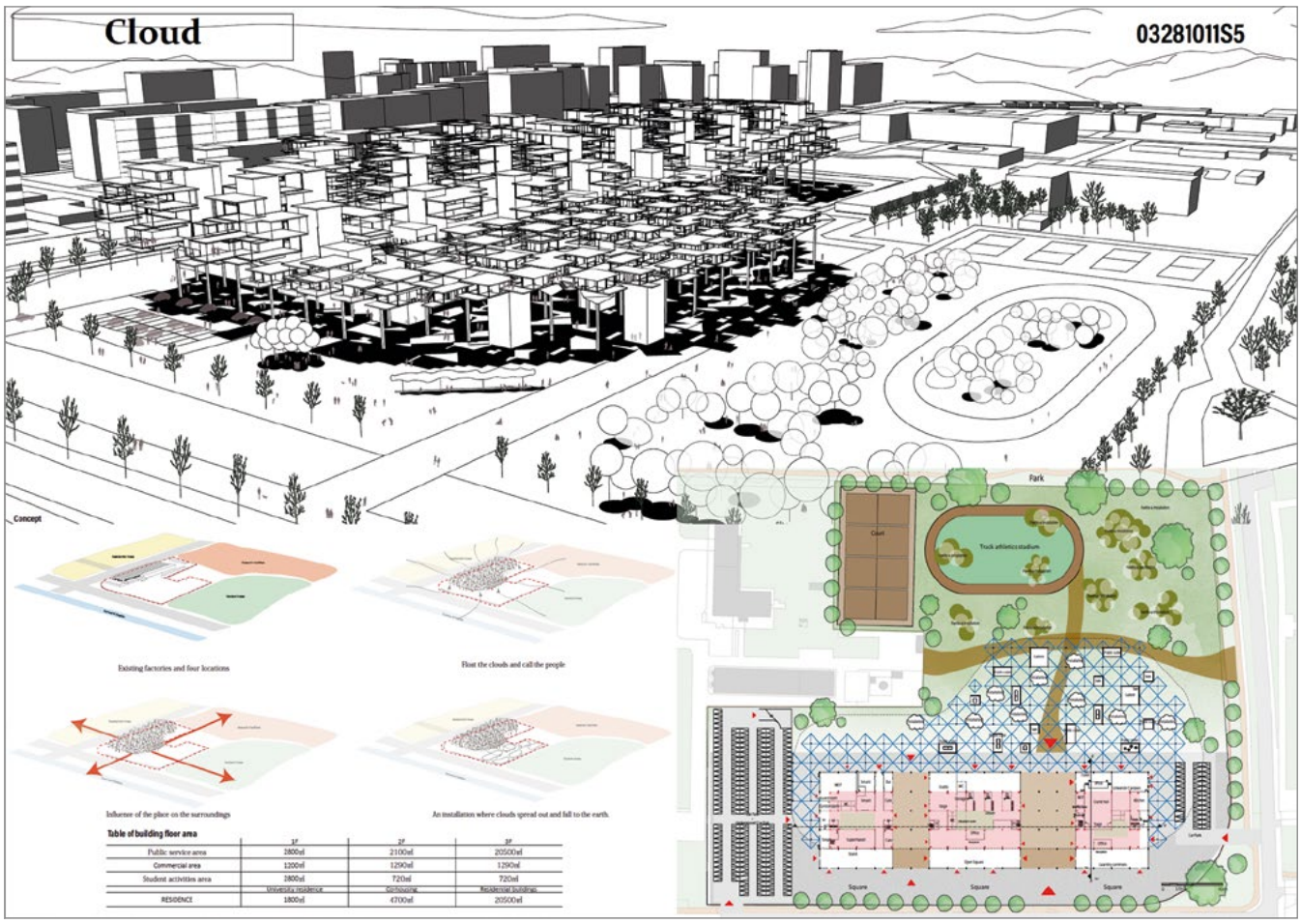
By conserving the original saw-tooth roof it becomes easier for local residents to feel familiar with the building.
While preserving and utilizing the saw-tooth roof of the existing factory a cloud-like volume, which is named 'Cloud', is planned above the existing factory as a new landmark in the area.
The new volume-like cloud shines in the sky without tall buildings around the site, and becomes a new landmark by creating contrast between the old and new buildings.

Urban insertion

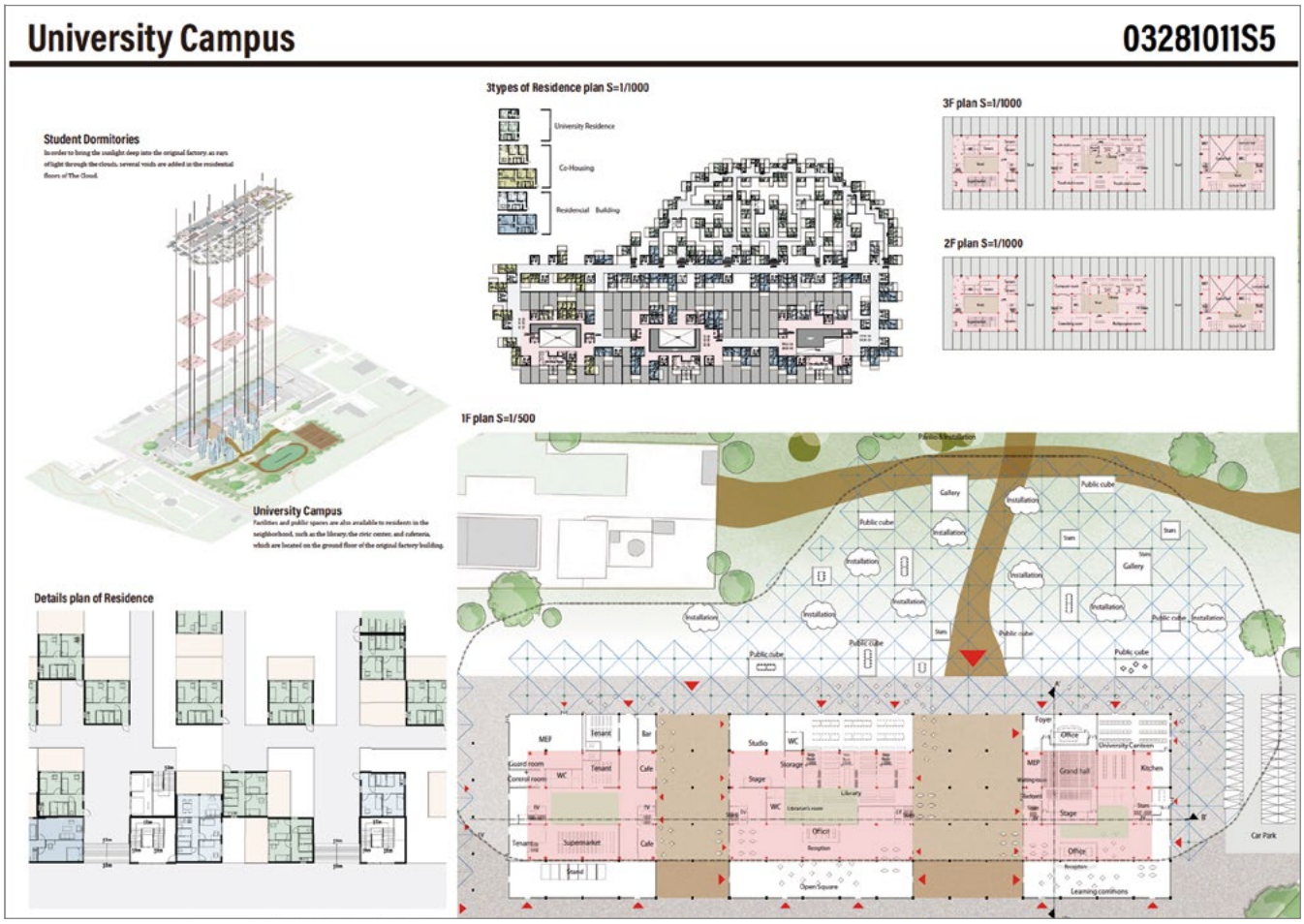
The strada delle Cacce west of the site is suitable as the main street for accessing our proposed building with easy access from the center of Turin, at the southern edge of downtown Turin. The flow of automobiles is concentrated at the north side where the supermarket and shops are located. At the other side the main flow of pedestrians and cyclists coming from the center at the south side, to separate them from the flow of automobiles.
Our plan emphasizes the axes from the existing road in the block west of the site and the one from the next institute in the north side, to create a base connecting students, residents, and the users of the institute.
Facilities and public spaces are also available to residents in the neighborhood, such as the library, the civic center, and cafeteria, which are located on the ground floor of the original factory building.
The supermarket and shops are at the north side, in consideration of access from the residential area on the west side.

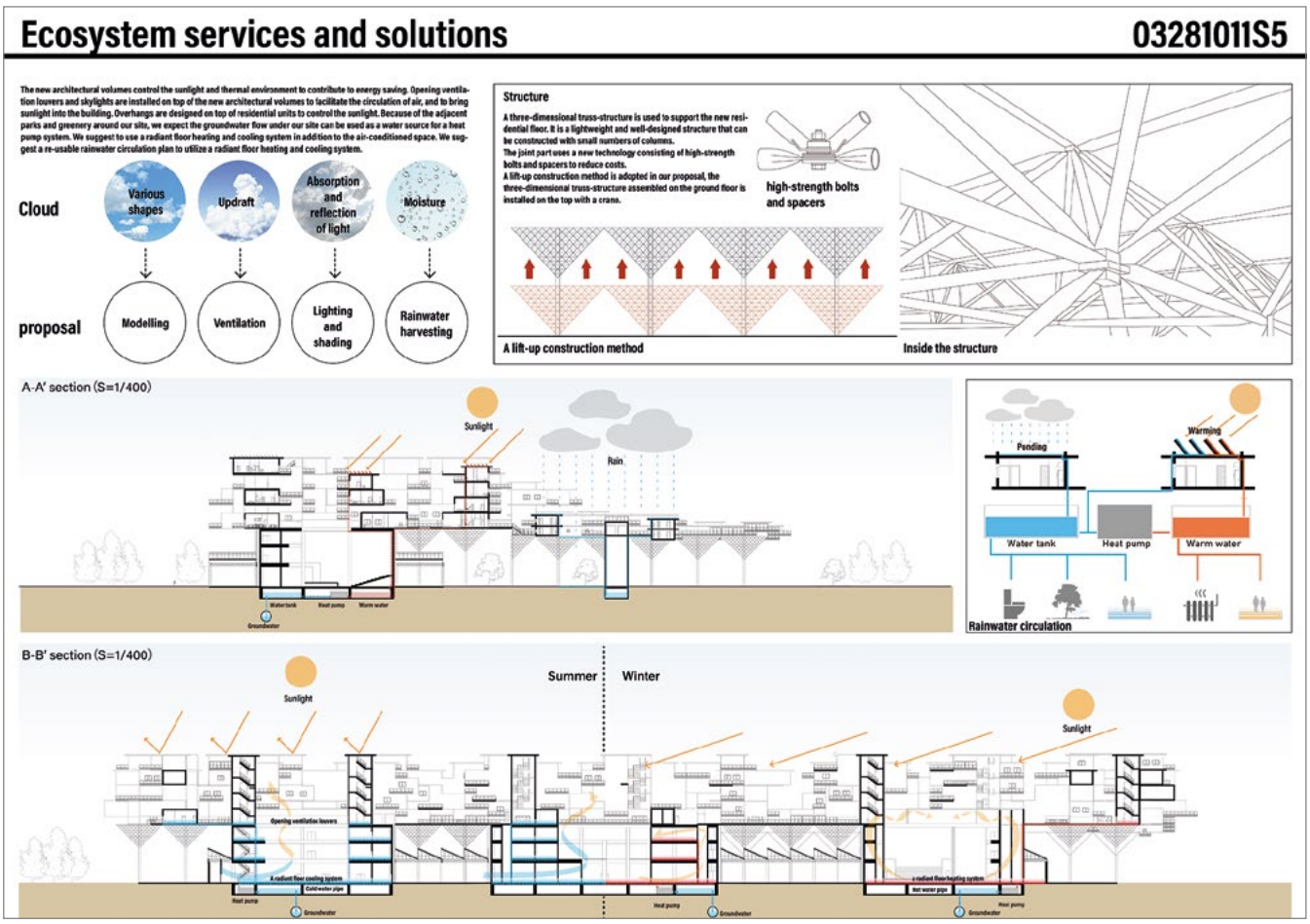
Landscape design

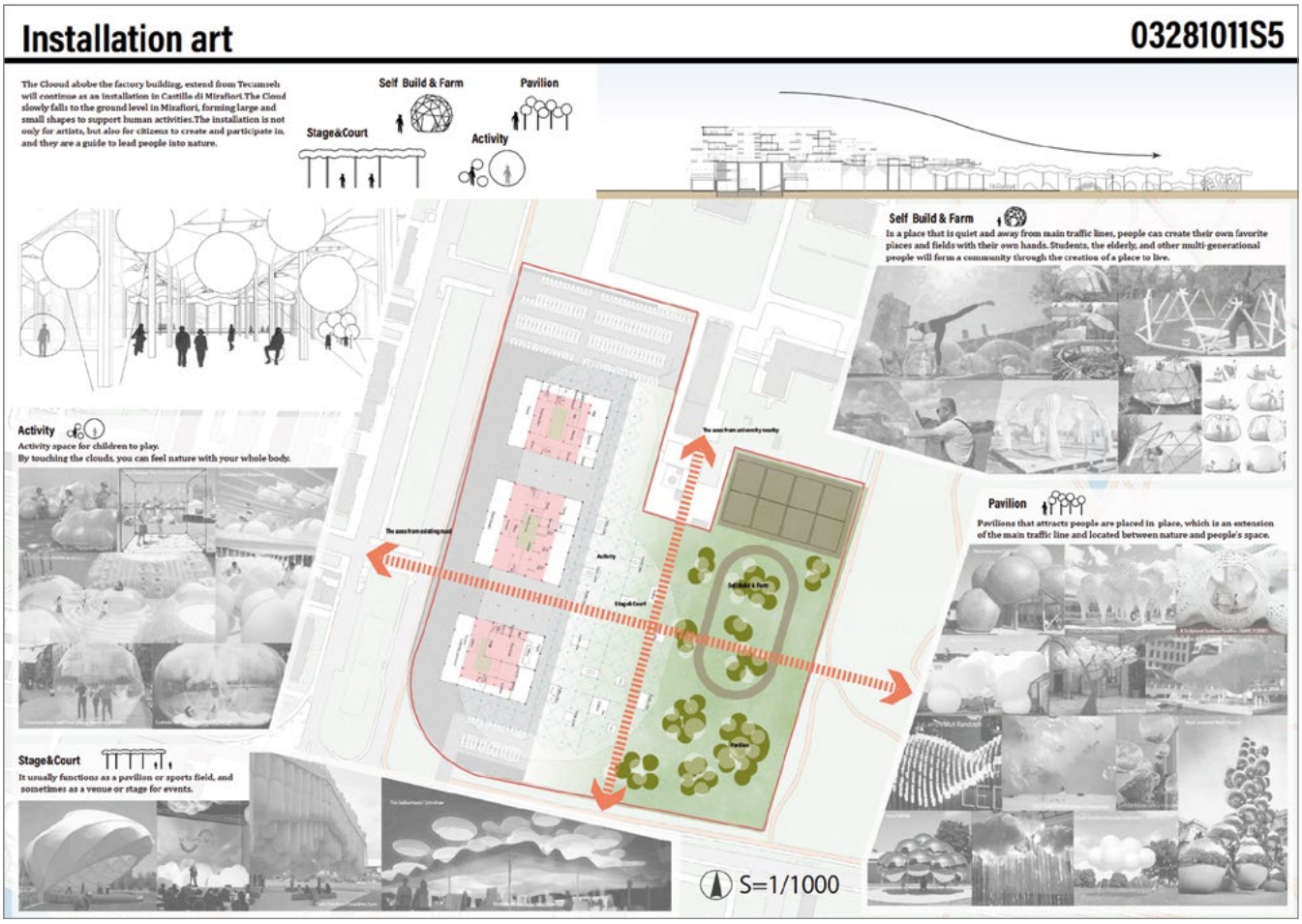
In order to limit building as much as possible in Castello di Mirafiori, the living floors 'Cloud' are extended from Tecumseh only at the top. As a result, it creates a comfortable shaded space in Tecumseh.
'Cloud' from Tecumseh will continue as an installation in Castillo di Mirafiori. 'Cloud' slowly falls to the ground level in Mirafiori, forming large and small shapes to support human activities. For example, it can be used to serve as festival venue or outdoor exhibitions and reading spaces.
A symbolic object is installed on the intersection of the axes: one from the existing road and another one from the institute nearby. In the context of COVID-19 pandemic conditions it is designed to allow students and local residents to share a place while maintaining a social distance.



	1F	2F	3F
Public service area	2800㎡	2100㎡	20500㎡
Commercial area	1200㎡	1290㎡	1290㎡
Student activities area	2800㎡ University residence	720㎡ Co-housing	720㎡ Residential buildings
RESIDENCE	1800㎡	4700㎡	20500㎡




Ecosystem services and solutions
03281011S5
The new architectural volumes control the sunlight and thermal environment to contribute to energy saving. Opening ventilation louvers and skylights are installed on top of the new architectural volumes to facilitate the circulation of air, and to bring sunlight into the building. Overhangs are designed on top of residential units to control the sunlight. Because of the adjacent parks and greenery around our site, we expect the groundwater flow under our site can be used as a water source for a heat pump system. We suggest to use a radiant floor heating and cooling system in addition to the air-conditioned space. We suggest a re-usable rainwater circulation plan to utilize a radiant floor heating and cooling system.
Cloud
Various shapes
Updraft
Absorption and reflection of light
Moisture
proposal
Modelling
Ventilation
Lighting and shading
Rainwater harvesting
Structure
A three-dimensional truss-structure is used to support the new residential floor. It is a lightweight and well-designed structure that can be constructed with small numbers of columns.
The joint part uses a new technology consisting of high-strength bolts and spacers to reduce costs.
A lift-up construction method is adopted in our proposal, the three-dimensional truss-structure assembled on the ground floor is installed on the top with a crane.
high-strength bolts and spacers
A lift-up construction method
Inside the structure
A-A' section (S=1/400)
Sunlight
Rain
Pending
Warming
Water tank
Heat pump
Warm water
Rainwater circulation
B-B' section (S=1/400)
Summer
Winter
Sunlight
Sunlight


Installation art
03281011S5
The Clooud abobe the factory building, extend from Tecumseh will continue as an installation in Castillo di Mirafiori.The Cloud slowly falls to the ground level in Mirafiori, forming large and small shapes to support human activities.The installation is not only for artists, but also for citizens to create and participate in, and they are a guide to lead people into nature.
Self Build & Farm
Pavilion
Stage&Court
Activity
Self Build & Farm
In a place that is quiet and away from main traffic lines, people can create their own favorite places and fields with their own hands. Students, the elderly, and other multi-generational people will form a community through the creation of a place to live.
Activity
Activity space for children to play.
By touching the clouds, you can feel nature with your whole body.
Pavilion
Pavilions that attracts people are placed in place, which is an extension of the main traffic line and located between nature and people's space.
Stage&Court
It usually functions as a pavilion or sports field, and sometimes as a venue or stage for events.
S=1/1000

BY-NC-SA

Mirafiori un futuro da costruire sull'alleanza tra ambiente e lavoro
Environment and development: the challenge of Mirafiori

LUCA ROLANDI

Luca Rolandi, Presidente della Circoscrizione 2 della Città di Torino.

Introduzione

Ripartire da Mirafiori è una prospettiva non una necessità. Una sfida e non un traguardo estemporaneo. Un obiettivo corale e non una missione politica di parte. Nel quadro del decentramento l'azione politica di prossimità della Circoscrizione 2, che amministra un territorio molto grande e con una popolazione di oltre 140.000 abitanti si deve concentrare necessariamente sulla volontà di proporre progettualità concrete per il futuro. La nostra Circoscrizione comprende un territorio che parte da Piazza d'Armi e arriva alle rive del Sangone, frutto dell'unificazione di tre quartieri Santa Rita, Mirafiori Nord e Mirafiori Sud, molto diversi per composizione sociale, reti di relazioni e ambienti di vita, che ancora faticano ad integrarsi. Tuttavia, la città di deve liberare da una gentrificazione portata all'eccesso e vuole rigenerare le periferie portando valore e sviluppo. In questo senso tutti i progetti che hanno oggetto di discussione e realizzazione il territorio avranno sempre il nostro sostegno come ente di prossimità. Siamo in una porzione della Circoscrizione Mirafiori sud che è sicuramente uno dei paradigmi del cambiamento di una città alla ricerca di una visione per il suo futuro, non immediato ma di lungo periodo. Un luogo in passato caratterizzato da una identità forte è paradigma della città e del sistema industriale novecentesco. Come ricordano gli studi storici, sociologici e urbanistici sull'area di Mirafiori nella sua parte meridionale dal borgo agricolo e dai prati che diradavano verso la valle del Sangone proprio dove il Castello di Mirafiori fu eretto per poi scomparire, nel XX secolo il territorio è diventato il simbolo della crescita esponenziale e dirompente, spesso anche disordinata sconfinata anche nel conflitto sociale, della crescita industriale del paese, della *one company town*, cresciuta all'ombra di una dei più grandi impianti industriali europei.

1. Le tante vite di Mirafiori

Mirafiori perde la sua dimensione rurale per assumere nella stessa dimensione di riconoscenza dell'opinione pubblica il territorio della Fabbrica Italiana Automobili Torino. Il punto di non ritorno o meglio della trasformazione avviene tra gli anni Ottanta del secolo scorso e i primi decenni del XXI con il passaggio dall'età industriale a quella post-industriale. La fabbrica resta con le sue regole, ma anche le contraddizioni di un luogo immenso potenzialmente adatto anche ad altre progettualità oltre a quelle della produzione delle auto e della meccanica di complimento, ma si liberano spazi ed aree per nuovi progetti dentro i quali, negli ultimi vent'anni, la città, ma soprattutto le realtà del territorio, le istituzioni a partire della città di Torino, le fondazioni bancarie, le reti sociali e associative e nuove forme di cittadinanza attiva, hanno realizzato e non solo provato a farlo. Una serie di interventi puntuali e strutturali

ha modificato la geografia urbana di spazi importanti del quartiere comunque ancora spezzato almeno in tre tronconi che a fatica per molte ragioni riescono a comunicare. L'area che gravita intorno alla Fondazione Mirafiori con il Parco Colonnetti e l'arrivo degli impianti sportivi del CUS, la presenza del CNR ha dato un volto diverso ad un territorio che negli anni del boom economico e fino ai primi anni Ottanta era realtà difficile, di grande disagio e conflitto sociale.

2. Accorciare e integrare i territori

Sicuramente molto vi è ancora da realizzare e promuovere nel perimetro che percorre la centrale Onorato Vigliani e si addentra nel dedalo delle vie Monastir, Somalia, Fratelli Garrone, Millelire fino ai confini con Moncalieri e Nichelino. Ma Mirafiori è anche la zona oltre viale Unione Sovietica, quella più vicina al grande impianto industriale che è rimasta ai margini di questo processo di riqualificazione o almeno aspetta il suo turno per poter rientrare in questa prospettiva. Da via Plava a via Negarville, da strada del Portone fino a strada del Drosso, le case popolari e gli spazi costruiti a ridosso della fabbrica tra la metà degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta, nel periodo della più imponente flusso migratorio da sud a nord, sono organizzati per la necessità della produzione industriale negli anni della crescita e del definitivo passaggio dell'Italia contadina a quella industriale che nel triangolo industriale del tempo vedeva Torino come l'apice del segmento produttivo, Milano quello finanziario e Genova quello commerciale. Infine anche la zona oltre strada delle Cacce che si sviluppa nelle vie Farinelli, Morandi, Togliatti, Pavese verso la dorsale di corso Unione Sovietica ha bisogno di una riqualificazione e un'idea progettuale per accorciare gli spazi e portare (vedi il progetto PROGIREG) i benefici dell'area degli Orti generali e dello sviluppo verde in una dimensione condivisa e diffusa, con ricadute di sviluppo ed occupazione in luoghi e piazze spesso abbandonate e costruite con poca lungimiranza rispetto all'utilizzo futuro.

3. Mirafiori oggi e soprattutto domani

Per tornare all'oggi, dunque, è fondamentale domandarsi cosa e come rivitalizzare le aree industriali dismesse presenti sul territorio. Grande è il plauso della nostra piccola amministrazione locale di territorio. La riqualificazione dell'area oggetto del concorso di idee che riguarda lo spazio occupato dalla struttura industriale dismessa Tecumseh ha grande valore perché si innesta in un processo di ripensamento dell'area nell'ambito del Piano regolatore della città e nella prospettiva di altri interventi nell'area limitrofa che stanno partendo (campi sportivi del Robaldo a cura del Torino Calcio FC) e del complesso della Bela Rosin, che è inserito tra gli interventi del PNRR. Certamente per rilanciare un quartiere che oggi è soprattutto popolato da persone anziane e che deve necessariamente, per darsi un futuro, attrarre giovani e famiglie, è evidente come sia necessario puntare sul tema del green nella sua dimensione non solo di benessere e di migliore vivibilità ambientale e di trasferimento più veloce di quello attuale con il centro e gli altri quartieri della città, ma anche di uno sviluppo industriale green. I temi che non possono essere elusi o peggio dimenticati sono quelli del lavoro, che non c'è oppure è precario, e della necessità di intensificare le reti formative, scuola dell'obbligo, formazione superiore e professionale, università che ha dei suoi significativi insediamenti nell'area con le professioni e il lavoro per dare un futuro a questo territorio.

Mirafiori non tornerà come un tempo, giardino e prato incontaminato e rurale, ma neppure come concentrato di un'era industriale fordista che appartiene al passato ma deve costruire un avvenire in grado di tenere insieme il sociale con l'economia, l'ambiente con le nuove tecnologie, la solidarietà con lo sviluppo, il *green* con l'industria pesante, trasformata oggi nell'età digitale nella competenza delle innovazioni e delle reti. Solo in questo modo periferie e centro potranno essere entrambi attrattivi e provare a non diventare terre di abbandono e solo vuoti luoghi con capillari unità commerciale che non esaltano il valore del cittadino ma lo trasformano solo in un consumatore poco consapevole. Mirafiori per la sua storia, le sue donne e i suoi uomini, il sudore e la fatica di generazioni che hanno costruito il benessere del Paese merita di più: nuovi orizzonti, nuove sfide, capaci di incidere sul futuro della città di Torino.

Bibliografia

Giuseppe Berta, *Mirafiori*, Il Mulino, Bologna 1998.

Goffredo Fofi, *L'immigrazione meridionale a Torino*, Feltrinelli, Milano 1975.

Stefano Musso, *Gli operai di Mirafiori. Tra ricostruzione e miracolo economico. Un'analisi quantitativa*, in Carlo Olmo (a cura di), *Mirafiori*, Allemandi, Torino 1997, pp. 359-401.

Adriana Castagnoli, *Torino dalla ricostruzione agli anni '70. L'evoluzione della città e la politica dell'amministrazione provinciale*, FrancoAngeli, Milano, 1995.

Fabrizio Floris, *Un quartiere che è rinato dal basso*, in «Vita», 1° settembre 2021.

https://fondazionemirafiori.it/mirafiori-dopo-il-Mito_2021.

BY-NC-SA

Spunti per possibili azioni sull'area ex Tecumseh oggetto del Concorso di idee Mirafiori Next Step

Some hints to unlock the potential of the ex Tecumseh area, the core of the Mirafiori Next Step Competition

FRANCESCO TERRANOVA

Francesco Terranova, Responsabile Tecnico di Torino Nuova Economia S.p.A.

francesco.terranova@torinonuovaeconomia.it

Le iniziative riguardanti il recupero di un sito industriale dismesso sono sempre interessanti e complesse e richiedono un'attenta valutazione di molteplici aspetti riguardanti ad esempio la bonifica ambientale, la salvaguardia dell'archeologia industriale e le modalità con cui conciliare il riuso con le nuove esigenze funzionali e di mercato.
La scelta di come rendere il sito nuovamente funzionale compete alla Proprietà, ma anche gli Enti preposti al governo del territorio, e in particolare l'Amministrazione comunale, possono svolgere un ruolo determinante nel favorire e indirizzare il progetto di riconversione verso una direzione che consenta di raggiungere anche obiettivi e interessi di pubblica utilità.
Il recupero di un ex sito produttivo è infatti anche occasione di riconnessione con il tessuto urbano mediante la creazione di nuovi spazi per servizi pubblici. Tali iniziative inoltre consentono di contenere il consumo di suolo e contrastare fenomeni di degrado sociale correlati all'abbandono di una fabbrica.
Per ipotizzare una nuova possibile destinazione da assegnare all'area Ex Tecumseh occorre considerare quali iniziative di trasformazione urbanistico-edilizia, di elevata caratura economica e sociale, sono già state realizzate e quali stanno concretamente maturando nel contesto territoriale metropolitano di Torino ed in particolare nell'area di Mirafiori che, come sappiamo, è connotata da caratteri di unicità correlati soprattutto allo storico insediamento del comprensorio industriale automobilistico, oggi FCA-Stellantis, peraltro attualmente al centro di importanti strategie di rinnovamento volte a mantenere la sua competitività in abito internazionale.

Figura 1. La Cittadella del Design e della Mobilità a Mirafiori realizzata da Torino Nuova Economia (foto di Michele D'Ottavio).

In tale particolare ambito territoriale esistono molte eccellenze nei settori della formazione universitaria e di quella professionalizzante a supporto delle imprese, nei settori della ricerca e sviluppo e dell'innovazione, nei settori dei servizi alla produzione ad alto contenuto tecnologico. Cito solo alcune iniziative, attuate da soggetti pubblici, come la Cittadella del Design e della Mobilità, il Competence Industry Manufacturing 4.0, l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica, che supportano e collaborano con tante realtà imprenditoriali private, collocate in questa zona urbana, che svolgono le loro attività nel campo della produzione industriale e in quello dei servizi tecnici alla produzione utilizzando nuovi sistemi con elevati standard tecnologici.
In un tale contesto – caratterizzato dalla presenza di eccellenze impegnate nello sviluppo e applicazione della manifattura digitale – potrebbe apparire una soluzione in controtendenza la proposta di insediare nell'area Ex Tecumseh una scuola multidisciplinare per l'apprendimento dei mestieri tradizionali.
Quello che ipotizzo è una sorta di *Campus delle Attività Artigianali* capace di dialogare con i centri e le aziende ad alto contenuto tecnologico. Una scuola di artigianato in cui favorire l'insegnamento di mestieri che si basano essenzialmente su una spiccata padronanza della manualità.
Si potrebbero a tal fine organizzare sia corsi di formazione di primo livello – "complementari" alle attività didattiche professionalizzanti nell'ambito dell'Industria 4.0 – sia corsi di livello avanzato e di specializzazione per formare nuovi eccellenti artigiani.
Nel primo caso l'obiettivo sarebbe quello di trasferire agli studenti le tecniche elementari e la conoscenza di base dei materiali, utili per chi si applicherà nei lavori della manifattura innovativa. I corsi di secondo livello invece dovrebbero fornire le competenze di alto livello per consentire, a chi è interessato, di intraprendere attività lavorative artigianali – con tecniche tradizionali – che ritengo manterranno sempre un bacino di clientela che apprezza ancora il lavoro "fatto a mano".
Una simile iniziativa potrebbe peraltro svolgere anche un'azione di coesione sociale laddove porterebbe a coinvolgere gli anziani che detengono quelle sapienze artigianali – frutto di anni di esperienza – che non dovrebbero andare perdute bensì trasferite con passione alle nuove generazioni.
Comunque, indipendentemente da quale che sia la proposta di riconversione del sito industriale dismesso con una nuova destinazione d'uso in grado di dargli un nuovo futuro, occorre focalizzare alcune tematiche, di natura economica e procedurale, da cui ritengo non si possa prescindere per rendere concretamente fattibile l'iniziativa.
Si tratta di mettere in atto azioni e strategie che possano praticamente concorrere a incentivare l'apporto dei capitali verso questo tipo di interventi di recupero del patrimonio edilizio industriale inutilizzato che – come già detto – sono certamente caratterizzati da un maggiore complessità,

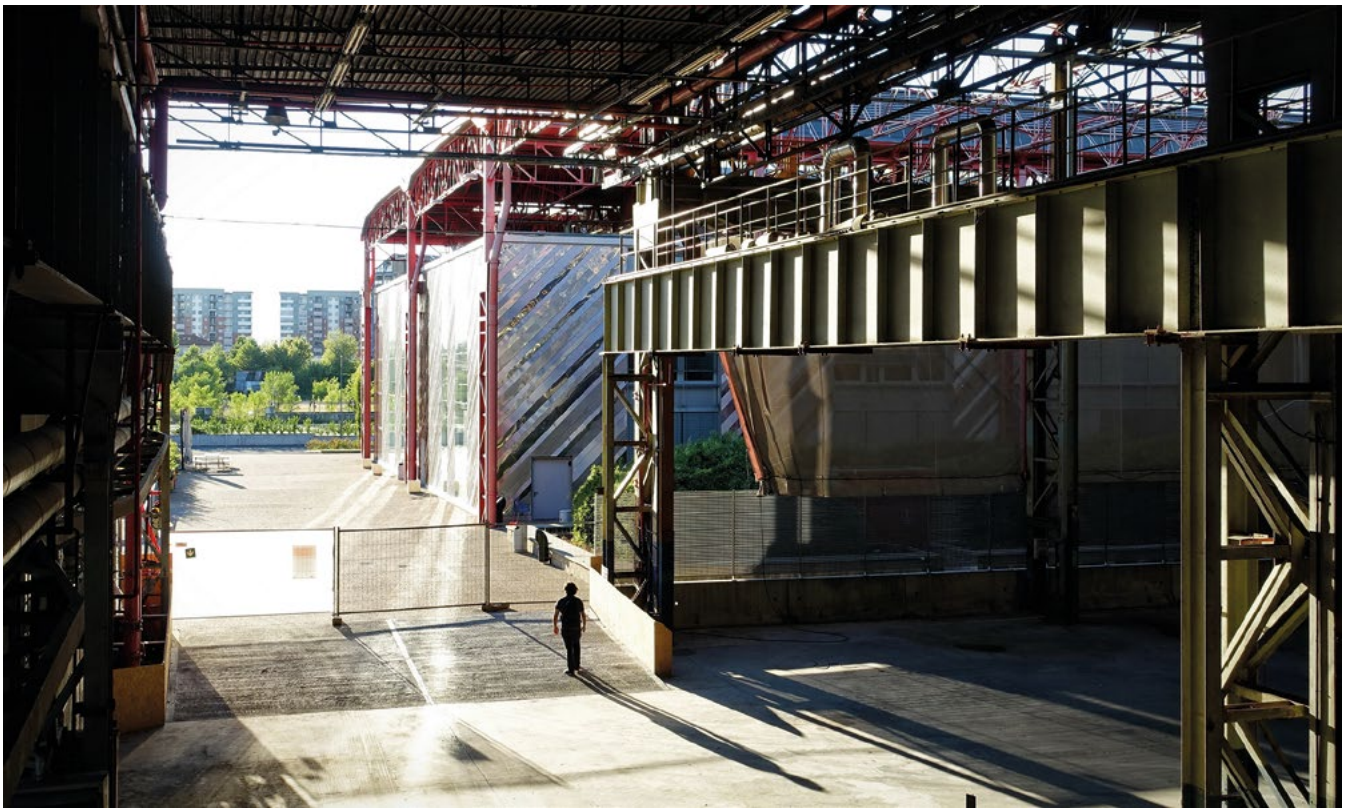


Figura 2. Scorcio della Cittadella del Design e della Mobilità dall'interno dell'edificio ex DAI a Mirafiori di proprietà di Torino Nuova Economia (foto di Michele D'Ottavio).

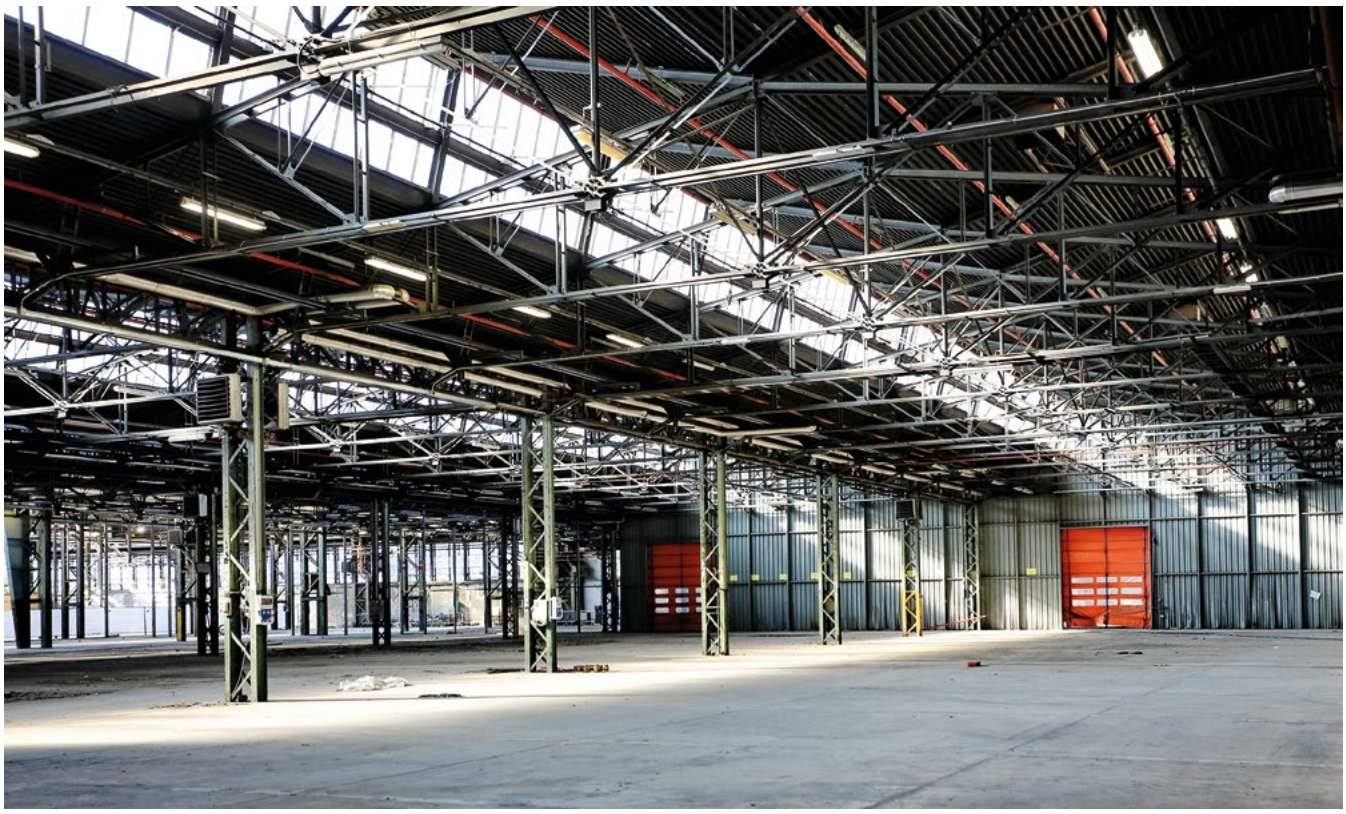


Figura 3. Vista interna dell'edificio industriale ex DAI a Mirafiori di proprietà di Torino Nuova Economia oggetto di riqualificazione (foto di Michele D'Ottavio).

rispetto a progetti da realizzare su "suolo verde", ma che hanno una notevole valenza socio-economica in quanto danno anche la possibilità di aiutare a ricucire il tessuto urbano e sociale di un quartiere.
Per favorire gli interventi di riuso ritengo infatti importante attribuire alle Amministrazioni locali, che governano le azioni di trasformazione del territorio, una maggiore e incisiva autonomia decisionale applicabile a tali processi di rigenerazione urbana, ampliando la portata delle convenzioni urbanistiche, consentendo loro di definire idonei dispositivi normativi necessari ed utili per rendere questa tipologia di operazioni immobiliari attrattivamente perseguibili.
Ad esempio introducendo, nell'ambito della fase di pianificazione urbanistica ed anche, e soprattutto, durante le fasi di definizione degli strumenti urbanistici esecutivi e in quella della loro attuazione, alcuni essenziali criteri normativi di "flessibilità" e di "adeguamento" capaci – rapidamente e nel rispetto dell'impianto legislativo generale – di venire incontro alle esigenze funzionali insediative degli operatori economici che, come noto, sono sempre più in continua e veloce evoluzione e cambiamento per seguire le trasformazioni e i miglioramenti indotti dal progresso tecnologico.
Parimenti gli Enti locali dovrebbero avere la possibilità di determinare appositi incentivi o sgravi economici, per esempio anche in termini di minore imposizione fiscale, atti a equilibrare e bilanciare i maggiori rischi e gli extra costi – ricorrenti in questo tipo di interventi – che devono affrontare i soggetti promotori di iniziative finalizzate alla realizzazione di progetti di riconversione di siti industriali dismessi nell'ambito di più ampi programmi di riqualificazione urbanistico-edilizia che interessano parti della città.
Infine ancora alcune riflessioni di carattere generale riguardanti l'identità del sito industriale, e del contesto circostanze in cui esso è ubicato, e la qualità delle nuove progettualità.
Sarebbe infatti auspicabile che i professionisti incaricati di studiare il recupero di un'area in disuso utilizzassero un approccio orientato a salvaguardare – ove possibile e anche solo parzialmente – la originaria connotazione architettonica ed edilizia dell'edificio industriale preesistente. Ciò contribuirebbe a mantenere la memoria storica della genesi e della modifica del tessuto urbano su cui si interviene e anche a preservare le tipicità che contraddistinguono e differenziano un quartiere da un altro, tutelandone i caratteri di unicità.
In un contesto in cui tutte le zone urbane – sia periferiche che centrali – grazie anche ai nuovi sistemi tecnologici e di mobilità sostenibili, possono essere rapidamente interconnesse tra di loro, le iniziative di recupero e riqualificazione urbanistica dovrebbero valorizzare le suddette diverse peculiarità e perseguire obiettivi per garantire la sicurezza, la tutela ambientale, ma anche in termini di bellezza, affinché ogni parte di una città possa risultare accogliente, confortevole e funzionale per la collettività.

BY-NC-SA

Periferie torinesi: un difficile equilibrio tra rigenerazione ed *empowerment* collettivo

The tough balance in between urban regeneration and collective performance in the peripheries of Turin

CRISTIANA ROSSIGNOLO

Cristiana Rossignolo, Politecnico di Torino, AuroraLAB.

cristiana.rossignolo@polito.it

Guardando i progetti del concorso SIAT Young 2021–- dedicato al tema del rilancio delle periferie urbane a Mirafiori Sud di Torino – mi è venuto subito da pensare che ci sono alcuni elementi qualificanti di un recente passato che potrebbero essere rilanciati.

Si parla da tempo di periferie: di come sono fatte, dei loro problemi, delle trasformazioni fisiche, delle sfide sociali, del loro ruolo nelle dinamiche urbane. È però anche vero che in certi momenti le periferie hanno maggiormente attirato l'attenzione, in certi altri meno. Negli ultimi anni la corsa alle periferie parte qualche tempo prima di ogni elezione amministrativa: tutti inseguono il consenso dei quartieri lontani dal centro, in una sorta di ricerca dello "zoo elettorale" (Soumahoro, 2019). Se le periferie sono uno dei principali cavalli di battaglia dei diversi candidati, a maggior ragione dovremmo poi assistere nei fatti ad una crescita di risorse e di politiche pubbliche mirate. Non è così e, al contrario, spesso si generano effetti a catena con disaffezione e risentimento riversati nelle dinamiche di voto e nel conseguente astensionismo, perché queste periferie diventano simbolo di disattenzione e disparità rispetto ad altre parti della città (Rodríguez-Pose, 2017).

Una precisazione vale allora come punto di partenza: se in questi anni abbiamo imparato che il termine periferia indica luoghi molto diversi tra loro, di cui si discute in modo diverso a seconda dei paesi e delle diverse politiche attuate, abbiamo anche imparato che il termine oggi non è solo più riconducibile a una accezione negativa, ma che sempre più rimanda a spazi di continui cambiamenti sociali, culturali, politici, di sperimentazione nell'abitare, nell'uso degli spazi, negli stili di vita, nei rapporti sociali.

Registriamo però un fatto: pluralità di luoghi e di pratiche per la rigenerazione delle periferie sono evidenti anche a Torino, città che in qualche modo ha fatto scuola a livello nazionale con l'esperienza lanciata dalla Città nel 1997, il *Progetto Speciale Periferie-PSP* (Città di Torino, 2003): una strategia complessiva di intervento nelle periferie urbane e una politica di rigenerazione innovativa e sperimentale, fondate sulla partecipazione diretta dei cittadini alle trasformazioni e sull'integrazione fra settori, istituzioni, attori e politiche.

Proprio il territorio di Mirafiori è stato investito nel 1997 da un Programma di Recupero Urbano (PRU di via Artom) con relativo Piano di Accompagnamento Sociale (PAS), nel 2000 da un Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2 (Mirafiori Nord), nel 2003 da un Contratto di Quartiere (CdQ via Dina) con un nuovo PAS.

Oggi tutto è molto diverso a Torino, e non solo, a partire da una progressiva diminuzione dei fondi – non dimentichiamo la crisi del 2008 e gli effetti di questa "nuova" crisi, che ancora non misuriamo –, ma anche da un diverso impegno delle amministrazioni pubbliche nell'agenda della rigenerazione

urbana che dovrebbe affrontare temi quali l'inclusione sociale, la povertà urbana, il diritto alla città...
Sebbene le politiche pubbliche torinesi degli ultimi anni non siano state molto convincenti, è interessante rilevare in molte periferie l'emergere di relazioni sociali "dense", di uno specifico capitale sociale, di riferimenti identitari localmente radicati, forse a testimonianza di un'eredità messa a sistema e rinnovata. Mirafiori – come forse oggi anche Aurora, Barriera di Milano, Falchera, Vallette – rappresentano interessanti laboratori sociali, con percorsi autonomi, differenziati, spesso complementari, non sempre "vincenti", composti da molte realtà, risorse endogene (umane, economiche e culturali) troppo spesso rimaste latenti. Sono probabilmente in parte effetto di alcuni progetti di rigenerazione urbana di vent'anni fa, che hanno cambiato l'immagine interna ed esterna dei territori, hanno radicato capacità organizzative e operative in alcune aree, forse talvolta generato processi di apprendimento da parte dei soggetti coinvolti.
Guardando proprio Mirafiori, e in particolare i quasi 15 anni della Fondazione di Comunità Mirafiori, sembra di poter trovare nel valore di lavorare con e per gli abitanti del quartiere, nell'attivazione dei processi di *empowerment* degli abitanti e delle associazioni locali, tracce di quei Piani di accompagnamento sociale che il Progetto Speciale Periferie aveva attivato in maniera strutturata, organica e continuativa per sostenere la partecipazione degli abitanti alla definizione delle scelte e alla attuazione dei progetti.
Sviluppo locale e valorizzazione delle risorse locali sembrano potersi innescare non solo mettendo a fuoco le fragilità e le marginalità di queste periferie, ma anche il loro dinamismo e l'innovazione. Se partiamo da uno sguardo prossimo ai territori, sembra di poter misurare in diversi contesti urbani a nord e a sud della città pratiche partecipative diffuse, (buoni) esempi in cui la partecipazione dei cittadini non significa né convocare un'assemblea nella fase conclusiva dei progetti, né ascoltare qualche critica a posteriori, ma che nasce dalla condivisione di idee, processi, realizzazione dei lavori con i residenti. Alcuni esempi interessanti sono "visibili" nel quartiere Aurora nei progetti vincitori del bando UIA-Tonite (www.auroralab.polito.it; Cabodi et alii 2020: https://www.auroralab.polito.it/sites/default/files/doc/p/files/AuroraLab_digitale.pdf) (Figure 1 e 2). Ma se poi saliamo di scala emergono alcune difficoltà, a partire dalla costruzione di rapporti stabili e permanenti fra cittadini e pubblica amministrazione. Se infatti l'approccio integrato alla rigenerazione urbana cresciuto a Torino nella decennale esperienza del Progetto Speciale Periferie aveva proposto un modello sperimentale di azione basato su una forte regia pubblica, ma anche una abilità innovativa e intersettoriale all'interno della sua stessa macchina (in termini di capacità, approcci, cultura), il salto in avanti verso una pratica ordinaria non è stato mai compiuto (Saccomani, 2019) e la distanza tra amministrazione e cittadini è nuovamente aumentata. Un primo messaggio dunque è quello di lavorare nella

Figura 1. Intervento di urbanistica tattica nell'ambito del progetto Grandangolo-Tonite: i bambini della Scuola Parini e gli studenti del Politecnico puliscono il marciapiede della Scuola (Auroralab, novembre 2021).

direzione di restituire alle comunità locali fiducia nell'azione pubblica attraverso pratiche che combinino azioni dal basso e strategie dall'alto che in qualche modo le qualifichino. In questa direzione forse dovrebbe essere valorizzato maggiormente il ruolo delle Circoscrizioni, importanti antenne del territorio, primi livelli territoriali di organizzazione amministrativa e punti di contatto tra istituzioni locali e società urbana (interessante in questa direzione l'esperienza della Circoscrizione 7 di Torino che ha elaborato con gli attori locali e sovralocali un processo di conoscenza del territorio e di definizione di direzioni di marcia per lo sviluppo del quartiere che ha portato all'elaborazione nel 2020 del Piano di sviluppo locale condiviso di Aurora, Rossini e Valdocco). Non è da sottovalutare che troppo spesso l'azione pubblica nell'ultimo decennio non sembra aver offerto ai privati ragioni sufficienti per superare la barriera della scarsa convenienza economica a realizzare investimenti nelle aree periferiche (si pensi fra le tante la lunga vicenda dell'area di 72.000 m2 delle ex Officine Grandi Motori ad Aurora di proprietà di Esselunga). Il concorso di idee SIAT Young 2021 ha proprio mostrato la necessita di ritrovare un ruolo di regia dell'amministrazione pubblica nei rapporti con il mondo privato, definendo azioni di sviluppo in una cornice di politiche urbane inclusive e integrate.

Figura 2. Intervento di urbanistica tattica nell'ambito del progetto Grandangolo-Tonite: i bambini della Scuola Parini e gli studenti del Politecnico dipingono il marciapiede della Scuola (Auroralab, novembre 2021).

Riferimenti bibliografici

Andrés Rodríguez-Pose, *The revenge of the places that don't matter (and what to do about it)*, in «Cambridge Journal of Regions, Economy and Society», 11 (1), 2017, pp. 189-209.

Aboubakar Soumahoro, *Cari politici, le periferie non sono uno zoo elettorale*, in «L'Espresso», 28 maggio 2019.

Cristiana Cabodi, Nadia Caruso, Sara Mela, Elena Pede, Cristiana Rossignolo, Silvia Saccomani (a cura di), *Sguardi su Aurora: tra centro e periferia*, Politecnico di Torino, Torino 2020.

Circoscrizione 7 – Città di Torino, *Piano di sviluppo locale condiviso Aurora, Rossini e Valdocco*, 2020, http://www.comune.torino.it/circ7/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6754.

Città di Torino, *Periferie. Il cuore della città. 100 buone pratiche, sei anni di sviluppo locale partecipato nelle periferie di Torino (1998-2003)*, Torino 2003.

Silvia Saccomani, *Rigenerazione urbana e periferie, guardando Torino. Contraddittorietà e frammentazione*, in «Archivio di studi urbani e regionali», vol. XLX, fasc. 125, 2019, pp. 26-46.

BY-NC-SA

Mirafiori *turns to green*
Mirafiori turns to green

FRANCESCA DE FILIPPI, ELENA CARLI

Francesca De Filippi, professore associato di Tecnologia dell'architettura, Politecnico di Torino, DAD

francesca.defilippi@polito.it

Elena Carli, Segretario Generale della Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus

1. Mirafiori, l'ex quartiere operaio

Mirafiori è un quartiere alla periferia sud della città di Torino, simbolo della *motown* italiana durante il boom economico, poi depotenziato a causa della crisi del mercato del lavoro.

Le sue origini risalgono alla fine del XVI secolo, ma l'impianto che oggi lo contraddistingue si deve a una precisa epoca storica, il periodo tra gli anni '50 e '70, quando una forte ondata migratoria, proveniente prevalentemente dal Sud Italia, giunge a Torino per lavorare negli stabilimenti Fiat. Nel decennio 1951-61 la popolazione cittadina aumenta da 719.300 a 1.019.230 abitanti, e in poco più di un ventennio (1951-71) la popolazione di Mirafiori Sud subisce una crescita esponenziale passando da 3.000 persone, prevalentemente artigiani e agricoltori, ad oltre 40.000 operai (dati ISTAT 1951-1971-1991-2013).

Inizia così il processo di urbanizzazione del quartiere, per dare casa ai nuovi torinesi che vivevano per la maggior parte in baracche e in edifici fatiscenti in altre zone della città L'edificazione massiccia di Mirafiori fa emergere ben presto le problematiche tipiche dei quartieri dormitorio, cresciuti troppo rapidamente: assenza di servizi, scuole, strade asfaltate e trasporti pubblici per il collegamento con il resto della città e, di conseguenza, un'alta incidenza di problematiche sociali ed economiche. In sintesi, un luogo – una *enclave* – con una concentrazione di persone con un forte mix culturale, isolato fisicamente e separato socialmente dalle zone circostanti (De Filippi, Vassallo, 2016).

Alla fine degli anni '90, la città di Torino avvia un lungo processo di riqualificazione di importanti porzioni del territorio, attraverso lo strumento del Piano di recupero urbano di via Artom, con interventi di accompagnamento sociale e di rigenerazione fisica, quali la riqualificazione del Parco Colonnetti, delle sponde del Sangone e della piazza Monastir, il restauro del Mausoleo della Bela Rosin, l'apertura della Biblioteca Pavese. Aree in condizioni di degrado si sono trasformate in risorse e opportunità a disposizione degli abitanti.

Sebbene tali interventi abbiano portato un notevole miglioramento della situazione socio-economica rispetto agli anni '80 e '90, permangono ancora oggi situazioni di criticità prevalentemente dovute ad una tendenza costante al calo e all'invecchiamento della popolazione residente, al tasso di disoccupazione in aumento e superiore alla media cittadina; a livelli di scolarità mediamente bassi, alla distanza dai servizi cittadini e all'isolamento; a problematiche socio-economiche diffuse e alla presenza di numerosi spazi dismessi e abbandonati.

2. Una Fondazione di Comunità a servizio del quartiere

La Fondazione della Comunità di Mirafiori è nata nel 2008 su iniziativa di Compagnia di San Paolo e dell'Associazione Miravolante, un insieme di

realtà del terzo settore, con l'obiettivo di stabilizzare i risultati del processo di rigenerazione urbana avviato nel decennio precedente.
Ad oggi convivono dinamicamente nella Fondazione un'Agenzia di Sviluppo Territoriale, una Casa di Quartiere (la Casa nel Parco) e una Fondazione erogativa. Il lavoro della Fondazione fa leva su alcuni elementi fondamentali: il lavoro di comunità, l'attivazione civica, la costruzione di nuovi scenari di sviluppo e il rafforzamento di nuove identità.
Per quanto concerne il primo punto, la Fondazione agisce principalmente come abilitatore del sistema di collaborazioni e come catalizzatore di risorse finanziarie e non finanziarie dentro una cornice di senso co-costruita. L'attivazione civica consiste nella promozione di una rete di volontariato diffusa a servizio del quartiere, e nel sostegno alle fasce deboli, che in un quartiere fragile rappresenta un elemento fondamentale per creare inclusione e attivare processi di welfare generativo. In ultimo, la costruzione di nuovi scenari di sviluppo e il rafforzamento di nuove identità: Mirafiori è un quartiere periferico ex operaio, attraversato da numerosi cambiamenti, su cui è necessario oggi "ricostruire" nuove identità "oltre la fabbrica".
Per contribuire alla costruzione di questa visione, la Fondazione Mirafiori ha promosso nel 2018, con il sostegno di Compagnia di San Paolo, il progetto "Mirafiori dopo il Mito", un racconto corale per restituire gli esiti di un'indagine che per due anni ha coinvolto abitanti, studenti, realtà produttive presenti e meno conosciute. L'obiettivo è descrivere, attraverso molteplici linguaggi artistici (di ricerca, video, fotografici), cosa rappresenti oggi Mirafiori: come si vive, quali sono i modi di fruire il territorio, quali sono gli indicatori economici e sociali, quali i ricordi legati al cambiamento del quartiere e quali le prospettive.
Da questo percorso emerge l'immagine di un quartiere focalizzato oggi sulla propria rigenerazione e in trasformazione, attraverso le tecnologie digitali (De Filippi et al. 2017; 2021; De Filippi, Carbone, 2021), lo sviluppo di una nuova coscienza green, la ricerca, la moltitudine di realtà aggregative e la vivacità delle forme di socialità che rendono particolarmente vitale questa area della città.

3. Un'identità nuova per il quartiere, che fa leva sulla vocazione green

Il "green" è stato individuato come un elemento caratterizzante del territorio e può rappresentare un nuovo asse di sviluppo del quartiere. La vocazione green si è sviluppata negli anni, con una spinta decisiva nell'ultimo quinquennio, attraverso la convergenza di numerose progettualità.
La prima è stata "Miraorti" (2010), un progetto di ricerca-azione per la riqualificazione e regolamentazione dei numerosi orti presenti in quartiere. Il progetto, dopo un decennio, è confluito in "Orti generali" (2019), esperienza di agricoltura urbana smart in una zona del parco fluviale che costeggia il torrente Sangone.
Il progetto Miraorti è stato anche spunto per l'innesco di iniziative promosse all'interno dell'accademia: nel 2012, il Politecnico di Torino, nel Board di Indirizzo della Fondazione Mirafiori, ha lanciato il concorso internazionale "Tur(i)nto-green", che ha visto oltre 250 team di studenti internazionali, più di 100 Università di tutti i continenti, confrontarsi su idee per una rigenerazione del quartiere a partire dai temi dell'agro-housing e urban farming. Il focus del concorso è l'integrazione tra residenze, lavoro e natura, considerato l'altissimo potenziale di sviluppo sociale ed economico del quartiere, anche grazie alla presenza di numerose aree verdi agricole e al parco (De Filippi, Vassallo, 2016; De Filippi, Saporito, 2017).

"Mirafiori social green" è il progetto avviato nel 2015/2016, in cui otto associazioni hanno lavorato sul tema della nuova identità verde del quartiere, con lo slogan "Mirafiori from grey to green". Attraverso il progetto si sono sviluppate varie iniziative, tra cui un forno sociale, orto e apiario collettivo, passeggiate in quartiere per farne conoscere la bellezza.
Nel 2018 si è avviato il progetto europeo "ProGireg", che ha come obiettivo l'individuazione di "nature based solutions" per il quartiere. Il progetto implementa azioni di orticoltura urbana, pareti verdi nelle scuole, corridoi verdi, impollinator garden, e coinvolge gli abitanti (con particolare attenzione alle fasce deboli) in azioni di riqualificazione ambientale.
"Mirafiori quartiere a spreco zero", promosso dal 2018 dall'Associazione Miravolante in collaborazione con Fondazione Mirafiori e altre realtà del quartiere, ha l'obiettivo di coordinare il sistema locale di recupero di eccedenze alimentari e beni donati da distribuire a persone in difficoltà economica, promuovendo la cultura del dono, della reciprocità e del riutilizzo di beni.
"Mirafood" è la prima comunità urbana Slow Food nata a Mirafiori nel 2018 con l'obiettivo di valorizzare la nuova vocazione socio-ambientale incentrata sul ruolo del cibo buono e giusto come motore di inclusione sociale, di partecipazione attiva e di cura del territorio. Nel 2020, in connessione a Mirafood e con la volontà di lavorare sul commercio di prossimità locale, è nato il "dolce di Mirafiori", il Tronchetto di Caterina, in vendita nelle quattro pasticcerie del quartiere.
Un'esperienza pilota, che verrà ora sviluppata e potenziata con la nascita di un paniere di prodotti tipici di territorio, grazie al nuovo progetto europeo Fusilli.

Bibliografia

D. Bazzini, M. Puttilli, *Il senso delle periferie. Un approccio relazionale alla rigenerazione urbana*, Elèuthera, Milano 2008.
F. De Filippi, I. Vassallo, *Mirafiori sud: la città fordista oltre la Fabbrica. Scenari e progetti per (la costruzione di) una nuova identità*, in «Ri-Vista. Research for Landscape Architecture», 14(2), 2016, pp. 88-99 (https://doi.org/10.13128/RV-19373).
F. De Filippi, E. Saporito, *Agricoltura come dispositivo di rigenerazione urbana. Un'esperienza torinese: OrtiAlti a Casa Ozanam*, in «Ri-Vista. Research for Landscape Architecture», 15(1), 2017, pp. 46-59 (https://doi.org/10.13128/RV-20708).
F. De Filippi, C. Coscia, G. Cocina, *Collaborative platforms for social innovation projects. The Miramap case in Turin*, in «TECHNE. Journal of Technology for Architecture and Environment», (14), 2017, pp. 218-225 (https://doi.org/10.13128/Techne-20798).
F. De Filippi, C. Coscia, G. Cocina, *European digital platforms for the care of public space and co-design*, in «TECHNE. Journal of Technology for Architecture and Environment», (19), 2020, pp. 134-141 (https://doi.org/10.13128/techne-7825).
F. De Filippi, C. Carbone, *ICT as innovative tools for circular planning in urban areas*, in «TECHNE. Journal of Technology for Architecture and Environment», (22), 2021, pp. 96-103 (https://doi.org/10.36253/techne-10610).
F. Guiati (a cura di), *Rigenerazione urbana e accompagnamento sociale. il caso di via Artom a Torino*, Celid, Torino 2008.

BY-NC-SA

Le soluzioni *nature-based* per l'area ex Tecumseh a Torino nel contesto della rigenerazione del quartiere di Mirafiori Sud

Urban regeneration in the ex Tecumseh area: an opportunity for nature-based solutions

FEDERICA LARCHER, LAURA RIBOTTA

Federica Larcher, Università degli Studi di Torino, professoressa associata di orticoltura e floricoltura

Laura Ribotta, Città di Torino, Responsabile Tecnico Progetto speciale Smart City

Nelle città italiane, negli ultimi anni, la promozione di aree verdi rispondenti a criteri di qualità ecologico-ambientale e attenti alle esigenze di inclusione sociale ha assunto una importanza sempre più rilevante (Larcher *et al.*, 2021a). Le crescenti richieste da parte dei cittadini di spazi pubblici più verdi, salubri e vivibili rispondono ad una acquisita consapevolezza del ruolo multifunzionale che le aree verdi svolgono nella fornitura di quei servizi ecosistemici utili a garantire il benessere dei cittadini (Larcher *et al.* 2017). La crisi pandemica degli ultimi due anni ha ulteriormente rafforzato nelle persone il bisogno di natura (Larcher *et al.*, 2021). In tale contesto rientra la recente attenzione, a partire dalla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica, per soluzioni volte alla salvaguardia o, ancora meglio, alla promozione della biodiversità in ambito urbano. I più recenti regolamenti urbanistici includono principi di sostenibilità e resilienza in linea con la "Strategia nazionale sul verde urbano" approvata in Italia nel 2018. Anche il decreto "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde" (DM n. 63 del 10 marzo 2020) sta positivamente influendo sulle scelte progettuali relative agli spazi urbani pubblici. Torino, con Milano e Mantova, è una delle tre città italiane che nel 2020 sono state dichiarate, dalla FAO e dal Arbor foundation day, *Tree cities*, insieme ad altre 56 città nel mondo. Queste città stanno lavorando da diversi anni per garantire che le loro foreste, gli alberi urbani e il verde urbano in generale siano adeguatamente mantenuti e gestiti in modo sostenibile, promuovendo una pianificazione del verde di scala vasta e progetti puntuali basati su obiettivi di qualità ecologico-paesaggistica. La Città di Torino ha recentemente risposto a tali esigenze con l'approvazione del nuovo Piano strategico dell'infrastruttura verde (2021).

In linea con questo approccio strategico, la Città di Torino sta inoltre portando avanti dal 2018 un importante progetto di rigenerazione urbana attraverso il finanziamento della Commissione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020. L'acronimo del progetto è *proGIreg* (*Productive Green Infrastructure for post-industrial urban regeneration*) (www.progireg.eu). A Torino, Dortmund (Germania), Zagabria (Croazia) e Ningbo (Cina), all'interno di Living Lab., cioè attività di ricerca sul campo e nella vita quotidiana, vengono sviluppate, testate e implementate soluzioni basate sulla natura. Il processo di co-progettazione e realizzazione degli interventi prevede un grande sforzo interdisciplinare e coinvolge ricercatori, amministratori, cittadini e associazioni, professionisti e imprese. Il laboratorio di applicazione a Torino è proprio il quartiere di Mirafiori Sud, dove si colloca l'area oggetto del concorso SIAT YOUNG 2021. Una immagine può illustrare l'intervento svolto nell'area verde nei pressi delle rovine del Castello di Mirafiori (Fig. 1).

Figura 1. Intervento di riqualificazione dell'area verde presso le rovine del Castello di Mirafiori (Orti Generali, fondi progetto proGIreg).

Il concorso ha promosso la partecipazione di giovani progettisti per la redazione di proposte di riqualificazione urbanistica del sito ex-TECUMSEH, adiacente al citato Castello di Mirafiori, con particolare riferimento al potenziamento della fornitura di servizi ecosistemici e all'uso di soluzioni *nature-based*. In linea con le indicazioni del bando, escludendo gli aspetti architettonici, i progetti hanno esplorato un ampio spettro di soluzioni a verde, attribuendo allo spazio aperto un ruolo multifunzionale. Si riconoscono, in tutte le proposte, l'uso di superfici a prato e la realizzazione di spazi ombreggiati e con specie ornamentali per diversi tipi di fruizione attiva e passiva; la messa a dimora di siepi e filari alberati per la creazione di quinte di mascheramento o di suddivisione funzionale degli spazi, o come accompagnamento a percorsi di connessione tra il sito e il suo immediato contesto. Questi ultimi spesso pensati per una mobilità lenta di tipo ciclo-pedonale. Si evidenzia una certa sensibilità dei progettisti verso il tema della corretta gestione delle acque e la massimizzazione di superfici permeabili. Si rileva un interessante uso delle piante come elemento integrato agli edifici, in particolare alcuni progetti hanno previsto la realizzazione di pareti verdi e di tetti pensili per il risparmio energetico e il miglioramento della qualità dell'aria. Per la scelta di specie vegetali, le proposte prediligono l'uso di specie autoctone e congruenti rispetto al contesto pedo-climatico, anche con l'obiettivo di un miglior adattamento al cambiamento climatico e a garanzia di minori interventi manutentivi.

In conclusione, si ritiene fondamentale un approccio interdisciplinare e multifunzionale al progetto dello spazio urbano che porti, *in primis,* alla conoscenza olistica di ogni sito e del suo contesto, permettendo quindi al professionista di entrare in profonda simbiosi con lo stesso e aiutandolo a trovare la migliore soluzione, o combinazione di soluzioni, di progetto. L'introduzione di soluzioni basate sulla natura e una visione sistemica degli spazi aperti urbani rappresentano un imprescindibile componente nelle azioni di trasformazione e rigenerazione urbane a contemporanee.

Bibliografia

L. Battisti, E. Pomatto, F. Larcher, *Assessment and Mapping Green Areas Ecosystem Services and Socio-Demographic Characteristics in Turin Neighborhoods (Italy)*, in «Forests», 11 (1), 25, 2020 (doi: 10.3390/f11010025).

L. Battisti, E. Pomatto, F. Larcher, P. Gullino, M. Devecchi, *Perceptions of Urban Green Areas during the Social Distancing Period for COVID-19 Containment in Italy*, in «Horticulture», 7 (55), 2021, pp. 1-16 (doi: 10.3390/horticulturae7030055).

F. Larcher, M. Devecchi, L. Battisti, M. Vercelli, *Urban horticulture and ecosystem services: challenges and opportunities for greening design and management*, in «Italus Hortus», 24 (1), 2017, pp. 33-39.

BY-NC-SA

Appunti sulle trasformazioni urbane
Considerations on urban transforming processes

BEPPE SERRA

Beppe Serra, architetto, già Direttore del Servizio Mobilità e Viabilità, Città di Torino

Le trasformazioni urbane sono diventate sempre più importanti nel rinnovamento delle nostre città.
È ormai riconosciuto che negli ultimi decenni molte città europee e mondiali si sono modificate, anche radicalmente, attraverso grandi e piccoli interventi che hanno cambiato il volto urbano e la vita dei cittadini.
La città di Torino, con la grande stagione del periodo olimpico, non è stata da meno, ma dopo, con le successive crisi economiche e sociali, ha dovuto e deve tutt'ora fare i conti con un futuro da definire per il suo sviluppo.
Dopo la "sospensione" del tempo dovuta alla pandemia, ora è in ballo la sfida della transizione ecologica, della *green economy*. La Città, anche attraverso le opportunità offerte dal PNRR, sta elaborando nuovi modelli sostenibili per poi declinarli in azioni sociali, tecnologiche, urbanistiche.
Rispetto agli spetti urbanistici, all'interno di pianificazioni quali il PRGC, il PUMS, il Piano di resilienza, occorrerà sviluppare progetti e programmi che diverranno le basi su cui lanciare la metamorfosi urbana nei prossimi anni.
Si inserisce in questo quadro anche il concorso che SIAT ha bandito nel 2021. Il tema proposto è di grande interesse: un concorso a livello internazionale, rivolto ai giovani, su un tema concreto. Il bando richiedeva, infatti, un progetto di trasformazione urbana riguardante un riassetto, previsto anche nel nuovo PRG, con recupero e riconnessione dell'area di uno stabilimento, ormai abbandonato da anni (ex Tecumsech), con le aree verdi pubbliche (Parco Colonnetti) confinanti, tutto in chiave di sostenibilità ambientale e sociale.
Sull'esperienza degli anni in cui ho seguito le trasformazioni della Città di Torino all'interno della cosiddetta "macchina comunale", vorrei fare alcune sintetiche riflessioni/considerazioni, che possono essere un contributo alla discussione su questi argomenti.
La *prima* è che si possono costruire dei percorsi attraverso la modalità concorsuale per progettare sia le trasformazioni urbane previste nell'ambito del PRG, sia quelle riguardanti lo spazio pubblico cittadino.
Alcuni concorsi, di cui ero responsabile negli anni '90, collegati al Progetto Periferie (ad es. piazza Astengo a Falchera, piazza Livio Bianco a Mirafiori ecc.), e costruiti insieme al cosiddetto "tavolo sociale" e ai cittadini del quartiere nei vari momenti del loro svolgimento, ne sono un esempio.
Anche i risultati del concorso organizzato da SIAT ne sono la conferma: sono giunti ottimi progetti. Tutti i partecipanti sono stati molto attenti a mettere insieme i temi sociali e quelli ambientali, sono stati presentati eccellenti spunti e proposte, con un grado di realizzabilità già piuttosto elevato, che hanno anche tenuto conto di tutta una serie di buone pratiche che, ormai a livello di esperienza internazionale, si stanno adottando per mitigare e contenere le situazioni ambientali più estreme, quali permeabilità, isole di calore ecc.

Naturalmente, per arrivare a questi risultati, è stato necessario predisporre un bando con indicazioni chiare su quello che si voleva raggiungere in termini di visione progettuale complessiva.
La *seconda* riflessione è che occorre lavorare sempre più sull'individuazione e definizione delle regole degli strumenti pianificatori generali affinché possano fruire di chiare indicazioni sulla visione generale di futuro sviluppo della città, in tema di ambiente, di mobilità, di sviluppo economico e di lavoro ecc. Occorre pertanto analizzare la lista degli strumenti pianificatori, ai vari livelli, così da coordinarli al meglio tra loro in modo organico.
La *terza* considerazione, non meno importante, è come organizzare l'approvazione degli interventi in modo veloce e con la certezza della loro attuazione. Durante gli anni in cui mi sono occupato di trasformazioni urbane, nel corso di incontri con investitori italiani ed esteri, è sempre emerso che i tempi di attesa delle approvazioni dei progetti risultavano essere la questione più delicata diversamente da altri paesi europei. Inoltre veniva lamentata anche l'incertezza dell'intervento, e di conseguenza dell'investimento da parte degli attuatori, che molte volte era rallentato nel corso del tempo da svariate modifiche normative. In questo contesto risulta molto importante anche il coordinamento degli iter procedurali e degli uffici dell'Amministrazione.
Una *quarta* osservazione, che riguarda le molte aree di trasformazione come quella del concorso, ma può interessare anche i diversi progetti di riqualificazione e riuso dello spazio pubblico, riguarda l'*utilizzo temporaneo* delle aree prima del loro riassetto. È importante ipotizzare delle forme di agevolazione e incentivazione che, prima della trasformazione, consentano di far utilizzare in modo temporaneo le aree, così da permettere, da un lato, di evitare il degrado progressivo delle aree stesse e, dall'altro, di consentire la comunicazione e la discussione sui relativi nuovi progetti.
Nell'ambito dei vari interventi di riqualificazione della città è comunque fondamentale promuovere fra i vari attori della scena urbana (progettisti, pubblici e privati, costruttori, enti ecc.) un costante percorso di crescita culturale, e il concorso SIAT ne è un esempio, in cui si consolidi la sensibilità progettuale ai temi sociali ed ambientali, per poter raggiungere gli obiettivi previsti in questo ambito dall'Europa nei prossimi anni.

BY-NC-SA

Innovare i processi di pianificazione
Planning: the way to innovation

ROSA GILARDI

Rosa Gilardi, architetto, progettista della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione del PRG di Torino, già Dirigente dell'Area Urbanistica e del Progetto Speciale PRG della Città di Torino.

L'illustrazione sintetica dei progetti vincitori del concorso SIAT Young 2021 al Convegno organizzato sul caso studio nel quartiere di Mirafiori Sud ha messo in evidenza come il medesimo tema assegnato dal bando abbia portato a proposte anche molto differenziate tra loro, eppure altrettanto rispondenti ai risultati attesi.
L'utilizzo del concorso di idee costituisce infatti un importante strumento per illustrare le varie soluzioni in termini concreti e con un linguaggio facilmente comprensibile, utile quindi per le preliminari fasi di valutazione e condivisione delle proposte progettuali sia a livello locale (quartiere e cittadinanza) che generale (tecnici, esperti, portatori di interesse, operatori ecc.).
Occorre, inoltre, porre l'accento sulla potenzialità dello strumento rispetto al rapporto tra le norme di pianificazione (per loro natura generali ed astratte) e gli effetti (i progetti) dalle stesse generati/generabili.
È questo uno dei temi principali della revisione del PRG di Torino (giunto il 20 luglio 2020 all'approvazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare – c.d. PTPP – e al 17 dicembre 2020 alla chiusura della Prima Conferenza di Copianificazione), ovvero, trovare il giusto equilibrio tra la necessità di dettare regole di pianificazione in grado di garantire il corretto controllo del territorio e la volontà di consentire la massima flessibilità allo sviluppo progettuale.
Proprio su quest'ultimo aspetto si è sviluppato un ampio dibattito: è possibile governare le trasformazioni urbane demandando alla fase attuativa l'individuazione della migliore tra le infinite possibilità progettuali in grado di garantire l'attrattività dell'investimento nel rispetto delle esigenze socio-economiche, paesaggistiche ed ambientali del territorio?
Per valutare correttamente tale questione è necessario contestualizzare lo specifico quadro pianificatorio di riferimento. Da un lato una legge urbanistica – quella piemontese, la legge Astengo – di grandissimo valore, ma risalente a più di quarant'anni fa, finalizzata a regolare per la prima volta l'espansione urbana dei mille e più comuni per la maggior parte privi di Piano Regolatore, dall'altra un Piano Regolatore del 1995 – quello di Torino, il Piano Gregotti e Cagnardi – primo tra i PRG c.d. "di nuova generazione" di una grande città, tutt'ora valido sotto molti aspetti, ma che risente, inevitabilmente, di un impianto e una visione di progetto legata ad un contesto socio-economico completamente mutato.
Entrambi, seppure per motivazioni diverse, sono accomunati da una connotazione oggi problematica: si tratta di norme e di atti di pianificazione concepiti in un contesto sostanzialmente "statico", un panorama in cui i cambiamenti sono estremamente rari o comunque di massima prevedibili. In tali condizioni sono state determinate sia le "regole quadro" strutturanti delle trasformazioni, sia le specifiche regole di dettaglio, giungendo in alcuni casi a predeterminare

aspetti tipicamente attinenti alla progettazione esecutiva a scala urbana e perfino, in alcuni casi, alla scala edilizia. Di conseguenza, ove le trasformazioni non rispondano a quanto ipotizzato nella pianificazione urbanistica, anche se di riconosciuto interesse pubblico e perciò valutate positivamente dalle Amministrazioni competenti, non possono essere autorizzate se non dopo complesse procedure spesso in variante urbanistica al PRG (procedure per nulla esenti da incerta conclusione).
Non sfugge a nessuno che ad oggi le esigenze socio-economiche e territoriali, le nuove attività imprenditoriali (inimmaginabili in passato quali l'e-commerce, l'agricoltura senza suolo, le strutture per il commiato, gli asili per gli animali d'affezione ecc.) e le opportunità di investimento, sono invece estremamente dinamiche: l'interesse ad una trasformazione può decadere nel giro di pochi mesi, mentre la complessità delle vigenti procedure porta ordinariamente a tempistiche molto più lunghe e spesso difficilmente compatibili con i piani economici finanziari.
Il fattore tempo è divenuto quindi oltremodo prezioso e in alcuni casi determinante nella scelta del sito su cui investire; in tali condizioni risulta evidente che la competitività tra territori si avvale in modo significativo anche sulla capacità di dare tempestiva risposta alle specifiche esigenze dei progetti di trasformazione.
Da qui la messa sul banco di accusa dell'urbanistica stessa (intesa in senso esteso, come il complesso delle norme e dei piani che regolano le trasformazioni urbane), individuata quale elemento di ostacolo alle opportunità di trasformazione, valorizzazione ed anche di riqualificazione del territorio.
Tale difficoltà ad operare verso un aggiornamento e un adeguamento della pianificazione ha portato negli ultimi anni ad interventi legislativi di livello nazionale e regionale, che nell'operare lodevolmente su vari fronti (dalla limitazione del consumo di suolo, all'incentivazione degli interventi di rigenerazione urbana, all'attenzione ai temi della qualità ambientale, paesaggistica ed architettonica) nell'impellenza di agire, intervengono sui piani regolatori, ammettendo interventi aggiuntivi sugli edifici, demolizioni, incremento delle volumetrie, superamento delle altezze e delle destinazioni previste dai PRG, con prescrizioni necessariamente generiche e astratte, talvolta immediatamente operative, con la conseguenza facilmente prevedibile, della perdita della visione generale strutturante la pianificazione stessa.
Come è dunque possibile dare risposta all'attuale esigenza di flessibilità senza dover ricorrere ad astratti interventi normativi estemporanei? Come rendere il Piano resiliente alle nuove esigenze? Questo è uno dei temi centrali della revisione del PRG, la quale si confronta con il difficile bilanciamento tra flessibilità/governo delle trasformazioni, semplificazione/controllo, norma generale e astratta/sviluppo del progetto architettonico.
Uno dei nodi è certamente l'impossibilità, ma anche l'inopportunità, di predeterminare ogni aspetto dello sviluppo progettuale, infatti, proprio come emerge con chiarezza dalla varietà delle possibili soluzioni che derivano dai concorsi di idee, la più ampia ed efficace valutazione delle soluzioni proposte può avvenire solo in fase di progettazione degli interventi, fase in cui è possibile valutare "quello specifico progetto", in "quel determinato contesto", in "quello specifico momento storico".
Per dare risposta a tale esigenza, è però necessario procedere con un innovato approccio pianificatorio, tale da garantire la corretta cornice normativa entro la quale si muove il progetto, determinando regole generali, sufficienti e idonee a determinare il governo dell'assetto il territorio, stabilendo le invarianti, i range dimensionali, i mix funzionali ecc. relativi a ciascun ambito.
Nel livello di sviluppo successivo, viceversa, il processo si deve invertire, deve essere il migliore progetto, possibilmente da individuare tramite concorso e da approvarsi per mezzo di strumenti normativi agili, che determina la norma di dettaglio per "quello specifico progetto", in "quel determinato contesto", in "quello specifico momento storico".
All'interno dei principi generali e delle variabili predefinite, la forma detta così le regole di dettaglio.
Tale nuovo approccio richiede però la condivisione di un cambiamento culturale da parte di tutti i soggetti competenti in materia di pianificazione: graduare, dosare diversamente il dettaglio degli strumenti urbanistici, non deve essere confuso con una resa della pianificazione urbanistica, l'apparente certezza dell'esito progettuale data dall'eccesso normativo, da un approccio *totally top-down*, deve lasciare il posto alla condivisione di una nuova pianificazione multi livelli: *top-down*, a scala generale e *bottom-up*, calata sul caso specifico, nella fase attuativa.
Non si tratta della temuta *deregulation*, ma anzi, all'opposto, si tratta di garantire la tenuta della pianificazione che diviene resiliente ai cambiamenti, capace di far fronte al rapido evolversi del contesto socio-economico e territoriale e, di conseguenza, alla pressione verso astratte "semplificazioni" normative, queste si, possibili portatrici di una infida *deregulation* urbanistica!
Infine, ancora con riferimento al potenziamento dell'efficacia dei concorsi di progettazione, l'approccio pianificatorio descritto, consegna maggior valore effettivo alla fase del dibattito che deve seguire la valutazione dei progetti (quello che attende il progetto vincitore del concorso SIAT), infatti, solo così la valutazione degli scenari da parte degli attori pubblici e privati può diventare concreta ed efficace, avendo la possibilità reale di incidere sulle scelte attuative, purché nel rispetto delle regole generali determinanti l'assetto del territorio nell'interesse pubblico.

BY-NC-SA